ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 7 Ottobre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 889

# L'agitazione fascista per lo scioglimento della Camera
## ed i propositi del Governo per fronteggiarla

## Il Consiglio dei ministri
### contro nuove elezioni in dicembre

ROMA, 6, sera

Nel pomeriggio di oggi si è riunito a palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Facta, il Consiglio dei ministri. Alla riunione odierna sono intervenuti quasi tutti i membri del Gabinetto. Il Consiglio si è quasi esclusivamente occupato della situazione interna in rapporto agli avvenimenti recentemente accaduti in alcune regioni d'Italia, e specialmente nel Trentino e nell'Alto Adige.

### Un monito di Facta

Il Presidente del Consiglio ha aperto la discussione pronunciando brevi dichiarazioni sulla politica del Gabinetto nei riguardi della situazione interna dell'Italia.

*«In questi giorni — egli ha detto — il Governo è fatto segno a continui attacchi da parte della stampa e di eminenti parlamentari, che sono d'accordo nel ritenere che il Governo è debole ed impotente a fronteggiare la situazione. Le accuse possono in qualche modo ritenersi giustificate, quando si consideri che qualche elemento, interpretando il desiderio di pace del Governo, come un'impotenza ed una incapacità a fronteggiare la situazione, ha in alcune regioni ecceduto quei limiti che le leggi stabiliscono per dividere le azioni lecite dalle criminose.*

*«L'azione del Governo non deve però essere aprioristicamente condannata. Il Governo sa di aver sbagliato, e soprattutto di aver fatto soverchio affidamento nel senso di misura e di moderazione dei fascisti. Ciò però non deve indicare che il Governo non è pronto a riconoscere il suo torto ed a battere una via diversa da quella finora seguita. Su questa questione — ha concluso l'on. Facta — il pensiero del Consiglio deve risultare esplicito e preciso».*

Dopo le dichiarazioni dell'on. Facta, si è subito aperta la discussione, alla quale hanno partecipato tutti i membri del Gabinetto. Il punto principale su cui si è imperniato tutto il dibattito concerne l'eventualità delle nuove elezioni generali politiche, in relazione alle richieste avanzate dai maggiori esponenti del partito nazionale fascista. Tutti i ministri si sono dichiarati contrari alla tesi di una immediata convocazione dei comizi elettorali, in quanto ritengono che con ciò non si farebbe altro che dare nuova esca ai conflitti nel Paese.

### Le alternative prospettate

Quanto all'ipotesi di una crisi extra parlamentare, il Presidente del Consiglio ritiene che le dimissioni del Gabinetto a Camera chiusa, rappresenterebbero una pericolosa deroga alle buone norme costituzionali; inoltre, il Governo non potrebbe in alcuna maniera giustificare al Sovrano le eventuali dimissioni e metterebbe la Corona in un imbarazzo senza via di uscita.

Il Consiglio dei ministri si è perciò limitato a continuare la discussione sui provvedimenti che potrebbero essere adottati per fronteggiare la situazione interna. Prima di giungere all'adozione di una qualsiasi misura di ordine pubblico, il Governo ha voluto essere in possesso di sicuri elementi, per valutare l'atteggiamento dei fascisti.

Lo scopo cui i fascisti tendono con le loro quotidiane azioni, riguarda, per la dichiarazione degli stessi «leaders» del movimento, l'immediata convocazione dei comizi elettorali. E' evidente che una rinuncia da parte dei fascisti a tale postulato, potrebbe rappresentare il mezzo d'accordo fra Governo e fascisti per concretare il modo di giungere all'auspicata pacificazione. Il Governo è perciò deciso a subordinare la propria linea di condotta alla rinuncia o no dei fascisti alle richieste elezioni per dicembre.

Nel caso che i fascisti riconoscano l'impossibilità da parte del Governo di sciogliere la Camera, il Presidente del Consiglio avrebbe in animo di non sollecitare la ripresa dei lavori parlamentari, che potrebbe effettuarsi all'epoca prestabilita. Qualora invece i fascisti dimostrino di fare della questione delle elezioni una condizione essenziale ed imprescindibile, e minaccino nuove rappresaglie, il Governo è deciso a procedere alla sollecita convocazione della Camera per la fine del corrente mese, al fine d'investire la assemblea elettiva dell'esame della situazione. In questo caso, all'ordine del giorno della prima seduta della Camera, sarebbero inscritte le comunicazioni del Governo.

### Trattative coi capi fascisti

Il Governo ha invitato il ministro dei Lavori Pubblici on. Riccio, di parte liberale, a svolgere le opportune trattative con i maggiori esponenti del fascismo, al fine di poter informare il Governo delle loro precise intenzioni. Il ministro on. Riccio riferirà in proposito al Consiglio che avrà luogo domattina. A questo proposito, questa sera il ministro dei Lavori Pubblici ha conferito con l'on. Grandi.

Senonchè negli ambienti fascisti si assicura che l'«avance» dell'on. Riccio non avrà alcun effetto in quanto i fascisti sono decisi ad ottenere a tutti i costi lo scioglimento della Camera e la convocazione per dicembre dei comizi elettorali. Per cui è evidente che il Governo sarà costretto a sollecitare la riapertura della Camera.

Per quanto si riferisce ai provvedimenti atti a fronteggiare la situazione, al Consiglio dei ministri di oggi sono state ventilate varie proposte. Il ministro degli Interni sen. Taddei, ha proposto di richiamare due classi sotto le armi, per completare i contingenti di forza armata necessari ad impedire ulteriori conflitti. Il ministro dei Lavori Pubblici ha proposto di intensificare i lavori per la costruzione di opere pubbliche, al fine di impiegare un maggior numero di lavoratori che, a causa della disoccupazione, sono portati a commettere degli eccessi. Nessun provvedimento è stato per il momento adottato in quanto si attende, come abbiamo rilevato, la risposta che sarà data dai fascisti al ministro Riccio. Il Consiglio è quindi passato ad occuparsi degli avvenimenti nell'Alto Adige.

## Il comunicato ufficiale

Dopo il Consiglio è stato diramato il seguente comunicato.

«Il Consiglio dei ministri, riunitosi alle ore 17, ha avuto termine alle ore 19.45. Erano presenti tutti i ministri, ad eccezione degli on. Bertone, Anile e Luciani, assenti da Roma. Il Consiglio dei ministri ha esaminato a lungo la situazione politica e, non essendosi esaurita la discussione, ha rinviato la seduta a domani mattina alle 9.30.

## Misure d'ordine militare?
### Un nuovo colloquio Taddei-Badoglio

ROMA, 6, sera

Oggi nel pomeriggio si è svolto un nuovo colloquio fra il ministro dell'Interno sen. Taddei ed il generale Badoglio. La conversazione ha avuto per oggetto provvedimenti di carattere militare da adottarsi per evitare i rapidi concentramenti di fascisti.

## Le richieste dei fascisti
### esposte dal segretario del partito

ROMA, 6, sera

Il segretario politico del partito fascista Michele Bianchi, interrogato in merito alla richiesta di nuove elezioni, ha dichiarato:

«A novembre dovrà essere sciolta la Camera ed in dicembre dovranno essere convocati i comizi elettorali. Non è possibile procrastinare. Ogni giorno che passa rappresenta un annullamento di più dell'autorità dello Stato ufficiale, e questo preoccupa anche noi, che lo Stato vogliamo ricostruire, riportandolo a quello che deve essere: incarnazione giuridica della Nazione. Le istituzioni e le leggi sono per noi forma efficace, solo in quanto i valori nazionali vi trovino espressione e tutela. Alla luce di questa concezione, ciascuno può spiegarsi le ragioni di tutto quello che è l'azione fascista, nei confronti dello Stato ufficiale.

Per quanto concerne la riforma elettorale, il segretario del partito fascista ha detto: circoscrizione allargata col scrutinio di lista maggioritario di tre quinti; alle liste di maggioranza viene poi in parti proporzionali suddiviso il restante, i due quinti.

— Ma — è stato domandato — la riforma deve farla la Camera; e se questa non acconsentisse?

— Il Governo pensi a quello che fa — ha detto il segretario del partito fascista — e pensi alla enorme responsabilità che si assume, rifiutando di provvedere al ristabilimento della situazione normale. Il Governo che oggi detiene il potere, è illegale, perchè la Camera non è l'espressione della situazione del Paese ed il Governo è l'emanazione della Camera. Noi gridiamo che questo Governo deve fare le elezioni, anche perchè la Camera non è in condizioni di crearsene un altro. In quanto alla tattica elettorale, io credo che il principio fondamentale sarà sanzionato al congresso di Napoli. Il congresso di Napoli traccerà norme sicure e precise; per ora posso affermare che i fascisti, pur non rinunciando alla loro tattica intransigente, accoglieranno nelle proprie liste uomini di partiti affini, che per il loro passato, per la loro fede e per il loro alto valore, diano sicuro affidamento.

## Il caso del sen. Credaro
### Vivaci appunti dell'on. Salandra

ROMA, 6, sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con l'on. Salandra, sulla questione dell'Alto Adige, in rapporto alle dichiarazioni del sen. Credaro e alla missione dello stato liberale. L'ex Presidente del Consiglio ha detto:

«Io non posso persuadermi che un uomo dell'alta posizione dell'on. Credaro, creda di esimersi da ogni responsabilità, quando afferma che egli aveva fatto ripetutamente delle proposte di decisiva importanza politica, ma che il Governo non lo aveva secondato. Ed allora perchè l'on. Credaro era rimasto ad un posto di alta responsabilità? E' egli un funzionario di carriera? Non ha egli fornito un deplorevole esempio, sconfessando, sotto la pressione esterna dei fascisti minaccianti, il Governo, che aveva continuato a servire — dice egli stesso — contro coscienza? Mi dispiace di dirlo, ma non è con questa mentalità e con questo cuore che si rappresenta l'Italia in una posizione tanto più elevata in quanto è rivolta verso di essa l'attenzione di migliaia e migliaia di nuovi italiani del Regno e fuori?

Oggi però l'on. Credaro non è più in questione, ma il Governo. Questo non deve illudersi che basta accettare le dimissioni, che certamente egli avrà dato o darà. L'on. Credaro non ha compiuto un nobile gesto, ma certamente non ha mentito, riversando gran parte delle sue responsabilità sull'Ufficio centrale di Roma, cioè sul Governo. Attendiamo in ogni modo le dichiarazioni che ha provocato dal Presidente del Consiglio, e mi auguro che esse siano pronte ed esplicite, non evasive.

L'on. Salandra mostrava l'evidente intenzione di non dire altro. Tuttavia è stata azzardata un'altra domanda:

— Ella non può non accorgersi che la questione da lei suscitata per quanto alta, un'altra ne accende, più alta e grave: quella dei rapporti del Governo col travolgente movimento dei fascisti, di cui i casi di Bolzano e di Trento non sono che episodi.

— Certo, ma non mi pare opportuno per ora nemmeno entrare nella questione politica. Il discorso sarebbe troppo lungo. Soltanto, poichè ella me ne dà modo, vorrei approfittarne per una semplice osservazione. L'onorevole mio amico Mussolini, non ha ragione, quanto ripetutamente esprime il suo disprezzo per lo Stato, che egli chiama liberale. Lo Stato liberale, non vuol dire Stato impotente. A non parlare dei rappresentanti di altre generazioni, i sommi assertori dello Stato liberale italiano, Cavour, Ricasoli, Spaventa, Crispi, furono dei grandi liberali, ma grandi autoritari nel tempo stesso. A qualificare con esattezza lo Stato, contro il quale il fascismo si è vittoriosamente mosso, bisognerebbe usare qualche altro aggettivo».

## I ferrovieri fascisti per le 8 ore

FIRENZE, 6, sera

Il segretario dell'Associazione ferrovieri fascisti comunica che mercè l'opera energica esplicata dall'Associazione stessa, i turni di servizio del personale di scorta ai treni, che dovevano andare in vigore il giorno 5 ottobre, sono stati sospesi e saranno invece effettuati con le modificazioni richieste dai ferrovieri fascisti, col 16 del mese corrente.

Il comunicato aggiunge che i più elementari capisaldi del programma fascista si basano sull'intangibilità del principio delle 8 ore di lavoro e di tutti gli altri benefici, giustamente ottenuti dai ferrovieri.

## I poteri a Trento
### restituiti all'autorità civile

TRENTO, 6, sera

Essendo ritornate normali le condizioni dell'ordine pubblico nella città, il Commissariato Gen. Civ. ha riassunto, a datare dal 6 corr., l'esercizio dei poteri di pubblica sicurezza, che erano stati temporaneamente affidati all'autorità militare.

## Montature austriache contro l'Italia

ROMA, 6, sera

La *Tribuna*, commentando l'interrogazione del deputato Straffner, al Parlamento di Vienna, circa la spedizione fascista nell'Alto Adige, scrive:

«L'interrogazione del deputato Straffner non poteva essere più importuna, proprio all'indomani dell'accordo di Ginevra, che ha dato vita a quell'aiuto finanziario all'Austria, che la nostra opinione pubblica ha con slancio generoso e concorde additato per prima, come necessario all'Austria, e sostenuto fino alla sua completa realizzazione. L'appello ad un potere internazionale, per sistemare una faccenda di politica interna italiana, rappresenta già un atto ingiustificato e sgradevole. I partiti pangermanisti sarebbero i primi a strillare, se noi volessimo intervenire nelle faccende dell'Austria, la cui intera sovranità e indipendenza abbiamo sempre sostenuto con sincerità di convinzione.

Dunque, non si occupi delle cose di casa nostra. La pretesa spedizione contro Innsbruck è una fantastica panzana, e nessun italiano ha mai pensato sul serio ad una cosa simile. Nessuna persecuzione è stata fatta alle minoranze tedesche incluse nei nostri confini, nessuna violenza hanno subito, in quanto tedeschi. Si trattava di una vertenza particolarissima, riguardante l'abuso da parte di alcuni cittadini di Bolzano, della longanimità liberale dei poteri italiani. Che non vi fosse animosità contro le popolazioni tedesche, è provato dal fatto che i fascisti partiti da Bolzano, si sono riversati a Trento, contro l'elemento popolare di quella città, non certo tedesca.

Dunque — conclude la *Tribuna* — i pangermanisti d'oltre confine non hanno nessuna ragione d'intervenire a proposito degli incidenti dei giorni scorsi, dove i diritti delle minoranze allogene, non erano del resto niente affatto in gioco. I cittadini dell'Alto Adige sono sudditi italiani, come tutti gli altri. A comporre le divergenze tra i suoi sudditi, bastano le leggi».

## Dimostrazioni di protesta a Innsbruck

INNSBRUCK, 6, sera

Oggi a mezzogiorno sono avvenuti a Innsbruck grandi dimostrazioni di protesta contro l'azione fascista nell'Alto Adige. Parlarono vari oratori, fra cui il professore universitario Kogler, presidente della Lega «Andrea Hofer», e lo scrittore Bathor. Venne accusato il Governo italiano di debolezza e ventilata l'opportunità di fare appello alla Lega delle Nazioni.

La stampa innsbruckese dà notizia di concentramenti fascisti al Brennero, ma si crede che la notizia sia tendenziosa.

## Il Governo czeco-slovacco dimissionario

PRAGA, 5, sera

Il Gabinetto ha presentato ieri le sue dimissioni, che sono state accettate dal Presidente della Repubblica. Le difficoltà di carattere personale in alcuni dicasteri, sorte inattesamente all'ultimo momento, ostacolano però un immediata costituzione del nuovo Governo, cosicchè il dott. Benes fu incaricato di dirigere il Governo dimissionario, fino al rimpasto definitivo del Gabinetto.

L'incarico per il rimpasto del Ministero, sarà affidato a Svehla, «leader» del partito agrario.

## Il conflitto nella famiglia Karageorgevic
### Un "ultimatum„ al principe Giorgio

BELGRADO, 6, sera

Re Alessandro, al fine di liquidare al più presto la vertenza col fratello, principe Giorgio, gli ha offerto, oltre all'appannaggio di 148.000 franchi, 500.000 dinari se il principe vorrà dimorare in Jugoslavia e 350.000 franchi e 250 mila dinari se dimorerà all'estero. In seguito a tale proposta del re, i ministri, sotto la presidenza di Pasic, si riunirono nel pomeriggio e discussero dalle 17 alle 20. Alla riunione era presente anche il principe Giorgio, il quale provocò con il suo contegno vivaci incidenti. Egli attaccò vari ministri e specialmente il Presidente Pasic. Si rifiutò di firmare il verbale, chiedendo una proroga di 24 ore. Il Consiglio decise che questa sarebbe stata l'ultima concessione che si offriva al principe. Oggi alle 16, i ministri si riuniranno nuovamente ed il principe dovrà prendere una risoluzione definitiva.

## Distacco dal partito socialista
### della Confederazione del lavoro

ROMA, 6, sera

«Il consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, riunitosi stamane, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, esaminando le deliberazioni del recente congresso nazionale del partito socialista, constata: a) che nel breve spazio di tempo che intercorre dal gennaio 1921 all'ottobre 1922, a malgrado dei nobili sforzi di gruppi e volonterosi per mantenere intatta la compagine socialista, il partito si è scisso due volte, dando luogo alla creazione di tre distinti partiti, con forze numeriche pressochè uguali; b) che ognuno di essi, considerando se stesso interprete fedele del socialismo, tenderebbe ad essere ufficialmente riconosciuto quale legittimo rappresentante degli interessi del proletariato nel campo politico; c) che di fronte all'avvenuto frazionamento del vecchio partito socialista, il patto di alleanza esistente con esso deve considerarsi decaduto; d) che la stipulazione di un nuovo patto con uno degli attuali partiti socialisti darebbe luogo allo scatenarsi di gelosie e di contese da parte delle diverse correnti politiche in seno ai sindacati; richiamandosi ai deliberati di Stoccarda, cui si riferisce il patto di allenanza, nel quale è detto che le relazioni fra i sindacati ed i partiti politici non devono assolutamente compromettere l'unità del movimento sindacale; delibera di mantenere per lo innanzi la Confederazione generale del lavoro libera da ogni vincolo con qualsiasi partito politico, ritenendo tale fatto indispensabile al mantenimento della compagine confederale.

La Confederazione del lavoro, colla proclamazione della sua indipendenza, non intende di orientarsi verso un superato operaismo cooperativo, nè assumere in sè la posizione dei partiti politici: si propone viceversa di agire in piena libertà nello svolgimento dei compiti che sono propri ai sindacati, i quali hanno esigenze nettamente diverse da quelle dei movimenti politici e riafferma la sua indefettibile volontà di continuare a conformare la sua azione alla lotta di classe e all'ideale della completa emancipazione della classe lavoratrice da ogni e qualsiasi sfruttamento, ponendosi nella esplicazione della sua attività nè contro nè fuori della Nazione, ma operando in essa, secondo le direttive pacifiste e internazionaliste, che sono proprie della classe lavoratrice.

La Confederazione generale del lavoro, mentre rinnova l'affermazione costantemente dichiarata, che fra le forze produttrici e rinnovatrici non considera soltanto il lavoro manuale, ma benanco quello intellettuale ed artistico, che deve avere l'adeguato posto e considerazione che merita in seno alla famiglia sindacale; auspica che l'invocata unità di tutto il proletariato italiano in un unico organismo sindacale, possa presto essere un fatto compiuto».

## La deliberazione infirmata
### dalla direzione massimalista

ROMA, 6, sera

La direzione del partito socialista, ha continuato i suoi lavori, e ha dato mandato al segretario del partito Fioritto, di procedere insieme all'on. Bacci all'adozione di seri provvedimenti, in merito alla situazione della società editrice dell'«Avanti» e della società cooperativa «Edificatrice». Ha deliberato quindi di intensificare la propaganda all'estero, specie nei luoghi di forte emigrazione italiana, servendosi in ciò specialmente dell'opera dei propri deputati; dichiarò sciolta la Lega dei comuni socialisti e decise di istituire un ufficio di assistenza e consulenza amministrativa.

Circa le elezioni amministrative, ha approvato un ordine del giorno in cui viene riaffermato il dovere dei socialisti di partecipare alla lotta elettorale per la conquista degli enti locali. Circa la Federazione giovanile socialista, si è convenuto che la Federazione tenga il suo congresso nazionale al 3 dicembre, decidendo inoltre che la commissione del partito che tratterà a Mosca dell'ammissione nella Terza Internazionale abbia mandato di sostenere anche la contemporanea ammissione della Federazione giovanile socialista.

Occupandosi poi della denuncia del patto di alleanza da parte della Confederazione generale del lavoro, ha votato un ordine del giorno col quale, rilevato che il Consiglio direttivo della Confederazione stessa non abbia diritto di prendere provvedimenti di denuncia degli impegni in corso, perchè una tale decisione è solo di competenza del congresso federale; fa obbligo ai compagni di propaganda, di intensificare l'opera di propaganda nel seno delle organizzazioni confederate, per dare ad esse un indirizzo conforme alle direttive socialiste.

Infine, la direzione del partito ha deliberato una maggiore intensificazione dell'opera di propaganda nel Mezzogiorno. I lavori continueranno nei giorni successivi.

## Bülow risponderà a Guglielmo
### Un nuovo libro del "Kronprinz„

BERLINO, 6, sera

Si annuncia che in seguito alle critiche contenute nelle memorie dell'ex imperatore Guglielmo alla politica svolta dall'ex Cancelliere principe di Buelow, questi si è deciso a pubblicare un volume di ricordi, che altrimenti avrebbe visto la luce soltanto dopo la sua morte. Il principe di Buelow risponderà minutamente ed esaurientemente alle accuse dell'ex imperatore e tratterà largamente la politica da lui svolta, tanto all'interno, quanto all'estero.

Si annuncia anche che l'ex Kronprinz pubblicherà un altro libro di ricordi di guerra, dal titolo «I miei ricordi dell'eroica lotta tedesca». Quest'opera uscirà, si crede, prima della fine del corrente anno a Berlino.

## La vertenza Sassone-Greco

ROMA, 6, sera

L'«Idea Nazionale» annuncia, che la vertenza Sassone-Greco, anzichè in un duello, si risolverà in un giurì d'onore.

**Il vapore italiano «Bormida»** che si era incagliato domenica scorsa presso Marsiglia, è stato rimesso a galla e rimorchiato a Prioul. Dopo una sommaria riparazione, il vapore dovrà entrare in un bacino di carenaggio.

**Lino russo alla Germania.** Il sindacato dell'industria tessile russa ha concluso un contratto per l'esportazione di 4590 tonn. di lino in Germania. Il pagamento di questo lino servirà a comperare in Germania colori ed articoli tecnici necessari alle fabbriche di tessuti russe.

# Improvviso aggravamento della situazione in Oriente
## Resistenza kemalista alle condizioni degli Alleati - La Conferenza di Mudania sospesa

## Un "ultimatum„ kemalista

PARIGI, 6, notte

**Da fonte britannica si assicura che il Governo di Angora avrebbe fatto sapere ai generali alleati a Costantinopoli, che le truppe turche riprenderebbero il loro movimento contro le forze greche in Tracia, se prima delle ore 14.30 di oggi non si fossero date assicurazioni formali che la Tracia sarà restituita all'amministrazione turca fino alla Maritza, entro il termine di un mese, a partire dall'evacuazione della Tracia stessa da parte delle truppe greche.** (Stefani).

## Lord Curzon a Parigi
### per concordare un'azione energica

PARIGI, 6, sera

La conferenza fra lord Curzon, arrivato stasera da Londra e Poincaré, cominciata alle 11, dura ancora mentre telefono. Si hanno intanto queste spiegazioni intorno al viaggio del ministro inglese. La conferenza di Mudania, secondo notizie giunte a Londra, andò bene fino a mercoledì. Mercoledì, Ismet pascià mise avanti queste pretese: sgombero della Tracia da parte della Grecia ed occupazione turca entro un mese e ciò indipendentemente dalle trattative di pace. I generali alleati consultarono in proposito Franklin-Bouillon, che cercò di spiegare la pretesa dei turchi, invitandoli a continuare la discussione, ma i generali preferirono ritornare a Costantinopoli per intendersi con gli alti commissari.

Tutto ciò fu telegrafato da Harrington a Londra, dopo di che si decise il viaggio di lord Curzon a Parigi. Lo scopo della missione di lord Curzon, secondo i circoli bene informati, è questa: la Francia e l'Inghilterra sono legate per l'Oriente dagli accordi del 23 settembre. L'interruzione della conferenza di Mudania è stata determinata dalle opposizioni turche a questo accordo. Parigi e Londra devono dunque cercare ora la linea di azione comune di fronte all'opposizione turca. Tale lo scopo del viaggio del ministro inglese. Quando lord Curzon avrà conferito con Poincaré, le decisioni prese saranno telegrafate al generale Harrington che è stato invitato ad aspettarle.

Se si conosce ormai lo scopo del viaggio del ministro inglese, non si conoscono naturalmente i risultati. Lord Curzon, giunto stasera, ha, infatti, veduto Poincaré soltanto alle 11, ed il colloquio, come si è detto, dura ancora. Da qualche indiscrezione di fonte pessimistica, sembrerebbe che esso sia animato a tal segno, che taluno afferma che le comunicazioni fatte dal ministro inglese abbiano assunto quasi il tono di un «ultimatum» alla Francia: «O con noi o con la Turchia». Poincaré deve avere innanzitutto obiettato che l'accordo del 23 settembre è un accordo a tre, perchè, verso le 11.30, è stato chiamato d'urgenza al «Quai d'Orsay» il comm. Galli, che sostituisce il conte Sforza.

Secondo altri, più ottimisti, invece, la chiamata del comm. Galli sarebbe avvenuta in condizioni normali, essendo l'Inghilterra desiderosa di mantenere l'accordo interalleato per l'Oriente. L'Inghilterra sarebbe anzi disposta a modificare quell'accordo a proprie spese, cioè, ad ammettere che la Tracia sia subito sgomberata dai greci ed amministrata dagli Alleati durante le trattative, pur negando nel modo più assoluto che sia occupata dai turchi. Non mancherebbe dunque, secondo questi ultimi, il terreno di una intesa. Si ignora se la discussione fra lord Curzon, Poincaré ed il comm. Galli, finirà stanotte o proseguirà domattina.

## Un proclama di Kemal

LONDRA, 6, sera

L'*Agenzia Reuter* riproduce questa sera il testo di un proclama che Kemal pascià ha fatto affiggere oggi nelle strade di Costantinopoli, e che dice:

«Alla popolazione di Costantinopoli, salute! Fra poco tutti ci abbracceremo e fraternizzeremo. La pace sarà conclusa con piena soddisfazione delle nostre aspirazioni nazionali. Ciò avverrà presto, perchè il mondo intero è dalla nostra, e non è più necessario continuare a combattere. Anche il popolo britannico è passato dalla nostra parte e così pure alcuni uomini di Stato dell'Europa occidentale, che finora avevano seguito una strada errata, hanno alfine compreso il loro sbaglio, e vengono essi pure con noi».

Questa ultima frase è una allusione all'abbandono della politica grecofila seguita finora da Lloyd George, e da alcuni più importanti membri del Gabinetto inglese.

## Che cosa è accaduto a Mudania?
### "Riserve categoriche„ di Ismet pascià

PARIGI, 6, sera

Quasi tutti i giornali parigini, che ieri si beavano nel più roseo ottimismo, oggi vagano nelle tenebre del pessimismo più nero.

Due fatti nuovi sono oggi avvenuti. Il primo è la risposta del Governo di Angora alla nota interalleata del 23 settembre. La risposta può essere discussa nei particolari. Perchè convocare la conferenza a Smirne e non in Italia? Non si deve risolvere un problema eminentemente europeo? Perchè volere che alla conferenza intervenga la Russia, l'Ucraina e la Georgia? Che cosa vuol dire finalmente la nota, quando parla di garanzie nei limiti compatibili con l'indipendenza e la sovranità della Turchia o con le esigenze di un accordo definitivo del vicino Oriente?

Evidentemente i turchi fanno qualche riserva sull'applicazione del principio della libertà degli Stretti. Ma chi è così ingenuo da non vedere che sarà questo il punto su cui la prossima conferenza vedrà accendersi le discussioni più aspre? Quello che importa è di constatare che la nota accetta l'invito della conferenza e ne accoglie anzi il contenuto. Da questa parte nessuna nube.

Le nubi hanno offuscato il già grigio cielo di Parigi, quando si è conosciuta l'importanza che si annetteva a Londra alla sospensione dei lavori a Mudania e alla riunione avvenuta oggi a Costantinopoli, fra i generali e gli Alti Commissari dell'Intesa. Non si sa ancora certamente che cosa sia accaduto a Mudania. Sembra che Ismet pascià abbia avanzato riserve assai categoriche. Quali sono queste riserve? Si parla delle truppe che l'Inghilterra vorrebbe mantenere a Cianak, mentre i turchi vorrebbero vederle partire. Si parla anche della Tracia, che i turchi vorrebbero occupare subito.

Sono insormontabili questi due ostacoli? Non crediamo e non lo credono neanche i generali dell'Intesa, se si deve prestare fede all'ultimo comunicato francese, il quale afferma avere Ismet pascià presentato su alcuni punti qualche obiezione che i generali alleati esaminano, col desiderio di ottenere lo scopo di conciliare gli interessi turchi col mantenimento delle garanzie indispensabili. Infatti, è chiaro che se l'Inghilterra non vuole consentire all'abbandono totale di Cianak, la presenza di qualche posto di sorveglianza inglese nella zona neutra non può essere considerata come una minaccia dai turchi, se questi sono realmente decisi a rispettare la neutralità nella zona degli Stretti.

Quanto alla Tracia, è certo che il desiderio dei turchi di rientrarvi subito, potrebbe acquietarsi di fronte ad una soluzione provvisoria, che garantisca il ritiro immediato delle truppe greche e la sicurezza di queste popolazioni.. Ecco perchè i generali alleati hanno usato, parlando dell'esame delle riserve turche, parole che non sono di sconforto e tanto meno di disperazione.

## Incertezza in Grecia
### Convocazione d'un Consiglio militare

ATENE, 6, sera

Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali dice che il Governo è posto dinanzi all'alternativa di accettare la nota degli Alleati, relativa alla restituzione della Tracia orientale alla Turchia, oppure di combattere a Cianak, rischiando con l'onore delle armi l'esistenza stessa dello Stato. Gli elementi dirigenti, specialmente quelli militari, saranno chiamati a dare la loro opinione e poscia saranno prese decisioni in proposito.

## Costantino rimarrà a Palermo
### Trattative coi proprietari della Villa Igea

PALERMO, 6, sera

Le pratiche intraprese dal personale del seguito della famiglia reale di Grecia, per trovare un alloggio decoroso, non sono state fortunate, essendo stato impossibile, per varie impreviste circostanze, ottenere qualcuna delle ville principesche, sulle quali erasi posto l'occhio. Si ritorna pertanto al progetto di occupare la Villa Igea, per la quale sono in corso trattative col conte Galante, direttore del detto Hotel, giunto appositamente stamane da Napoli. Si conferma intanto che è desiderio dell'ex Re di rimanere a Palermo, per passarvi l'inverno, ma tutto dipende dall'alloggio.

Stamane a mezzogiorno l'ex Re, con la famiglia e col seguito, in tutto undici persone, oltre a tredici domestici, è disceso dal vapore «Patris» e ha preso alloggio provvisoriamente all'Hotel des Palmes. L'ammiraglio inglese e la missione greca, che l'accompagnarono, ritorneranno subito ad Atene. Il «Patris» proseguirà nel pomeriggio per Marsiglia.

## Allarme e reazione a Londra
### Riunioni notturne del Gabinetto

LONDRA, 6, sera

L'atmosfera di ottimismo che si era diffusa in tutti gli ambienti politici inglesi in questi ultimi giorni, si è ad un tratto dileguata e siamo ricaduti nuovamente in una situazione che minaccia di portare alle più serie conseguenze. La scorsa notte, dopo le 11.30, avendo ricevuto un radiotelegramma dal generale Harrington circa l'andamento della discussione intavolata a Mudania, Lloyd George convocò immediatamente il Consiglio dei ministri; ma alla lettura del dispaccio, si dovette constatare che questo era frammentario ed in molti punti incomprensibile, ragione per cui venne richiesta immediatamente la ripetizione a Costantinopoli. Il Consiglio di Gabinetto venne tolto, di conseguenza, poco prima dell'una antimeridiana. Ma da quello che era lecito intuire dal testo delle frasi decifrate del telegramma, si è subito compreso che la situazione tendeva ad aggravarsi.

### L'improvvisa partenza di Curzon

Oggi il Gabinetto si è radunato nuovamente alle 11 antimeridiane, ed avendo a sua disposizione il testo esatto del telegramma, è venuto nella decisione che la situazione dovesse considerarsi estremamente grave, e che una conversazione tra lord Curzon, Poincaré e il conte Sforza, sulla base della nota collettiva degli Alleati del 23 settembre, diveniva necessaria.

Alle 12.30 il Gabinetto toglieva la seduta, dietro raccomandazione fatta da Lloyd George ai ministri, di non abbandonare Londra e di tenersi a portata di una chiamata telefonica, che potrebbe essere loro fatta nella giornata o nella sera. Dopo di che Lloyd George ebbe un breve colloquio privato con lord Curzon, il quale passò dalla residenza del primo ministro a «Downing Street» al suo ufficio al «Foreign Office», situato all'altro lato della strada. Dopo pochissimi minuti, avendo radunato le sue carte e chiamato i suoi segretari, partì in automobile verso la stazione Victoria, dove fu appena in tempo di prendere il treno delle 14, che gli permette di essere a Parigi questa sera verso le 22. Questa partenza improvvisa è l'indice più evidente della complessità e dalla gravità della situazione. Nessuno pensava stamane, quando il Gabinetto si radunava a consiglio, che una nuova visita di lord Curzon si rendesse necessaria; ma dopo aver considerato il rapporto telegrafico del generale Harrington, i ministri si sono persuasi che questo era il mezzo più pronto e più efficace per cercare di mantenere l'unione tra gli Alleati di fronte all'atteggiamento poco conciliante assunto dai turchi.

### Accuse a Franklin-Bouillon

In realtà, lord Curzon va a parigi per domandare a Poincaré ed al conte Sforza, e l'Italia intendono di rimanere fedeli, nello spirito e nella portata, alla nota collettiva del 23 settembre, e se in base a quella, sono disposti ad affrontare quella qualsiasi azione di resistenza, che l'Inghilterra dovesse ritenere opportuna, di fronte ad una provocazione o ad un attacco turco. Il Governo britannico crede nell'importanza e nell'influenza decisiva di un accordo concorde, realmente unanime degli Alleati, e spera che lord Curzon riuscirà a raggiungere questo proposito, consolidando l'opera da lui svolta nel corso della precedente conferenza, in unione a Poincaré ed al conte Sforza.

In linea secondaria, il ministro degli Esteri inglese è anche incaricato di domandare spiegazioni intorno alla presenza del signor Franklin-Bouillon a Mudania, poichè tale presenza, che in Inghilterra viene interpretata come un inconveniente dal punto di vista diplomatico, è molto contraria agli interessi collettivi degli Alleati, essendo stato deliberato che la conferenza dovrà essere semplicemente una conferenza militare, convocata con il solo scopo di risolvere alcuni problemi di carattere militare e navale. La presenza di un noto agente politico, come è Franklin-Bouillon, non solo è stata ritenuta come un inconveniente ma, dato le sue ben note simpatie turcofile, si ha ragione di sospettare a Londra, che questo signore abbia influito nell'irrigidire la resistenza del rappresentante turco, circa la questione dello sgombero della zona neutra di Cianak e la consegna immediata della Tracia orientale, senza indurlo a dare affidamenti sulla protezione delle minoranze.

# CRONACA DELLA CITTÀ

# Il regime di porto franco e gli interessi triestini

## Un anti-portofranchista
### della prima ora

L'ing. Giovanni Menesini è stato fino alle prime discussioni sul riassetto economico di Trieste un esplicito avversario della tesi portofranchista. Di questa immediata intuizione del problema, che oggi mostra le sue fondamenta realistiche nel responso dei tecnici, l'ing. Menesini ci ha fornito gli elementi nell'intervista che qui pubblichiamo:

— Il Portofranco? Vi ricordate — ci ha detto argutamente l'ing. Menesini — la fama che godeva anni or sono il Pagliano? Aveva la virtù di guarire tutte le malattie; fu consigliato perfino ad uno che si era fratturato un braccio.

Nella primavera dell'anno scorso, per la maggior parte dell'opinione pubblica, il Portofranco era il Pagliano che avrebbe ridonato la salute economica a Trieste.

Io non sono un competente e quindi dapprima mi era difficile formarmi un'opinione in proposito, ma il momento e il modo con cui il farmaco meraviglioso venne lanciato sulla piazza mi rese diffidente a berlo.

Il problema andava esaminato dal lato politico e dal lato economico.

Mi sovvenni della definizione del Portofranco data dall'economista Broggia: Una fattoria ove tutti gli affari sono in mano di stranieri e dove tutte le merci sono straniere. Non che io temessi, come taluni, la snazionalizzazione della nostra città, (Trieste ha dimostrato anche sotto l'Austria di avere uno stomaco capace di digerire e assimilare quanti stranieri le piombano in grembo per esercitare industrie o commerci) ma avevo la convinzione che la barriera doganale eretta tra noi e la Nazione avrebbe impedito quella fusione di animi e di sentimenti che, ad onor del vero, non è ancora avvenuta e che tarderà a venire se il Governo procrastinerà all'infinito l'estensione delle leggi nazionali alle nuove provincie.

Non va dimenticato che una delle ragioni adotte dall'Austria per togliere il Portofranco era stata quella che Trieste cessasse di vivere di vita propria e fosse attratta nella cerchia d'interessi dello Stato.

Il Portofranco avrebbe attirato tutti i cavalieri d'industria in cerca di fortuna e troppa gente, al lavoro onesto e proficuo, avrebbe preferito il contrabbando per campare la vita.

Trieste chiusa entro la sua cinta doganale, con scarse relazioni d'affari col resto della Patria, si sarebbe fatta una falsa opinione dei fratelli che essa avrebbe conosciuto attraverso gli elementi più torbidi.

Dal lato politico non ebbi alcun dubbio che la franchigia invocata sarebbe stata dannosa. Ma se i vantaggi economici fossero stati tali da risollevare la città ai suoi antichi splendori e dare alla Nazione un nuovo centro d'espansione per il retroterra e l'Oriente, i danni che ho succintamente rilevato si sarebbero potuti sopportare.

Feci una specie d'inchiesta privata per orientarmi. Mi accorsi subito che le persone alle quali mi rivolgevo, se favorevoli, mi ripetevano i soliti luoghi comuni della vita a buon mercato, del ribasso delle spese di piazza e così via, mentre gli oppositori fondavano i loro ragionamenti su constatazioni di fatti che impressionavano. Di più mi accorsi che molti pubblicamente favorevoli al Portofranco, nei colloqui privati vi erano contrari o avevano dei forti dubbi sulla sua efficacia. Rari più delle mosche bianche erano quelli che nutrivano fiducia di ottenerlo; la gran massa diceva: Domandiamo il Portofranco per avere qualche cosa.

Venni allora invitato, come rappresentante del Fascio, ad una adunanza alla Camera di commercio. Respirai, i miei dubbi sarebbero stati dissipati dai competenti colà riuniti.

Chiesi mi si spiegasse per quale motivo una merce che dall'Austria o dalla Boemia va ad Amburgo pagando quattro lire mentre ne pagherebbe otto o dieci per venire a Trieste, dopo l'introduzione del Portofranco avrebbe cambiato strada. Mi si rispose che il ribasso del costo della vita avrebbe permesso di ridurre le mercedi operaie e la diminuzione dei prezzi di piazza così ottenuta avrebbe resa possibile la concorrenza ad Amburgo. Nessuno però seppe dirmi a quanto si presumeva ammonterebbe la diminuzione delle spese di piazza e non ottenne risposta la mia osservazione che le masse operaie non si sarebbero assoggettate alla riduzione delle mercedi, dal momento che invocavano il Portofranco per migliorare le loro condizioni di vita.

### Precedenti storici

Ricordai che quando fu tolto il Portofranco la città intera piangeva la sua morte imminente e invece il forte sviluppo commerciale ed industriale di Trieste lo si ebbe dopo il toglimento della franchigia doganale.

Mi fu trionfalmente risposto che i provvedimenti di favore presi dall'Austria avevano sostituito il Portofranco. E allora perchè non si studiava di ripristinare quelli o altri più convenienti, date le mutate condizioni, e ci si intestardiva su un provvedimento, che oltre ad essere di dubbia efficacia, avrebbe trovato ostacoli quasi insormontabili per la sua attuazione?

Il dubbio che si fosse sbagliato strada, durante quella adunanza, mi si rafforzò. Rimasi impressionato dalla superficialità con cui veniva trattato l'argomento e le parole dette al prof. Conforto ed a me, da uno degli intervenuti: «Voi siete contrari perchè non è stato il Fascio il primo a lanciare l'idea», mi convinsero che da qualche parte si faceva questione di priorità.

Cercai nuovamente di indagare da solo.

Lo sviluppo commerciale di Trieste, in continua ascensione dal 1813 al 1854, in quell'anno si arrestò e poi andò gradatamente declinando. Anche allora l'economia europea era perturbata dalle conseguenze di una guerra: quella di Crimea.

La Camera di commercio indirizzò nel 1863 al Governo di Vienna un memoriale, nel quale la crisi che allarmava la popolazione era profondamente studiata ed attribuita a tre cause: *l'oscillazione dei cambi, la tardata congiunzione ferroviaria e l'altezza delle tariffe ferroviarie e dei noli marittimi.*

Non sono precisamente le stesse cause che agiscono anche oggi sinistramente sulla nostra vita economica?

Se il Portofranco non riuscì allora ad evitare la crisi, perchè avrebbe oggi la virtù di risolverla, perdurando le cause che la creano, con l'aggravante in confronto di allora, dell'esaurimento economico del retroterra?

La mia opinione era fatta quando l'agitazione cessò quasi ad un tratto. Il Portofranco venne messo a dormire e se ne riparlò appena nella primavera scorsa. Non ho mai compreso perchè i suoi sostenitori abbiano perduto miseramente un anno, quando urgeva prendere qualche decisione e agire.

E' inutile ripetere quello che è successo quest'anno: è nella memoria di tutti. Il Portofranco, se non ancora ufficialmente, è abbandonato. Il fronte unico si è scisso.

### Tempo perduto

Sostenitori ed avversari non possono che rammaricarsi del modo con cui si svolsero gli avvenimenti. Gli industriali nel giugno sapevano già che i loro prodotti trovano smercio sui mercati nazionali e non all'estero. Perchè si sono uniti alla Commissione recatasi a Roma a chiedere il Portofranco quando tre mesi dopo dovevano dichiararsi contrari? E' certo che non abbiamo guadagnato in serietà presso gli ambienti della capitale.

Ma cosa fatta capo ha. Ora bisogna sgombrare il terreno dagli equivoci che ancora permangono. L'Austria quando levò il Portofranco concesse alla città altri provvedimenti capaci di sostituirlo.

Da principio la discussione si imperniava: o Portofranco o provvedimenti. Insistere sul Portofranco sarebbe stato pericoloso. Si è menato gran scalpore sulla conversione del prof. Cabiati alla tesi portofranchista, ma ai più è sfuggita una frase sintomatica contenuta nell'ultimo dei suoi articoli. Egli diceva: Diamo il Portofranco ai triestini e non domanderanno altro. Se il Governo avesse fatta sua la proposta del prof. Cabiati? Che avrebbero detto i sostenitori del Portofranco?

Perchè la realtà si è imposta: non si domanda soltanto la franchigia doganale, ma anche tutti gli altri provvedimenti che meglio corrispondono ai bisogni di Trieste. Basta leggere l'ordine del giorno presentato dall'avv. Puecher alla Commissione dei traffici. Fa l'impressione che il Portofranco vi sia appiccicato per onor di firma, lo specchietto per le allodole; la parte sostanziale consiste nelle altre misure di favore che si chiedono al Governo. Difatti per quanto riguarda il commercio, il Puntofranco sostituisce il Portofranco; che bisogno c'è di estenderlo a tutta la città mentre si deplora che rimanga mezzo vuoto?

Bisogna decidersi, non si può onestamente domandare questo e quello. Sembra che l'opinione pubblica si esprima a favore non del Portofranco ma delle agevolazioni ferroviarie e daziarie che meglio potranno giovare a Trieste.

Tutto è bene ciò che finisce bene, dirà qualcuno, ma non si può fare a meno di rilevare che la suggestione del Portofranco ha fatto perdere un anno e mezzo di tempo, che sarebbe stato meglio impiegare per lo studio minuto e coscienzioso dei problemi cittadini nel loro complesso.

A chi grida «basta con gli studi, veniamo ai fatti», si può rispondere che purtroppo gli studi seri sono incominciati appena ora, in seno alla Commissione dei traffici.

La situazione di Trieste è grave ma non disperata; per migliorarla occorre considerarla con maggior freddezza di quanto si è usato finora e non passare da un roseo ottimismo ad un esagerato pessimismo, ed occorre soprattutto che i suoi cittadini dimostrino maggior coraggio delle proprie opinioni.

## Due altre industrie
### minacciate dal porto franco

Il cav. uff. Nicolò Zarotti, uno tra i più intelligenti uomini d'affari della regione, ci ha prospettato le ripercussioni che la franchigia doganale avrebbe su due importanti industrie triestine: il «Pastificio» e la «Satima» e sulla situazione generale economica dell'Istria.

— Fino dall'inizio dell'agitazione in favore del porto franco a Trieste — ci ha detto il cav. Zarotti — il Pastificio triestino ha intravveduto, nella realizzazione di un tale provvedimento, la completa sua rovina ed in tale senso si è anche espresso verso il comitato economico della Commissione consultiva regionale, la quale ancora nel gennaio u. s. aveva aperto un'inchiesta per sentire il parere dei fattori interessati.

A questa nostra recisa posizione contraria al postulato che in quell'epoca era bandito come l'unico mezzo per salvare Trieste da una crisi in nessun altro modo rimediabile, non mancarono aspre critiche, le quali da parte nostra venivano spuntate con la sommessa dichiarazione che se il bene generale imponeva l'istituzione del porto franco, a noi non restava altro che prepararci al sacrificio di una industria, che per ampiezza o forse per modernità di impianti, va annoverata fra le prime del genere in Europa.

Premesso che la pasta di buona qualità viene confezionata con grani duri di cui l'Italia non è produttrice che in minima parte, e premesso che, come prima della guerra, anche quando sarà levata l'attuale esenzione del dazio per l'importazione dei grani dall'estero — verrà indubbiamente istituita la restituzione del dazio pagato per il grano che servì per la confezione della pasta destinata all'esportazione — è ovvio che il Pastificio triestino, pur trovandosi in regime franco, non sentirà nè sul mercato, nè a Trieste, alcun vantaggio in confronto agli altri pastifici del Regno, mentre all'incontro, gli sarà preclusa ogni via di smercio in tutte le altre provincie d'Italia, per effetto del dazio che il suo prodotto dovrà pagare provenendo dal porto franco di Trieste, cioè da territorio doganale estero.

### Le isole doganali

In merito alle isole doganali, a quanto hanno detto gli altri, aggiungo con certezza di non errare, che non solo le grandi industrie, ma anche le piccole, dovrebbero farne richiesta, se non volessero abbandonare la clientela della provincia — Goriziano, Istria. — Con quale dispendio e pesantezza nella libertà d'azione, lascio pensare a chi ha pratica di operazioni doganali.

Quello che ho detto del Pastificio, valga in tutto anche per il nostro Biscottificio, con l'aggravante però che, mentre per il primo avremmo sulla piazza di Trieste la concorrenza, a pari condizioni, del solo prodotto nazionale — poichè l'Italia è specializzata nella confezione della pasta e quindi nessuna provenienza può farle concorrenza — per il Biscottificio, invece, si avrebbe la concorrenza del prodotto austro-tedesco, ungherese, jugoslavo, ecc. ecc..

— E per quanto riguarda la fabbrica di motori Semi-Diesel?

— Non ostante lo stato di crisi dipendente dai continui moti operai, l'impresa che ad altri sarebbe sembrata rischiosa, la Satima venne fondata nell'anno 1919.

Essa è specializzata nella costruzione di motori Semi-Diesel, della potenzialità da 6 fino a 80 cavalli di forza, secondo un brevetto che venne acquistato all'estero e che dall'esperienza fatta per lungo tempo, si dimostrò il più perfetto.

In Italia, fino alla fondazione della Satima, quasi tutti i motori Semi-Diesel — si badi di non confonderli con i Diesel — erano di provenienza estera e perciò scopo precipuo di quest'impresa fu quello di sostituire alla produzione estera la produzione nazionale, ciò che in gran parte riuscì, se si considera i risultati avuti nei primi anni di attività.

### L'Istria e il porto franco

Ma anche quest'impresa sarebbe rovinata, se con l'istituzione del porto franco a Trieste, la nostra produzione dovesse essere soggetta ad un dazio di entrata nel territorio doganale nazionale e quindi si dovesse trovare a parità di condizioni di fronte alla concorrenza estera e specialmente alla germanica, oggi favorita dalla sua valuta.

Abbiamo chiesto al cav. Zarotti la sua opinione sulle ripercussioni che il porto franco avrebbe in Istria ed egli ci ha detto:

— Per l'Istria, a mio modo di vedere, il porto franco a Trieste sarebbe dannoso, se non altro con riguardo al principale prodotto, che è il vino.

Difatti, i produttori istriani ricordano tutti quale enorme concorrenza esercitasse sulla piazza di Trieste il vino dalmato, il quale per la sua elevata gradazione alcoolica, si prestava a sofisticazioni di ogni genere.

Ebbene, col porto franco, questo temibile concorrente, che venne cacciato dalla porta, entrerebbe per la finestra, per disseccare la principale fonte di smercio del vino istriano.

Sempre nei riguardi dell'Istria, il porto franco a Trieste non farebbe altro che creare un enorme inceppamento nel libero svolgimento delle relazioni del piccolo commercio. Nelle attuali condizioni, le merci che servono ai consumi della provincia, vengono caricati sui piroscafi senza bisogno di alcuna operazione doganale e ciò sveltisce e semplifica quello scambio che in caso contrario porta con sè un'enorme perdita di tempo e spese gravosissime. Tanto, che io sono intimamente convinto che, ove ciò venisse a mancare, in breve volgere di tempo la piazza di Trieste vedrebbe esulare la clientela istriana la quale, appunto per evitare le noie delle operazioni doganali per ogni piccola spedizione, volgerebbe ad altre parti la sua richiesta.

### Il piccolo commercio

L'istituzione del porto franco a Trieste, nei riguardi dell'Istria, avrebbe ripercussioni gravissime, anche sui piccoli commercianti ed industriali.

Difatti valendom, «in contrario» della stessa base di ragionamento esposta dal presidente della Federazione dei consorzi nel *Piccolo* del 6 ottobre e considerando che i piroscafi che percorrono la costa istriana riversano ogni giorno a Trieste una media di 400 persone, le quali facciano per ciascuna l'acquisto non già di un vestito, ma di oggetti del solo valore di 40 lire, importati in Istria con esenzione di dazio, si ottiene una sottrazione al commercio al dettaglio istriano di ben sei milioni di lire annue.

Si noti che questo importo non rappresenterebbe per Trieste un cespite nuovo dovuto all'istituzione del porto franco, per il motivo che anche ora i negozianti al dettaglio, coprono quasi esclusivamente i loro fabbisogni sulla piazza di Trieste.

Ho accennato al piccolo contrabbando fatto, dirò così, personalmente, ma quanto più deleterio, per i piccoli commercianti ed industriali, non sarebbe il contrabbando in grande stile. Senza tema di esagerare, si può asserire che, almeno per le città istriane più prossime a Trieste, non meno di due terzi dei generi occorrenti al consumo, sarebbero coperti da merce contrabbandata, la quale verrebbe venduta direttamente al consumatore, senza servirsi del negoziante al dettaglio.

I richiami ed i confronti coll'epoca in cui Trieste era porto franco, almeno per quanto riguarda quanto ho sopra esposto, in confronto dell'Istria non reggono. Allora la provincia istriana si trovava nei primordi del suo sviluppo economico, i mezzi di comunicazione erano tardi e disagevoli — di industrie non era traccia — il numero dei piccoli commercianti al dettaglio rappresentava forse la decima parte dell'attuale. Come si vede, la situazione in Istria oggi è ben differente, per modo che io ho ritratto la ferma convinzione che dannoso, sotto ogni riguardo, sarebbe un cambiamento delle sue basi economiche, senza dubbio derivanti dall'istituzione del porto franco a Trieste, che fu e sarà il centro economico dell'Istria.

## Le dimissioni del senatore Salata

Ci telefonano da Roma, 6, sera:

Stamane, alle 12.20, è giunto a Roma il Commissario generale per la Venezia Tridentina, sen. Credaro, che nel pomeriggio ha conferito col ministro degli Interni sen. Taddei e col Presidente del Consiglio on. Facta. Il sen. Credaro ha dichiarato di mettersi a disposizione del Governo.

Anche il capo dell'Ufficio centrale per le Nuove Provincie, sen. Salata, ha conferito col sen. Taddei e col Presidente del Consiglio on. Facta. Il sen. Salata, secondo quanto si afferma a Montecitorio, subito dopo la pubblicazione della dichiarazione del sen. Credaro, sul dissenso esistente fra lui e l'Ufficio centrale, ha consegnato ieri stesso al ministro degli Interni una lettera, in cui rileva il senso delle comunicazioni fatte ai fascisti dal sen. Credaro, ed afferma essere suo preciso desiderio di abbandonare la direzione dell'Ufficio centrale e di voler riacquistare piena libertà.

Il sen. Taddei ha pregato il sen. Salata di ritirare le dimissioni. Ma, avendo il capo dell'Ufficio centrale insistito, la lettera è stata subito rimessa nelle mani del Presidente del Consiglio. Nessuna decisione è stata per il momento adottata.

## La ripresa dell'agitazione dei disoccupati
### per la continuazione del sussidio

Il milione messo a disposizione dal Governo per la continuazione del sussidio ai disoccupati oltre il 90.o giorno ai primi di settembre, è ormai smaltito, e la grossa schiera dei disoccupati torna ad agitarsi, per ottenere nuovi fondi. Come i disoccupati sono riusciti a strappare il secondo versamento per la continuazione del sussidio, è noto: Estesa alla Venezia Giulia, con decreto, la legge per il sussidio ai disoccupati, esso venne dal decreto stesso limitato a 90 giorni. Scaduti, il sussidio venne dalla Giunta territoriale sospeso. Ma la persistente crisi di disoccupazione è tale che, degli aventi diritto al sussidio, pochi trovarono lavoro, sicchè tutti si trovarono d'accordo nell'iniziare un'agitazione per la continuazione del sussidio, sostenendo questo loro diritto col fatto che ai disoccupati del vecchio Regno esso fu versato per 270 giorni e che i disoccupati giuliani hanno diritto allo stesso trattamento.

Il comitato d'agitazione organizzò una serie di comizi e di dimostrazioni per le vie, che culminarono nelle note invasioni di alcuni negozi d ipanettiere e di macellaio, specialmente nei quartieri popolari ed eccentrici. Il Commissariato generale civile e il Consiglio comunale, tenuto conto delle critiche condizioni della classe lavoratrice, si rivolsero al Governo centrale appoggiando i postulati dei disoccupati, e giunse il milione, che persuase i disoccupati a sospendere l'agitazione in attesa di un provvedimento più completo, che valesse ad assicurare ai disoccupati giuliani lo stesso trattamento fatto a quelli delle vecchie province.

Ieri l'altro, il nuovo contributo del Governo, che durò così a lungo solo grazie alla severità di controllo della Giunta territoriale, è finito, e agli uffici della Cassa distrettuale fu comunicato che i controlli sarebbero stati continuati, ma non sarebbe stato più versato il sussidio, se non fossero venuti da Roma nuovi fondi.

Il Consiglio delle leghe, di fronte a questo fatto, si raccolse a seduta e decise la ripresa dell'agitazione. Ieri mattina, infatti, un migliaio di disoccupati si raccolsero a comizio nella Camera confederale del lavoro, dove, udita la relazione del segretario camerale Cavarocchi, nominarono un nuovo comitato di agitazione e decisero di riprendere l'agitazione in forma vivace, per indurre il Governo a stanziare nuovi fondi per la continuazione del sussidio, che non è una carità — disse il relatore — ma una necessità e un parziale risarcimento del Governo, che non fa nulla perchè la vita di lavoro rinasca nelle nuove provincie.

I disoccupati si raccolgono nuovamente lunedì, pure alla Camera confederale, per deliberare sull'ulteriore tattica da svolgere per ottenere la continuazione del sussidio.

**I provvedimenti del ministro Anile per la unificazione delle scuole medie.** Al segretario politico della sezione di Trieste del P. P. I., è pervenuto il seguente telegramma: «Conferito ministro Anile insieme barone Rinaldini, provvedimenti adottati rispondono insieme interessi scuola e voti studenti. Segretario politico Sturzo».

**La risposta del ministro Anile al Sindaco.** Al telegramma inviato dal sindaco on. Pitacco in relazione ai postulati degli studenti delle scuole medie, S. E. Anile, ministro della Pubblica Istruzione ha risposto col seguente dispaccio:

«Assicuro la S. V. del mio più vivo e benevolo interessamento per il rapido esaurimento dei desiderata di codesti studenti medi, confidando su la sua opera di moderazione finora così opportunamente da V. S. esercitata. Anile.»

**Nozze.** La gentile signorina Erminia Furlan col signor Mario Bartoli. Ai sposi novelli auguri e felicitazioni.

## La mostra d'Arte popolare
### al Circolo Artistico

La Mostra d'arte popolare a Trieste è un felice contributo al rinnovamento delle tradizioni popolari che si perpetuano con la tenacità della vita che si trasforma, ma non muore. L'arte tessile, ad esempio, in cui ebbe la supremazia l'Oriente e poi la Grecia che l'adombrò nei miti di Minerva, di Calipso e di Circe, come fosse un rito religioso e il telaio dovesse seguire l'orientamento di un tempio, ritorna ancora; l'arte che rivisse a Burano, dove parve riprodurre nei meravigliosi pizzi e merletti la grazia incantevole della laguna veneta, ritorna ancora florida di disegni e di armonie nei tempi nostri. I pizzi della dalmatica Pago e quelli servolani della collezione Demarchi donano a una saletta dell'Esposizione triestina una grazia di lavoro muliebre pregevolissimo.

L'occhio delle visitatrici si sofferma con particolare simpatia su questi prodotti dovuti alla pazienza di donne che amano il lavoro gentile, e forse da questi esempi nasce il desiderio di incoraggiare nelle nostre terre qualche scuola che rinnovi la antica grazia e moltiplichi gli ornamenti della vita domestica procurando in pari tempo onesto lavoro alle operaie volonterose.

Accanto agli esempi della suppellettile artistica popolare fanno magnifica mostra di sè, alle pareti, dei grandi tappeti sardi, calabresi e siciliani e fanno con quelli armonia perchè, come fu osservato, le manifestazioni dell'arte popolare hanno una nota comune di origine orientale.

Ciò vale specialmente per i tessuti, cosicchè mentre i motivi e le tecniche si presentano diverse nelle terre varie e multiformi, si ritrova invece una linea di continuità in quasi tutti i motivi geometrici. Lasciamo le origini oscure, ma è certo che i tessitori nel medioevo vennero dalla Sicilia, dove i Normanni trovarono tessitori arabi. Dalla Sicilia risalirono in tutta Italia ed, arrivarono a noi trasformate per lo svolgimento di nuove forme artistiche. Ma le trasformazioni sono state lente tanto per la tecnica che per l'opera, cosicchè anche oggi ritroviamo conservata l'origine pure attraverso tutte le deviazioni. Ed ecco conservati gli antichi motivi della scacchiera, della stella, dell'occhio di pernice, del giuoco di linee ad angolo retto o diagonale, della «rosa persiana» e tutte le forme geometriche che si moltiplicano in cento motivi vari di forme e di colore, ed hanno una parentela in quasi tutte le forme d'arte. Per noi la disposizione ingenua è quella che ci dà il grado di godimento estetico, che ci fa prediligere ed amare. La poesia e la musica popolare «d'umiltà vestuta» trovarono i loro cultori. L'arte popolare rurale o paesana o pastorale è venuta ultima ma ha trovato infine il favore che si merita, ed ha suscitato l'idea di un museo nazionale di etnografia.

L'arte del vasaio è pure rappresentata in questa mostra con varietà di forme e di colori. L'argilla, l'umile materia prodotta dal secolare disfacimento delle più nobili roccie cristalline, si piega facilmente sotto la mano del primo congegno meccanico immaginato dall'uomo, la ruota fugulina, mossa dal piede. La fiamma le dà una saldezza duratura, una cocsione come il vetro, un color saldo infiammato e una sonorità di metallo.

Una varietà di oggetti per la casa e per la cucina: candelieri ed alari, lumi e stadere, coltelli e sonagli, e tutta l'arte dei ramai, paioli e piatti sbalzati e stampi da dolci suscitano al visitatore con la magia dello stile domestico la visione della vita intima del popolo nelle sue gentili abitudini.

E ancora l'arte dei legnaioli che incidono, scolpiscono, intarsiano il legno. Casse nuziali, cofanetti, culle, arche, arcolai, gioghi, conocchie con quella ricca ornamentazione geometrica che ebbe tanta importanza nell'arte romanica. Notevole a questo proposito una cassa nuziale dalmata, sobriamente disegnata col motivo dei cipressi che dividono la facciata in scompartimenti eleganti e lasciano sbocciare nel mezzo una corona di fiori finemente stilizzati.

Degni di menzione sono i legni tra i quali alcuni primitivi, che il Garzolini è riuscito a raccogliere nelle varie parti dell'Istria, fra tutti la traslazione della Santa Casa trovata a Tersatto, e le preziose cassette e cassettine del quattro e del cinquecento. Più splendido esempio è forse una sua poltrona a braccioli, premiata a suo tempo all'esposizione di Pieve di Cadore. Della ricca collezione dalmata che egli presenta e di quella dei ferri battuti e delle bellissime fiorentine parleremo un'altra volta. Vogliamo invece nominare l'oreficeria che espone la signora Anna Orell, e che forma una delle più belle vetrine della mostra. Vi si ammirano degli orecchini a ciocca dalmata e istriana, i così detti «battifuoco», quelli a cerchio o «africano», dei magnifici pendenti, dei tremoli con perline e senza, quelli a goccia piena friulani, e quelli cadorini a graticcia filigranata a fuoco di carbone, e alcune paia stupende ornate di perline forate, conosciute sotto il nome di «scaramazzi».

I vari aspetti di questa mostra sono stati giustamente apprezzati dal pubblico numeroso il quale accorse in folla e manterrà certamente vivo l'interesse attorno alla fortunata esposizione.

**L'agitazione per i cantieri.** Ci si informa che la commissione recatasi a Roma per illustrare all'on. Giuffrida e al Governo la critica situazione in cui versano i cantieri della Venezia Giulia, non è composta soltanto di delegati del Cantiere di Monfalcone ma è una commissione mista di addetti ai cantieri di San Rocco, San Marco, Monfalcone e Fabbrica macchine di S. Andrea.

**Riunione a Napoli delle ditte italiane danneggiate a Smirne.** La Camera di commercio comunica: Promossa dall'Unione delle Camere di commercio e industria italiane, d'accordo con le altre organizzazioni economiche nazionali e con la Lega Italiana, sarà tenuta, lunedì 9 ottobre alle 10, presso la sede della Camera di commercio e industria di Napoli, una riunione delle ditte italiane che hanno subito danni in seguito ai recenti avvenimenti di Smirne. Alla riunione interverrà anche una rappresentanza dei commercianti italiani di Smirne rifugiati in Italia, che riferirà in merito all'attuale situazione e sottoporrà all'esame dei convenuti alcune proposte per la tutela degli interessi dei danneggiati e le linee generali del programma da svolgere perchè nella prossima ripresa dei commerci con l'Asia Minore, l'esportazione italiana possa subito riaffermarsi nel modo migliore.

**Cimelii al nostro Museo del Risorgimento.** Il signor Edgardo Dessales d'Epinoix fece dono al Museo del Risorgimento di lettere, fotografie, medaglie e documenti riguardanti il fratello suo Raoul, morto nel 1917 a Marostica, che nel 1864 era stato processato dall'Austria e nel 1866 aveva combattuto con Garibaldi a Bezzecca, fu amico dei nostri più grandi patriotti, di Riccardo Pitteri, Giusto Muratti e Felice Venezian.

**Lady Halemby a Trieste.** Apprendiamo che dopo un breve soggiorno a Trieste, lady Halemby si è imbarcata ieri sul piroscafo «Helouan» del Lloyd Triestino, con destinazione Alesssadria d'Egitto. In quest'incontro osserviamo che l'«Helouan» è partito con 400 passeggeri e con carico completo di merci.

## COMUNICATI *)

FRANCESCA RUZZIER
EUGENIO SCOGNA
oggi sposi
Pirano 7 ottobre 1922 Lanciano

PIA ZOPPOLATO
FRANCESCO SIRCA
partecipano il loro matrimonio
Portogruaro 7 ottobre 1922 Trieste

Io sottoscritto, operaio, ringrazio pubblicamente il signor
ARTURO RISMONDO
che con tanta onestà mi consegnò il libretto contenente la paga, rinvenuto il 30 m. s., nei pressi di Via degli Artisti.
FRANCESCO CALABRESI

## La medaglia d'argento a due valorosi

E' ancor vivo il ricordo dell'efferato delitto commesso, il 16 gennaio u. s., dalla banda Braico e di cui rimasero vittime il banchiere Bolaffio e la guardia regia Gaspare Gaziano la quale, insieme al collega Alfredo Caccavalle — pure rimasto ferito — affrontò con raro coraggio i banditi. Ora, in riconoscimento dell'eroismo dei due giovani militi si è voluto conferir loro, in data 4 settembre 1922, la medaglia d'argento, con le motivazioni che seguono:

«Caccavalle Alfredo, da S. Maria Capua Vetere (Caserta), r. guardia, legione Trieste, sebbene vestito in abito borghese, si lanciava, insieme ad un compagno, contro vari malviventi armati di rivoltella, che con inaudita ferocia avevano perpetrato un delitto in una banca sita nel centro della città. Durante la lotta, gravemente ferito al braccio sinistro, da due colpi di pistola, continuava ad adoperare la propria arma contro i malviventi finchè cadeva a terra privo di sensi. - Trieste, 16 gennaio 1922».

«Gaziano Gaspare, da Aragona (Girgenti), r. guardia, legione Trieste, sebbene vestito in abito borghese, si lanciava, insieme ad un suo compagno, contro vari malviventi armati di rivoltella che con inaudita ferocia avevano perpetrato un delitto in una banca sita nel centro della città. Durante la lotta, mentre già era riuscito a disarmare uno, attorniato dagli altri rimaneva mortalmente ferito, riuscendo ancora, in un supremo sforzo a disarmare uno dei feritori. - Trieste, 16 gennaio 1922».

## Ancora sul mercato dei funghi

L'ispettore dell'Ufficio di polizia annonaria comunica:

«Con riferimento ai ripetuti casi di avvelenamento verificatisi in questi giorni in persone che mangiarono funghi acquistati incautamente da venditrici trovate a offrirli in vendita in posti fuori del mercato apposito, l'Ufficio municipale di polizia annonaria ritiene di dover rilevare che, di concerto col comando dei vigili urbani, ebbe già a prendere tutte le misure possibili per procedere in confronto di quelle poco scrupolose venditrici le quali, pur di trarre qualche po' di guadagno, non si fanno il minimo scrupolo di offrire in vendita funghi che non sottoposero ad alcuna visita, e che all'atto di venderli assicurano le incaute acquirenti del fatto opposto.

«E difatti in questi ultimi giorni parecchie furono le venditrici tratte in arresto e denunciate per la procedura, perchè colte a vagare in giro per le vie della città o su altri mercati, ove tenevano nascosti dei funghi fra i quali parecchi esemplari di specie velenosa — (come «Boletus satanas», «Boletus luridus» e «Amanita phanterina») — tentando di venderli senza averli fatti visitare.

«La notizia comparsa ieri nei giornali della città circa un caso di avvelenamento accaduto nella famiglia Cusman, al N. 15 di via Settefontane, in base all'inchiesta avviata dall'ufficio stesso, risultò dovuto all'incauto acquisto di tre quarti di chilogramma di funghi fatto mercoledì, da una villica trovata casualmente in via delle Settefontane, nei pressi della loro abitazione. L'autorità annonaria però confida che la cittadinanza vorrà contribuire alle misure da essa prese, col non fare alcun acquisto *all'infuori del mercato dei funghi di via S. Zaccaria* e sempre nei casi dubbi di rivolgersi a un commissario di polizia annonaria oppure alla sede dell'Ufficio centrale, in piazza Vecchia N. 1: ove i funghi verranno visitati a ogni richiesta».

*Nel "Piccolo della Sera,, odierno*

## *"Il Piccolo dei Piccoli,,*

*«L'iperpigrite». Intervista illustrata in versi con Pupolino fatta da un giornalista americano.*

*«Politica, scienza, arte per i nostri ragazzi. Ciò che nel mondo dei grandi succede, di Alma Serena.*

*«Il Sacrario», del «Maestro delle Mura».*

*«Spiaggie e bagnanti». Esito del «Concorso balneario» sulla migliore interpretazione di uno schizzo di Omero Valenti.*

*«Granello-di-polvere», novella indiana.*

Dite la vostra- SHRDLU

*Conto corrente di Pupolino.*

*Dite la vostra ch'io ho detto la mia, arguzie, disegni, ecc.*

*(ECHI DI CRONACA)*

## Segni confortanti di risveglio nel nostro porto

Si vanno effettuando da qualche tempo, con crescente frequenza, le spedizioni via terra e via mare di grandi quantità di cemento, destinate a varie regioni del Regno e dell'estero; così lasciava, giorni addietro, la nostra città, a carico completo, diretto in Sardegna, il piroscafo «Carlotta Maria» ed altre partenze analoghe sono attese per i prossimi tempi. Si tratta di cemento nostrano della S. A. «Cementi Isonzo», la cui produzione costituisce un esempio quanto mai notevole di quell'operoso e confortante risveglio di attività che va caratterizzando la florida rinascita del Friuli orientale.

E' un'impresa coraggiosa e fortunata questa della «Cementi Isonzo» che merita un cenno ed un'illustrazione. Quando, a guerra terminata, si prospettò la necessità immediata di ricostruire i paesi distrutti nel più breve spazio di tempo, sorse a Salona d'Isonzo, non lontano da Plava, una fabbrica di cemento che non tardò a divenire elemento essenziale delle ricostruzioni, tanto che in breve la sua attività si sviluppò al punto da costituire l'elemento principale della rapida rinascita di buona parte dei paesi friulani devastati.

Cessato il fabbisogno più urgente per le ricostruzioni, la direzione della fabbrica, ormai cresciuta a stabilimento di grande produzione, diresse i suoi sforzi ad allacciare relazioni commerciali con le vecchie provincie e con l'Egitto, dove prima veniva importato ed impiegato il cemento dalmato, iniziativa quanto mai opportuna, chè parecchi fra i più importanti porti d'Italia, come Messina, Reggio, Palermo, Catania e Napoli, non tardarono a trascurare i cementi esteri per valersi quasi esclusivamente del cemento «Isonzo», identico per qualità e più vantaggioso.

La fabbrica, che occupa non meno di 700 operai, scelse a base del suo commercio la nostra città ed è da Trieste appunto che la sua ricca produzione s'irradia all'estero e nel Regno, contribuendo così non poco a dare impulso a quel risveglio dei nostri traffici che è meta comune di tutti gli sforzi; ed in questa proficua attività, che dà lavoro a moltissime famiglie di operai e d'impiegati, si coronano i meriti già così notevoli di questa giovane industria.

I cementi «Isonzo» hanno trovato particolare collocamento in Sardegna, ove sono impiegati nelle grandi opere di sbarramento della valle Tirso, dove viene costruito un muraglione di 90 metri d'altezza e della lunghezza di milleduecento metri.

**«Exequatur» consolari.** In data 24 agosto 1922 venne concesso il Sovrano «Exequatur» al signor Alberto Muñoz per l'esercizio delle funzioni di console dell'Uruguay in Trieste.

Lo stesso al signor Edoardo Machaty per l'esercizio delle funzioni di console generale della Repubblica czeco-slovacca in Trieste.

**Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar (Grignano).** Domani, tempo permettendo, partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle ore 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 15 minuti. Ultima partenza da Miramar 30 minuti dopo la chiusura del parco del castello.

## L'ebbrezza della velocità

### Scontro fra un carro e una vettura tramviaria

Ieri sera, verso le 13, scendeva a corsa sfrenata la via Giulia un carro scalone, tirato da due cavalli. Sul carro c'era un uomo sulla quarantina il quale, evidentemente preso dal vino, gridava come un ossesso e, nonostante le proteste dei passanti incitava le bestie a suon di frusta, ad aumentare la velocità.

Ad un tratto ai presenti sfuggì un grido di terrore: Il grosso carro, giunto nei pressi del caffè «Milano» era andato a cozzare contro una vettura tramviaria della linea Boschetto-Campo Marzio che saliva la via. L'urto fu violento, tanto che il carrettiere fu sbalzato dal carro ed andò a finire alcuni metri distante. Il carro subì non pochi danni e la piattaforma anteriore della vettura tramviaria fu sensibilmente danneggiata. I cavalli rimasero illesi.

Sul posto accorsero subito i vigili urbani n. 140 e 137. i quali, dopo aver trasportato il carrettiere ferito alla vicina farmacia Manzini e dopo aver chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica, si occuparono dei due cavalli, che condussero in una vicina scuderia.

La Guardia medica inviò sul posto il dott. Domini con gl'infermieri Micol e Schein. Il sanitario, dopo aver riscontrato al ferito, che più tardi si seppe essere il quarantenne Antonio Polli, contusioni al costato destro, escoriazioni alla gamba destra e contusioni all'occhio sinistro, provvide per il suo trasporto all'ospedale Regina Elena.

E' guaribile in circa 2 settimane.

## E' stato lui il borseggiatore?

Giuseppe Oblach, di 57 anni, abitante in via Valdirivo, al n. 15, cameriere nel ristorante «Panada», ieri mattina, alle 10, si trovava fermo in piazza del Ponterosso, in attesa di un amico, quando gli parve di sentirsi toccare sul petto. Si volse bruscamente e, frugando nella tasca interna della giacca, s'accorse che il suo portafogli contenente 40 lire, non c'era più. Notò allora un individuo che s'allontanava rapidamente. Insospettitosi del tizio, lo additò al carabiniere Costa, che si trovava per caso là vicino. Il funzionario rincorse l'individuo e lo tradusse in Questura.

Mentre s'interrogava il sospettato borsaiuolo, si presentò in Questura certo Salvatore Russo, abitante in Gretta di sopra, al n. 276, ferroviere, il quale narrò che poco prima, trovandosi in piazza del Ponterosso, era stato alleggerito del portafogli. Al funzionario che interrogava l'arrestato sorse allora il sospetto che l'individuo poteva essere l'autore di tutti e due i borseggi. Perciò il tizio fu perquisito. Indosso gli furono trovate una cinquantina di lire.

Non essendo da escludere che quell'importo fosse frutto di uno dei due borseggi, per quanto il tizio, che si qualificò per Sergio Dapalma, di 34 anni, da Molfetta, abitante in androna del Forno n. 2-III, si dichiarasse innocente, fu trattenuto.

A convalidare i sospetti che gravavano sull'arrestato, risultò poi che tanto il nome quanto l'indirizzo forniti da lui non erano corrispondenti al vero. Il sedicente Dapalma fu perciò tradotto alle carceri di via Coroneo, in attesa che informazioni sul suo conto giungano all'autorità giudiziaria.

### Il "silenzioso,, è inutile: Le casseforti si asportano!

# La Questura frustra un'impresa di ladri audacissimi

In riva Grumula, all'angolo della via dei Burlo, vi sono da molti anni i magazzini della ditta in importazioni ed esportazioni, diretta personalmente dal proprietario sig. Alessandro Truden. In questi ultimi tempi, i magazzini della ditta furono parecchie volte visitati dai ladri e, nella visita ultima, avvenuta due mesi fa, furono rubati 15 sacchi di caffè e 79.000 lire in contanti. Perciò, temendosi altre sorprese del genere, i magazzini erano quasi sempre sorvegliati, specialmente nella notte. Tuttavia i ladri, certo al corrente degli incassi rilevanti e degli importi che venivano depositati nella cassa della ditta, non abbandonarono la speranza di nuovi colpi e ieri, con audacia notevole, organizzarono un'altra impresa che, mentre nella sua prima fase riuscì nel modo più completo, fu invece più tardi completamente frustrata da una decisa e pronta azione dell'autorità di polizia.

### La scoperta del colpo audace

Come di consueto ieri, verso le 12.15, furono chiuse prima internamente le porte e le finestre del magazzino, che danno sulla via dei Burlo e poi, esternamente, venne chiusa la porta principale, che dà sulla riva Grumula. Alle 12.30 il magazzino era chiuso. Verso le 14, dopo aver terminato il suo solito giro, il riscuotitore della ditta Truden, sig. Massimiliano Vrabetz, abitante in Androna S. Tecla, s'avviava verso casa sua quando, giunto dinanzi ai magazzini, per atto istintivo si volse da quella parte e notò che la porta che dà sulla via dei Burlo era socchiusa. Questo fatto insospettì vivamente il Vrabetz, il quale si avvicinò e osservato nell'interno del magazzino, ebbe la convinzione che i ladri avevano intrapreso un'altra delle loro incursioni.

Si recò subito dal magazziniere capo, sig. Debeutz e lo avvisò di quanto aveva scoperto. Il Debeutz si recò anche lui sul posto e dopo essersi accertato che un furto era stato realmente commesso, prima di entrare nei magazzini, telefonò alla Questura, chiedendo l'intervento di funzionari.

La prima denuncia fu assunta dal cav. Magaldi, dirigente la squadra mobile. Egli si recò subito sul posto assieme al brigadiere delle regie guardie Solinaz ed alcuni agenti investigativi. Più tardi sul posto giungeva pure il cav. Michelesi, dirigente il commissariato di P. S. di via della Sanità.

### Non più trapano silenzioso!

Aperta la porta, quando i funzionari entrarono nel magazzino, poterono notare negli uffici, posti a destra della porta d'ingresso che dà sulla via dei Burlo, un disordine rivelatore. La porta a vetri degli uffici era stata forzata e tutti i cassetti degli armadi e delle scrivanie erano stati vuotati del loro contenuto, che disordinatamente era stato gettato a terra. Era stato forzata pure la serratura della porta che dagli uffici conduce ad una stanza, dove si trova la cassaforte.

Entrati in questa stanza, i funzionari, che credevano di trovare la cassaforte trapanata, non la scorsero nemmeno: il massiccio mobile in ferro, del peso di tre quintali, era stato sollevato dallo zoccolo e poi asportato!

Dopo queste prime constatazioni, giunse sul posto il proprietario, il quale affermò che la cassaforte conteneva 12.306 lire in contanti, più altre carte di valore considerevole per la ditta, ma non realizzabile per i ladri.

I funzionari accertarono che la porta che dà sulla riva Grumula non era stata aperta e perciò fu loro facile supporre che uno dei ladri doveva essersi fatto rinchiudere nel magazzino, per poi aprire ai suoi compari la porta di via dei Burlo, che era stata chiusa internamente.

### In traccia della refurtiva

Dopo questa prima fase investigativa, i funzionari ebbero in Questura una breve conferenza con il comm. Perilli, il quale impartì istruzioni per rintracciare la refurtiva e i ladri. Si procedette all'interrogatorio di certa Carla Vouch, di 18 anni, abitante a Scorcola S. Pietro n. 149. La Vouch, che lavora da sartina nella portineria di una casa vicina a quella dove trovansi i magazzini della ditta Truden, raccontò ai funzionari che, verso le 13.30, mentre stava per dirigersi verso casa sua, aveva notato dinanzi alla porta del magazzino un carro a due cavalli. Tre uomini, vestiti alla foggia dei braccianti, dopo aver sudato parecchio, erano riusciti a caricare sul carro una cassaforte che coprirono con dei sacchi. Poi il carro si allontanò veloce.

La ragazza aggiunse che tutta l'operazione si svolse in pochi minuti e che dagli individui non fu pronunciata parola alcuna. Da un'altra deposizione i funzionari seppero che, verso le 14, il carro era stato visto in via Rossetti.

Dopo queste due importanti informazioni i funzionari prepararono immediatamente un vasto piano d'azione per poter rintracciare i colpevoli. Tutti i funzionari della Questura furono mobilitati. Oltre a due «camions», furono noleggiati tre autotassametri, coi quali gli agenti si recarono nei posti più svariati. Al comando delle pattuglie furono posti gli ispettori Turus, Soravito, Kramper e Fortunato. Queste pattuglie ebbero il compito di perlustrare tutti i quartieri della città e da esse furono praticate numerosissime perquisizioni, specialmente in locali di fama dubbia. Da parte sua il cav. Magaldi, con fonogrammi, avvertiva del fatto tutti gli sbarramenti di dogana, ordinando che, al caso, fosse impedito il passaggio a un carro a scalone su cui era caricata una cassa forte ricoperta da sacchi.

### Si scopre la cassaforte intatta

Seguendo le istruzioni del cav. Magaldi, l'agente della squadra mobile Crevatin, coadiuvato dalle regie guardie Murafò e Cagnetta, si recò nella località di S. Luigi. Qui il Crevatin, dopo un primo giro di perlustrazione, cominciò a perquisire i posti più sospetti. Alle 15.25 il Crevatin, seguito dalle due regie guardie, entrò nel fondo n. 173 di Chiadino in monte. Nel mezzo del vasto fondo, circondato da un muro basso, trovasi una casa mezzo diroccata e vicino a questa un altro casolare. Ivi abita la proprietaria, certa Giuseppina Musina, maritata Jacomin. Il Crevatin, prima di procedere alla perquisizione, volle interrogare la donna e questa, mal riuscendo a celare un certo turbamento, affermò di non saper nulla e di non essersi accorta che nei pressi della sua casa qualche cosa di anormale fosse accaduto. All'agente Crevatin non sfuggì, però, quel turbamento, ed egli allora si diè e perquisire all'ingiro.

Entrò prima nel fabbricato demolito e lo visitò minuziosamente. Stava già per allontanarsi senza aver trovato nulla, quando scorse un pezzo di legno sporgente da un mucchio di calcinacci e sassi. Rimossi i sassi, il Crevatin potè accertarsi che si trattava di un cassone costruito in legno. Tentò di rimuovere il cassone, ma questo resisteva e doveva contenere qualche cosa di ben pesante. Si pensò allora di scoperchiarlo, e il coperchio era appena levato, che nel fondo entrò un nugolo di agenti, al comando dell'ispettore Soravito.

Nel cassone trovavasi precisamente la cassaforte rubata nei magazzini della Truden. Mentre l'agente Crevatin interrogava la Musina, la quale persistette nell'affermare di non aver notato nulla di anormale, l'ispettore Soravito procedeva all'arresto di tre individui che, in attitudine sospetta, si aggiravano nei pressi del fondo.

Della scoperta e degli arresti fu subito avvisato il cav. Magaldi, il quale inviò sul posto un «camion», con il quale furono trasportati in questura gli arrestati, compresa la Musina, e la cassaforte ricuperata. Dopo un minuzioso interrogatorio dei tre arrestati, sui quali l'autorità mantiene il più assoluto riserbo, fu avvertito il signor Truden, il quale si recò alla Questura a riprendere la sua cassaforte, il contenuto della quale non era stato toccato dai ladri. Prima di andarsene il signor Truden volle congratularsi con tutti i funzionari per l'esito brillante della loro operazione.

## Un gabbamondo al "redde rationem,,

Nel luglio scorso, la cronaca s'è interessata di un sensale, certo Giuseppe Glavina, il quale aveva saputo trarre abilmente in inganno un povero villico, tale Giovanni Grisonich, di 28 anni, abitante in Rozzol in Monte N. 320. Il Glavina indusse a far vendere al contadino una mucca e poi, quando si trattò di consegnare il denaro — 1400 lire — che egli aveva incassato per conto del Grisonich, gli disse di averlo smarrito. Tuttavia promise, dinanzi al cav. Michelesi, commissario del porto, a cui furono affidate le indagini, che avrebbe pagato fino all'ultimo centesimo, purchè gli si fosse concesso un po' di tempo. Le cose restarono così: nè il sensale mantenne la parola, nè il villico se ne curò più.

Ieri, il Grisonich, soffermandosi fra le rivenditrici del Ponterosso, scorse il tizio che, per trarlo in inganno, gli aveva promesso affari su affari. Il contadino, ricordando il tiro giuocatogli, divenne furibondo. Seguì il tizio per un pezzo e vide che il Glavina si soffermò per comprare dell'uva. Per pagare egli trasse di saccoccia un portafogli di pelle: quello del Grisonich. Il villico riconobbe il suo portafogli e, pieno di rabbia, afferrò il sensale per il collo e lo condusse al commissariato del porto ove, stretto da un abile interrogatorio dal commissario, finì per confessare le sue malefatte e quindi venne tradotto al Coroneo.

## Come fu impedito l'assalto a un treno

Da parecchio tempo, per le severe disposizioni prese, non avvengono furti agli scali ferroviari nè sui treni. Il commissario dell'ufficio compartimentale, cav. Carusi, ha disposto un servizio di due carabinieri per ogni treno, collocati uno nel tender e l'altro in coda, con l'ordine tassativo di far fuoco contro chiunque tenti di avvicinarsi ai convogli. Ma l'altra notte, i ladri, favoriti dalle tenebre, ne fecero una delle solite.

Il treno N. 6278, che parte da Trieste, giunto alla salita di S. Giovanni di Duino, rallentò la corsa fino a procedere a passo d'uomo. I carabinieri di servizio, Pietropaolo e Mincione, addetti all'ufficio compartimentale, sapendo che quel tratto di percorso è specialmente il campo delle gesta degli «spiombatori», aumentarono la vigilanza. Il treno era quasi per riprendere la corsa normale, quando da una siepe partirono parecchi colpi di rivoltella diretti verso le cabine dei freni, mentre due uomini, procedendo carponi, si accingevano a lanciarsi sulle vetture e compiere la solita operazione di svaligiamento. I carabinieri impegnarono con i ladri un nutrito fuoco; ma i malviventi riuscirono a mettersi in salvo per la campagna.

## "Farò mi la rivoluzion!,,

Ieri l'altro, alle 18.15, il vigile urbano Casimiro Cecconi, mentre era di servizio al Corso Garibaldi, angolo via Arcata, scorse alcuni giovani che molestavano un gelatiere, al quale avevano tolto il carretto. Il vigile intervenne per metter ordine ed invitò i giovani a smetterla. Uno dei tre, però, di nome Luigi Barbo, ventiduenne, abitante all'Alloggio popolare, inveì contro il funzionario con ogni sorta di epiteti. Fra l'altro si qualificò per comunista e dichiarò che avrebbe pensato lui a fare la rivoluzione... In attesa, fu dichiarato in arresto, ma oppose viva resistenza, a segno che in aiuto del vigile dovette accorrere la regia guardia Casarsa. L'arrestato, dopo assunto a verbale, fu rimesso al Commissariato di via Brunner, per le attribuzioni del caso.

### Tramonto lugubre

## Il suicidio di un settuagenario

Luigi Centi, di 69 anni, pensionato, carpentiere, abitante con i figli in via S. Zenone n. 10, era da tempo affetto da una forma acuta di nevrastenia che non gli dava pace. I famigliari, impressionati per il fatto che il povero vecchio diventava sempre più cupo e melanconico, lo avevano fatto visitare dai medici; ma ciò a ben poco servì, giacchè l'infelice si sentiva sempre più solo e più triste e l'idea di finirla con quell'esistenza tormentosa diveniva ogni giorno più allettatrice: era là la pace. Vinto dal proposito estremo, il Centi si recò ieri ad acquistare una boccetta di acido fenico, e, verso le 11, l'ora in cui il Giardino Basevi di S. Giacomo è così poco frequentato, il povero vecchio si trascinò sino all'ultima collinetta, nel punto più recondito del giardino. Là giunto si sedette su una panchetta. Certo devono essersi affollati alla sua mente in quell'ora suprema, i ricordi più lontani. Era giunto al suo triste tramonto. Non voleva il crepuscolo con le mezze ombre, con l'infiacchimento di ogni energia. E trangugiò il veleno.

Un guardiano, passando poco dopo di là, vide il vecchio che non dava segno di vita. Cercò di apportargli qualche soccorso, ma ormai il Centi era morto. Tuttavia il guardiano telefonò alla Guardia medica e il dottore giunto sul posto qualche minuto dopo, constatato il decesso - che al primo momento sembrava avvenuto per paralisi cardiaca — ordinò il trasporto della salma alla cappella mortuaria dell'ospedale. Senonchè il dott. Termini, del Commissariato di via Amerigo Vespucci, avvisato del fatto, trovò a terra la boccetta che si affrettò a portare all'ospedale, dove, esaminato meglio il cadavere, il sanitario constatò realmente che il Centi era morto avvelenato.

## Menti malate

Un fonogramma da Lussino avvertiva ieri la S. A. S. «Elio Treves» che sarebbe arrivato a Trieste con il treno proveniente da Pola un povero pazzo. Si recarono alla stazione due infermieri i quali trovarono il capitano mercantile Giuseppe S., in preda a grave agitazione e durarono non poco a ridurlo all'impotenza ed a farlo salire sulla vettura che lo trasportò all'ospedale Regina Elena dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

— Ieri nel pomeriggio girava per la via S. Nicolò un uomo vestito con una certa eleganza il quale entrato nei vari negozi chiedendo ogni sorta di oggetti. Ad un certo momento il direttore di un negozio comprese di trovarsi dinanzi ad un povero mentecatto e presolo a braccetto lo accompagnò alla vicina S. A. S. «Elio Treves». Interrogato dal sig. Treves il poveretto disse di essere l'alessandrino Nicola A., di 42 anni, proveniente da Monaco, dove era stato rinchiuso in un manicomio e che ora doveva partire per Alessandria d'Egitto. Quindi il poveretto affermò di avere a Trieste un fratello; questi fu ricercato e quando fu trovato, con il suo consenso si fece partire il Nicola per Alessandria, accompagnato da un infermiere dell'istituzione.

## Il processo per l'assassinio di Vignole

# Il piccolo Bernardi smentisce la grave deposizione d'istruttoria

### (CORTE D'ASSISE)

Il processo contro gli agricoltori Antonio Bancovich e Giuseppe Marsich, per omicidio premeditato a danno dell'agricoltore Antonio Bernardi, di Vignole, presso Portorose; Caterina Palcich-Bernardi, suocera, e Luigia Bernardi-Bancovich, moglie dell'imputato Bancovich, per subornazione del testimonio Domenico Bernardi, continuò ieri con l'escussione dei testi sulla deposizione di alcuni dei quali riferimmo nell'edizione delle 18. Nella mattina furono intesi Giovanni Bernardi, Giuseppe Petronio, il brigadiere dei carabinieri Umberto Zino, il carabiniere Giovanni Pinna, i quali confermarono gl'indizi che stanno a carico del Bancovich e del Marsich.

**Il teste classico nega a spada tratta**

Viene interrogato per primo, nell'udienza pomeridiana, il ragazzo Domenico Bernardi, nonchè figlio e fratello delle due imputate, di 13 anni, cognato dell'imputato Bancovich. Il ragazzo si esprime con facilità. Racconta la storia di una rivoltella guasta che il Bancovich aveva nascosto in una buca, nel muro della cantina, coprendo la buca con mattoni. Le cartucce il Bancovich le aveva nascoste in un cantuccio della soffitta. Quando vennero i carabinieri, fu esso teste che indicò il luogo dov'era la rivoltella, che ormai era vuoto.

Il ragazzo racconta ciò con straordinaria minuziosità di particolari; ma, quando il Presidente gli chiede di ripetere ciò che ha detto al giudice istruttore e ai carabinieri, risponde:

— No me ricordo proprio gnente!

Pres.: Non ricordi neanche di aver presentato al giudice istruttore una tua pistola-giuocattolo, dicendo che quella fosse stata l'arma ch'era nascosta nel muro?

Teste: — Questo sì che lo ricordo!

Il Presidente mostra la pistola del ragazzo e chiede allo stesso: Perchè hai presentato questo giuocattolo?

Teste: Perchè gavevo paura che i me meti dentro!

Pres.: E chi ti ha detto di presentare questo giuocattolo?

Teste: Nissun!

Pres.: Fa attenzione, ragazzo mio, di non dire bugie così grosse, poichè nessuno può crederle.

Con la scorta del verbale assunto dai carabinieri col ragazzo, in presenza dei testi Augusto Glessich e Giovanni Romanello, verbale sottosegnato con croce dal ragazzo, ch'è analfabeta, il Presidente riesce a fargli ammettere alcune sue asserzioni.

Ammette, ad esempio, che dopo avvenuto il delitto, esso teste si recò a vedere se la rivoltella c'era ancora nella buca e non la vide più.

Da quanto precedentemente il ragazzo disse al giudice istruttore, risulta che i due imputati sarebbero usciti di casa, dirigendosi verso l'abitazione dell'ucciso Bernardi. Poco dopo si udirono gli spari. Il ragazzo, impressionato, si celò dietro la propria casa e di lì a dieci minuti vide ritornare il Bancovich, proveniente per la via dei campi, il Marsich dalla strada. Erano entrambi pallidissimi. Sospettando che avessero commesso qualche cosa di male, il ragazzo si recò a vedere nella buca del muro, in cantina, e non trovò più la rivoltella che sapeva celata colà dal cognato. La pistola-giuocattolo, disse il ragazzo al giudice, gli era stata consegnata dalla madre, affinchè ripiegasse al malanno di aver palesato che nel buco del muro in cantina il cognato nascondeva una rivoltella, e fu allora che presentò il giuocattolo, affermando che la pistoletta da giuoco era l'oggetto che si usava tenere nascosto nel muro. Dallo stesso verbale risulta che vide il cognato prendere un fazzoletto in casa, prima di uscire. Disse anche che alcune modificazioni ulteriori alle asserzioni suaccennate, le aveva fatte perchè dalla sorella minacciato che altrimenti la stessa gli avrebbe messo veleno nella minestra, e dalla madre fu percosso.

Ora, al dibattimento, il ragazzo si rimangia tutto, dicendo: Go dito tuto per paura!

**Come il ragazzo confessò**

Augusto Glessich, ispettore di Dogana, e Giovanni Romanello, confermano sotto il vincolo del giuramento, di aver assistito all'interrogatorio del ragazzo Domenico Bernardi, il quale senza pressioni di sorta, con minuziosità di particolari, fece il racconto già noto a carico del cognato e del Marsich. Il teste Augusto Glessich, anzi, osserva: Io ebbi anche la precauzione di dire al ragazzo che riflettesse bene su ciò che affermava, e dicesse soltanto la verità, poichè avrebbe potuto danneggiare il proprio cognato. Il ragazzo dimostrò di aver chiaramente compreso la mia osservazione e depose nella maniera in cui il verbale fu dai carabinieri esteso, confermando anche quando glielo lessero e apponendo in nostra presenza, in calce al verbale, la croce.

**In cerca di una rivoltella**

Luigi Russignan, da Isola, narra:

— Iera vignudi de mi el Bancovich e sua suocera a comprar una vaca e no i me la ga gnanca più pagada. Ghe go rimesso, per intanto, 3600 lire. El Bancovich me ga domandado a mi se gavessi de imprestarghe una rivoltela. Mi che no go avudo mai arme go risposto de no. Questo però, iera qualche mese prima del ucision del Bernardi. Come che go savudo più tardi, el Bancovich ga inzinganà mio fio, che 'l ghe ga dado una rivoltela rota.

Giovanni Russignan, di 17 anni, figlio del teste precedente, narra che possedeva una rivoltella guasta. Il Bancovich gliela chiese e il teste la prestò. Circa due mesi prima del fatto, il teste stesso si recò dal Bancovich e chiese la restituzione della rivoltella, e il Bancovich la restituì. Chiese però se il teste sapesse dove si poteva trovare una rivoltella. Il teste rispose negativamente.

Giorgio Ruzzier: El Bancovich xe vignù de mi a parlar de robe de gnente. El Bancovich ma ga domandado a che distanza se senti el tiro de rivoltela.

Imputato Bancovich: No xe vero! Sto sior, a Piran, el ga dito che mi ghe go domandado fino a che distanza che la rivoltela tira. Ogi, inveze, el cambia.

Teste: Xe proprio come che digo mi. El Bancovich me ga domandado a quanta distanza che se senti i tiri.

**Le minaccie**

Domenica Bernardi, cognata del defunto, conferma quanto ha deposto il di lei marito Francesco. Il Bancovich un giorno disse: El mio destin xe fato. Devo mazar tre de lori, del monte.

— E chi xeli questi tre? — ga domandado mio marì.

— I xe vostri fradei! — ga risposto el Bancovich.

Giovanni Goina, da Pirano, fu testimonio a questo colloquio e conferma la minaccia proferita dall'Antonio Bancovich. Ciò avvenne dieci giorni prima del fatto.

Imputato Bancovich: No xe vero, mi no go dito gnente!

Teste: Sì, che gavè dito! Adesso denenghè, perchè ve sta ben!

Adele Bernardi, moglie di Giuseppe, fratello dell'ucciso: La Caterina Bernardi, molge de Luigi, fradel de mio marì, e fradel del morto, nel 1916 la me ga dito: Mi farò mazar Antonio, perchè mio marì xe andà militar e lui no. Colpa de tuto xe l'Antonio!

La teste narra poi di un curioso trucco ideato anni fa dalla suocera del Bancovich a danno di un proprio nipote, Giuseppe Iurissevich, detto «Matei». Rimasta vittima di un furto di 600 corone, circa sette o otto anni fa, accusò del fatto lo Iurissevich. Siccome il furto fu commesso mentre il ragazzo Domenico Bernardi dormiva, solo in casa, la madre lo incitò a raccontare che aveva veduto il ladro e ch'era il nipote Iurissevich, che, anzi, gli aveva raccomandato di non palesarlo. Il ragazzo, sobillato dalla madre in quel tempo, è lo stesso che figura oggi in questo processo.

La teste, che ha lo scilinguagnolo sciolto e non finirebbe mai di parlare se il Presidente non si decidesse a licenziarla, conclude col dire che la suocera del Bancovich, rispettivamente di lei cognata, l'attuale imputata di subornazione insomma, ha tentato altra volta di incitare anche lei a dire il falso in giudizio.

**E il ragazzo nega ancora**

Antonio Pettoros narra che il ragazzo Domenico Bernardi, dopo il fatto, gli raccontò che il Bancovich fu il primo a proporre di recarsi a uccidere l'Antonio Bernardi e il Marsich lo seguì, dirigendosi entrambi verso la casa dell'assassinato.

Al confronto il ragazzo Domenico nega.

Teste: Ti xe un busiardo. Te me ga contado tuto, quando che stavo fazendo un buso in tera, per l'acqua.

Domenico Bernardi: Iero vizin de lei co' la fazeva el buso per l'acqua, ma no ghe go dito gnente.

Giuseppe Desardo, a sua volta, narra che il ragazzo Domenico Bernardi gli raccontò come fosse avvenuto il fatto. Il ragazzo gli disse anche che la madre e la sorella lo avevano percosso, lacerandogli le vesti; che la sorella lo aveva minacciato di mettergli il veleno nella minestra se non rettificava quanto aveva detto ai carabinieri.

Al confronto il ragazzo dice: No xe vero! Mi no go dito gnente!

Teste: Non ti vergogni di mentire così?

Il ragazzo, imperturbato, continua a rispondere: No go dito gnente, no xe vero!

Stamane il dibattimento continua con la escussione di alcuni testi ancora. Forse domani, se i giurati riterranno necessario di farlo, il Tribunale si recherà a Vignole, per fare un sopraluogo. Lunedì sera si avranno il verdetto e la sentenza.

## Nel mistero del fattaccio di Piazza Garibaldi

# Nessuna luce esplicativa — Una serie d'arresti

Sul tragico ferimento avvenuto l'altra notte in piazza Garibaldi, dinanzi al Caffè Nuovo, perdura il mistero. Per quanto l'autorità abbia cercato di identificare coloro che spararono due colpi di rivoltella contro il Francesco Sega, non fu possibile sinora di accertare nulla, tranne la circostanza che non si tratta di una questione politica, ma, ciò, che il ferimento è dovuto a beghe personali tra il Sega e alcuni suoi compagni di malavita.

**Un'esistenza traviata**

Il Sega non fu mai un lavoratore disciplinato, ma cercò sempre di vivere con i proventi di losche imprese. Sin da giovanetto si dimostrò poco amante del lavoro e propenso invece al dolce far niente con gran dolore dei suoi genitori, gente quieta e laboriosa, che tutto avevano fatto perchè il giovane diventasse un bravo operaio. Il Sega si diè a frequentare cattive compagnie, a vivere nell'ozio e quindi, a poco a poco, discese la china del male sino a far parlare di sè quale ladro. Già a 17 anni fu condannato a tre anni e mezzo di carcere per furto. Uscito di prigione, mentre la guerra s'era scatenata, fu incorporato in un reggimento e mandato a combattere.

La lunga prigionia, i patimenti e le sofferenze della vita di trincea, il fatto d'essersi trovato ancora giovanetto nel fondo di un carcere, avrebbero dovuto indurlo a cambiar vita, a considerare quale avvenire di bassezza e di infamia gli si preparava. Invece niente. Il male era in lui, nel suo sangue. E, infatti, appena fu di ritorno a Trieste, riprese la vita di prima. Ricominciò a frequentare le antiche amicizie e non tardò ad essere arrestato e condannato a dieci mesi di carcere, nuovamente per furto.

**Qualche ora prima degli spari**

Uscito di carcere, il Sega ritornò per qualche tempo ad abitare con la madre, in via S. Marco n. 31, dove poteva ancora trovare un po' di pace e mettersi su una buona strada. Due mesi fa, invece, abbandonò la casa e andò ad abitare nell'appartamentino lasciato libero dall'amante di suo fratello, Gisella Turcovich, in via Navali n. 44.

E' strano che gl'inquilini della casa descrivono il Sega per un tipo quieto e silenzioso. Non parlava mai con nessuno; non trascendeva ad atti di violenza e qualche rara volta rincasava a notte tarda con alcuni amici.

Ieri l'altro il Sega uscì di casa alle 14 e fu visto nella serata girare per le osterie e i bars adiacenti a piazza Garibaldi.

Un tavoleggiante del Caffè Nuovo, interrogato dal cav. Ciampoli, disse che il Sega era entrato nel locale poco prima delle 24 e che sedette ad un tavolo dove si trovava già un suo amico. Uscì circa mezz'ora dopo e cioè verso le 24.30. Quando mancavano circa cinque minuti alle una, dieci individui che si trovavano nel caffè, ne uscirono contemporaneamente all'amico che prima era seduto al tavolo del Sega. Subito dopo furono uditi gli spari.

**Alcuni arresti**

Del fatto si occupò il cav. Ciampoli del Commissariato di via Guido Brunner. Le indagini portarono all'arresto di dieci individui sui quali però si mantiene il riserbo. Da parte sua l'ispettore Vecchiet arrestò certo Bin il quale dovrebbe essere quello che si trovava con il Sega al caffè. L'arrestato però non solo negò di essere stato con il Sega, ma pure di essere stato al caffè. Messo però al confronto con il cameriere, questi affermò che il Bin era nel locale, sicchè l'arresto fu mantenuto.

L'autorità continua ad indagare per veder di far luce su questo fatto misterioso intorno al quale sembra esseresi delineata la più evidente omertà.

## Sequestro di banconote false

In una macelleria di via dei Giuliani entrò ieri mattina una donna accompagnata da una bambina. Nella macelleria c'era un'amica sua, certa Giovanna Colautti. Dopo che il macellaio ebbe servito altre clienti, servì la donna che esibì a pagamento due banconote da due lire. Il macellaio s'accorse subito che i biglietti erano falsi, mentre la donna sosteneva ch'erano genuini. Attratto dal battibecco, il vigile urbano Cossich entrò nella macelleria e visto che la faccenda stava per prendere brutta piega, la donna tentò di disfarsi del portamonete, che teneva in mano, passandolo rapidamente all'amica sua che le stava al lato. Il vigile urbano accortosi della manovra, dichiarò le due donne in arresto. Condotte al vicino settore delle guardie municipali, quella che aveva tentato di spacciare i falsificati disse di chiamarsi Francesca Prodan, di 48 anni, abitante in via S. Marco n. 13. Nel portamonete sequestrato furono trovati altri sette biglietti da due lire falsi. Interrogata come fosse venuta in possesso dei falsificati, la Prodan non seppe dare chiare spiegazioni: disse soltanto di averne ricevuti dieci il giorno prima, ma non si ricordava da chi. Uno dei biglietti l'aveva già spacciato, ma non si ricordava a chi l'avesse consegnato. Tanto la casa della Prodan, quanto quella della Colautti furono perquisite, però senza risultato. La Colautti venne subito rilasciata, poichè seppe provare la sua innocenza. La Prodan, invece, fu passata al Commissariato di via Amerigo Vespucci, da dove poi, dopo assunta a verbale, fu tradotta alle carceri di via Coroneo.

— Un giovanotto, vestito decentemente, entrò stamane nel negozio di calzature in via Giuseppe Caprin n. 5, chiedendo al signor Forcessin, che è il proprietario del negozio, un paio di scarpe. Dopo aver fatto una rapida scelta, lo sconosciuto si decise a comperarne un paio del valore di circa … lire ed a pagamento consegnò un biglietto di 1000 lire della Banca d'Italia. Il signor Forcessin, dato che si trattava di un biglietto di grosso taglio, lo esaminò attentamente. Il tizio, d'un tratto, compreso che il proprietario s'era accorto che la banconota era falsa, per non subire ulteriori guai, infilò svelto l'uscio abbandonando la banconota fra le mani del negoziante meravigliato. Non volendo trattenere il falsificato, il signor Forcessin si recò subito a depositarlo al Commissariato di via Amerigo Vespucci, dove narrò al vice commissario dott. Termini la curiosa scena che s'era svolta nel suo negozio.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Politeama Rossetti.** Stagione d'opera. Ore 20.15 (Turno A): «Lohengrin», tre atti di Riccardo Wagner.

**Teatro Fenice.** Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «La casa del crisantemo» con Elena Richter.

**Teatro Nazionale.** Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il voto» e la «Compagnia di Burla» con la novità: «Faccio il ladro».

**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 1-3). «La donna del mare» di Enrico Ibsen.

**Modernissimo** (Piazza M. R. Imbriani). «La donna nuda» con Francesca Bertini.

**Cinema Galileo.** Oggi: «Prigioniero in sottomarino nel golfo di Trieste».

**Novo Cine** (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15 in poi: «Sconosciuta» con Bianca Virginia Camagni.



Paolo Bertnay

# "Un bastone,,

22

— Dicevo, dunque, che così stando le cose, giacchè avete voluto disturbar la giustizia, vi converrà riflettere sul pericolo cui andate incontro di dover rispondere di tentato ricatto, voi e il vostro avvocato. La reità di vostro marito non ha lasciato alcun dubbio in chicchessia... Abbiamo visto gli atti del processo... E' un'assurdità la vostra accusa... Vi consiglio dunque di starvene tranquilla se non volete incorrere in conseguenze spiacevoli... Ecco quello che dovevo dirvi, signora... Ora potete ritirarvi...

. . . . . . . . . .

Marcella uscì dal Commissariato tutta vacillante, pallida come una morta. Passò davanti al caffè dove l'aspettavano il figlio e Marignan, e quasi non si accorgeva della loro presenza.

— Mammina! — le gridò Giacomo. — Non vedi che siamo qui?...

Ebbe un fremito.

— Ah, mio tesoro! Creatura mia!...

— Ebbene? — domandò ansioso Marignan.

Livida, tremante, Marcella si lasciò prendere la mano dal figlio, che diceva:

— Forse la mamma non si sente bene... Andiamo a casa...

— E' vero — sospirò lei — non sto tanto bene... Andiamocene.

Passava una carrozza. Vi salirono tutti e tre. E un momento dopo, nella modesta stanza da desinare dietro il negozietto, Marcella per non morire soffocata, si gettò sul divano piangendo disperatamente.

XX.

IL VOTO D'UNA MORTA

Era troppo.

La fragile salute della povera donna non poteva resistere alla nuova prova atroce. Il commissario di polizia, parlandole a quel modo, le aveva vibrato il colpo che uccide.

Presa da una febbre altissima, dovette mettersi subito a letto. Marignan, che fece scendere Caterina per assistere l'ammalata, andò in cerca del medico, che parlò di anemia, d'indebolimento nervoso, di crisi passeggera.

Ma, a dispetto di questa diagnosi, Marcella si sentiva ogni giorno più debole, come presa da una stanchezza mortale.

Giacomo, che per alcuni giorni non volle lasciare assolutamente la camera della mamma, si decise a tornare a scuola.

— Va, caro... Il signor Marignan è così buono che mi fa compagnia lui mentre sei a scuola... Stai tranquillo... sto meglio.

. . . . . . . . . .

Una mattina, col bel tempo che faceva Marcella fu trasportata da letto in una poltrona, la poltrona di Marignan, ch'egli aveva voluto far portar giù.

Ma com'era ancora debole e stanca! L'idea fissa la tormentava senza requie:

— Già l'ho sempre detto io... Una donna non può far certe cose... Ci vuole un uomo... Bisogna che Giacomo divenga un uomo forte, superiore...

— Lo diventerà, statene certa... — diceva Marignan.

— Potrà, allora, vincere le resistenze che hanno paralizzata me... ottenere giustizia...

E si eccitava così, in un'esaltazione sorda, dolorosa, incessante. Il buon vicino le raccomandava di star tranquilla per guarire più presto.

— Questo è l'importante, anche per Giacomo, anche per quel che sarà chiamato a fare per la memoria del suo povero babbo... Su, non vi abbattete così!... Non ci pensate più, ora... Pensate a rimettervi in forze...

— Come siete buono, voi... — ella sospirava.

— Grazie... Ma è tanto che vi amo... che vi voglio bene, signora Marcella... Non vi formalizzate per queste parole... ma mi salgon dal cuore, credete...

Ella gli stese la mano scarna.

— Mi volete bene come un parente... un amico... lo so.

— Ecco, è questo! — disse il vecchietto tutto commosso. — Dite come un padre... come un padre...

— Che sarebbe, nello stesso tempo, anche un po' il babbo del mio Giacomo, eh?

— Precisamente... Lo amo come se fosse mio...

— E se mi capitasse una disgrazia...

Ella lo fissò con due occhi di febbricitante, pieni d'interrogazione e di ansia.

— ... Se mi accadesse una disgrazia, voi...

— A quali storie pensate!... Su via, non bisogna fare così! Vi abbattete troppo... O non sentite cosa dice il medico?

— Ma intanto volevo dire che se dovessi morire... voi vi ricordereste di Giacomo come di un figlio vostro, nevvero?

— Ma sì, lo sapete bene... Non avrà un amico, un tutore più affezionato di me....

— Dite un padre...

— Sì, un padre... Ma so ben che sarete voi che vedrete portare al camposanto babbo Marignan...

Ma Marcella insisteva:

— Me ne fate promessa, è vero?

— Ve lo giuro! — disse egli con gli occhi umidi di pianto, non più padrone di sè tant'era commosso.

— Allora, bisogna che Giacomo non dimentichi... Deve riprendere il suo nome, quando lo avrà riabilitato...

— Sì, certo...

— Perchè bisogna che questo nome sia riabilitato.... riabilitato...

E lo sguardo ansioso che l'ammalata gettava sul vecchio s'era messo a girare, a girare.

La sua mano, che fino a quell'istante non aveva lasciato la mano di Marignan, si ritrasse mollemente e ricadde inerte sul bracciale della poltrona.

La bocca aveva esalato un respiro lungo, dopo di che le labbra erano rimaste sollevate.

Poi, la testa era ricaduta pesantemente all'indietro, sul guanciale.

— Signora Marcella!... Signora Marcella!... Creatura mia!... — si mise a gridare Marignan atterrito.

Non rispondeva.

Ella era passata con quel respiro, aveva lasciato per sempre i dolori, le ingiustizie, le crudeltà di questa vita...

— Addio! Addio! — balbettava il vecchio in lagrime. — Tutto quello che amavo di più al mondo!...

Scosse il capo.

— No, c'è Giacomo! Mi resta quel che m'ha detto morendo...

Poi chiamò disperatamente:

— Caterina! Angelina!

Le due donne accorsero.

— La signora è morta... è morta!... — gridò. — Chiudete il negozio!... E' morta mentre mi parlava... E' spaventevole!... Bisogna passar dalla parrocchia... Povero Giacomo!

La stesero sul letto, si accesero due candele.

Bisognava avvertire il ragazzo perchè non tornasse a casa senza sapere che la mamma era morta. Fu Angelina, la donna affezionata alla povera famiglia, che andò a prenderlo alla scuola, mentre Caterina andò al la chiesa.

. . . . . . . . . .

Furono allora, giornate atroci per il povero Giacomo. Egli aveva perduto, con la mamma sua, tutto ciò che di più caro gli restasse al mondo.

Ma il buon Marignan non lo lasciava un momento.

— La tua povera mamma ti ha affidato a me... Ora hai quindici anni... Sarò dunque il tuo tutore... Le formalità da compiere non sono lunghe. Sono già stato dal notaio Berthelon...

Giacomo lo guardò un po' stupito.

— Sì, capisco... ti sorprendi perchè lo sapevi ammalato... Ma ora sta meglio, ed è bastato il nome di tua madre per farmi ricevere da lui... Abbiamo parlato a lungo. Era molto affezionato alla tua povera mamma.

Marignan si guardò dall'aggiungere:

— Di tuo padre aveva tutt'altra opinione.

E continuò:

— E' lui che mi ha consigliato per la tutela. Disporrò così pel tuo meglio della piccola fortuna che ti rimane. Oh, poca cosa, purtroppo... Duemila franchi di rendita. Ma bastano per non essere nella povertà. E' il pane assicurato...

Giacomo lo guardava sempre stupito.

— Ti spiego il mio pensiero, caro... Bisognerà che tu ti rassegni ormai a portare il nome di Lépradier. Anche Berthelon pensa così...

— Ah, anche lui!

— Il principe Miklovitz è un avversario troppo forte. Sarebbe la lotta del vaso di terracotta contro il vaso di ferro.

— Eppure il notaio Berthelon sa benissimo che costui è un miserabile...

— Mio povero ragazzo! Sa quel che la tua povera mamma affermava di lui. Ricorda l'accento di verità di lei all'epoca del processo... Ma sciaguratamente la giustizia meglio i giurati, conclusero diversamente...

— Ma voi, che eravate l'amico, il consigliere della mamma...

— Eh, io!... Io so quel che il commissario di polizia le disse a proposito della domanda di revisione.

— Fu quello che l'ha uccisa.

— Ma io voglio che tu viva, Giacomo!

. . . . . . . . . .

(Continua)

# Teatri e Concerti

## "La città morta,, al Verdi

Domani sera Eleonora Duse inizia la sua seconda stagione di prosa con la tragedia di Gabriele d'Annunzio «La città morta». Le prove di recitazione e quelle di scena a cui tutta la compagnia si era dedicata con fervore appassionato, sono già state ultimate ieri sotto la direzione dell'illustre attrice. L'interessamento suscitato nel nostro pubblico per questo secondo ciclo di recite è vivissimo. Accanto alla Duse figureranno Calisto Bertramo, ch'è anche direttore di scena e attore di singolare nobiltà, e Memo Benassi, primo attore, un giovane che la critica più autorevole ha giudicato in termini assai lusinghieri e che il pubblico del Verdi ha già applaudito nella «Porta chiusa».

Le scene della «Città morta» sono state dipinte dal prof. Stroppa di Milano. Per questa recita eccezionale, Gabriele d'Annunzio espresse il suo personale interessamento telegrafando agli interpreti in termini augurali. La recita avrà principio alle 20.45.

**Politeama.** Stasera alle 8.15, s'inizia la stagione lirica con il «Lohengrin» di Riccardo Wagner, interpreti principali il tenore Pertile, Lilliana Lorma e il baritono Benf.

**Nazionale.** Il successo entusiastico di «Facio il ladro...» ebbe iersera conferma, anzi, se si può dire, superò l'entusiasmo della prima rappresentazione. La suggestione del dialogo ricco di amara filosofia sociale, delle danze e dei canti, e la policromia delle luci, la vena indiavolata dell'esecuzione, specie da parte della signorina Servini, una «apache» deliziosa, tutto contribuisce ed elettrizzare il pubblico che gremì iersera la ampia sala del teatro ad ogni rappresentazione. Vi furono i soliti bis e i più entusiastici applausi a scena aperta e al calare della tela. Diresse con la consueta valentia il maestro Lacchini.

La film «Il voto» con il valoroso Amleto Novelli, è stata gustata, sia per la trama drammatica, che per i quadri caratteristici della terra d'Abbruzzo.

Prossimamente «Francesca da Rimini».
Prima rappresentazione alle 17.

**Fenice.** Ottimo successo ebbe ieri «La casa del crisantemo», protagonista la valente artista Elena Richter. Il romanzo, ricco di scene passionali, fu assai ammirato dal pubblico, accorso numeroso a tutte le rappresentazioni.

Nella varietà debuttarono brillantemente i ballerini «Mischy et Fleury» facendosi calorosamente applaudire per la perfezione delle loro danze ultra moderne eseguite con grande finezza e grazia suggestiva. Il pubblico, iersera, rumoreggiò per parecchi minuti chiedendo il bis. Continua l'interessamento per i cani che conoscono le ore, che parlano, che sono interpreti del pensiero e si producono in danze svariate...

Oggi «La casa del crisantemo» si proietta per l'ultimo giorno. A richiesta generale, pure per l'ultimo giorno, la comica con «Ridolini». Principia alle 17.

**Teatro Alfieri**, Viale XX Settembre, angolo via Bachi, fondato nel 1910 e poi soppresso dal cessato regime. La Società «Italica Film» pensò bene di farlo rinascere nel 1922, sotto i migliori auspici, col darvi degli spettacoli di primo ordine di cine e varietà a prezzi popolari, accessibili a tutte le famiglie. Fra giorni seguirà l'inaugurazione.

## CINEMA E VARIETÀ

**Cinema Galileo.** Con oggi si iniziano le rappresentazioni della più grande attrazione della giornata: «Prigioniero in sottomarino nel golfo di Trieste», una preziosa sorpresa, essendo il dramma assunto nella nostra città. Principia alle ore 16. Primi posti lire 2.—; secondi lire 1.30. Militari e ragazzi cent. 80.

**Cinematografo Italia.** «La donna del mare» di Enrico Ibsen, protagonista Renne Pelar. Principia alle 17, ultima alle 22. Prossimamente, Henny Porten in una delle sue grandi interpretazioni: «I mariti di Ruth».

**Al Modernissimo**, «La donna nuda» di E. Bataille, protagonista Francesca Bertini. Principia alle 17; ultima alle 22.
Prossimamente: «L'amazzone nera».
Prezzi d'ingresso: I posti lire 2.60; II posti lire 1.60.

**Emilio Ghione in «Senza pietà» al Gran Cine Savoia.** Oggi replica del grande dramma di audaci avventure: «Senza pietà», dalle 15.30; ultima alle 22.
Lunedì seguito del ciclo dei «Corsari». Prima serie: «Il figlio del corsaro rosso» di Enrico Salgari.

**Alberto Collo e Bianca Camagni al Novo Cine.** Oggi si iniziano le repliche del bellissimo dramma d'amore intitolato «Sconosciuta», dalle 16 in poi; ultima alle 22.
Lunedì: «Jolanda la figlia del corsaro nero», prima serie, dal romanzo di E. Salgari.

# CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Società Ginnastica.** Oggi lezione di ginnastica per le capisquadra alle 17.30 e per i capisquadra alle 18.30.

**Federazione provinciale dei Sindacati e delle Corporazioni nazionali.** Tutti gli inscritti al Sindacato nazionale fra operai metallurgici sono convocati in assemblea generale lunedì 9 corr. alle 20 nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, II).

**Partito democratico.** Il gruppo consigliare del partito democratico è convocato a seduta oggi 7 corr. alle 19 nei locali della sede sociale (via S. Nicolò 8, terzo).

**Club Celibato.** Questa sera dalle 21 alle 2 del mattino l'annunciata grande veglia danzante con sorprese e novità al teatro Filodrammatico.

**S. U. C. A. I.** Questa sera alle ore 20 si chiudono le inscrizioni per la gita sul Monte Acuto, che si accettano verso versamento della quota di lire 13 per i soci e di lire 16.50 per i non soci.
Si rendono avvertiti tutti i nuovi soci che per godere la riduzione ferroviaria concessa alla «Sucai», bisogna che la tessera porti la fotografia del titolare, timbrata dal locale consiglio.
Coloro che si inscrivono in ottobre, novembre, dicembre, non fruiscono gratuitamente di questi mesi d'inscrizione, godendo dei vantaggi offerti dalla «Sucai» e rimangono inscritti sino a tutto il 1923.

**Società Dalmatica.** I soci e gli squadristi (in divisa) con le rispettive famiglie sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo stasera alle 19.30 in sede sociale, col seguente ordine del giorno: 1) Attività morale e finanziaria; 2) Programma delle onoranze a Baiamonti; 3) Varie.

**Club «Farfalla».** Domani s'intraprenderà una escursione al Monte Murato (m. 606) con il seguente itinerario: Trebiciano, Orleg, Sesana, Monte Murato, Castello di Poverio, Corgnale, Lipizza, Gropada, Padriciano, Monte Spaccato, città alle 19 circa. Ritrovo in Piazza Goldoni alle ore 6.30. Colazione dal sacco.

**Club «Tic Tac».** Il comitato feste terrà stasera 7 ottobre dalle 20 alle 24 una grande serata di danza nella sala «Fenice». Le serate si susseguiranno quindi ogni sabato. Dirigerà le danze il prof. Fazzini; suonerà l'orchestra Borsatto.

**Associazione democratica femminile italiana.** L'assemblea straordinaria di quest'associazione si terrà, come annunciato, lunedì 9 corr. alle ore 19 e non alle 17.

**Centuria ferrovieri fascisti «Gabriele Vincenzo Berutti».** Oggi 7 corr. alle 17, tutti gli squadristi della centuria «Gabriele Vincenzo Berutti» sono comandati d'intervenire in divisa alla Stazione di S. Andrea, per recarsi ad Opicina a partecipare all'inaugurazione del locale di quella sezione ferrovieri fascisti, che avrà luogo alle 19. L'adunata che doveva aver luogo questa sera in sala Dante, alle 20.30, è stata rinviata a lunedì 9, stessa ora.

**Associazione goliardica triestina.** S'invitano i soci a voler ritirare le tessere per il nuovo anno sociale per poter in questo modo usufruire delle facilitazioni concesse. Le tessere si possono ritirare in sede sociale dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 20.

**U. O. E. I.** Si avvertono i soci che la gita indetta sul Monte Re, causa contrattempi viene rimandata a domenica 22 corr. Per questa domenica viene indetta una escursione al Castello di S. Sergio (Cernical). Ritrovo alle 6.30 Rotonda del Boschetto. Come al solito, a queste escursioni, possono prender parte anche simpatizzanti.

**Unione Sportiva Triestina.** La festa di ballo che doveva aver luogo oggi al teatro Eden, venne sospesa e rimandata a giorno da destinarsi.

**Associazione Sportiva «Edera».** Tutti i giuocatori della squadra riserve sono invitati a trovarsi questa sera al Caffè «Milano» per importanti comunicazioni in merito alla partita di domani.

**Avanguardia giovanile fascista.** Il comitato di agitazione invita gli studenti del ginnasio «Dante Alighieri» a trovarsi oggi nella saletta dell'Avanguardia giovanile fascista alle 18, e gli studenti del ginnasio «Petrarca» alle 19.

# MARINA E NAVIGAZIONE

## L'Argentina e gli equipaggi esteri

Il Boletin Oficial» pubblica la seguente legge, che regola l'ammissione nei porti argentini degli equipaggi stranieri.

Art. 1. — L'articolo primo del decreto 9 giugno 1921 è così modificato: Qualunque marinaio o membro di equipaggi di tutte le navi in arrivo nei porti argentini, deve possedere i seguenti documenti: una carta di identità con fotografia; una «Ficha individual» emessa e sottoscritta dal capitano della nave.

Art. 2. — Il console argentino dovrà vistare, insieme col ruolo dell'equipaggio, anche le carte di identità dell'equipaggio.

Art. 3. — La «Ficha individual» dei componenti dell'equipaggio, dovrà essere estesa in forma ufficiale e firmata dal capitano, il quale entro 48 ore dall'arrivo nei porti argentini, dovrà presentarla pel visto all'Ufficio argentino di navigazione.

Art. 4. — Quando in un porto di partenza o di accosto, un capitano sia obbligato ad assumere all'ultimo momento delle persone per completare l'equipaggio e che non possiedano la carta di identità marinara richiesta dall'art. 1, egli dovrà comunicare questo fatto al console argentino del porto stesso o di quello più prossimo, in modo che questo funzionario possa visitare la relativa modificazione al ruolo equipaggio. Il capitano dovrà però presentare, al porto di arrivo, le relative «Ficha individual».

Art. 5. — Nessun membro dell'equipaggio può lasciare la nave al suo arrivo nei porti argentini, finchè il capitano non abbia presentato al competente ufficio tutte le «Ficha individual».

Art. 6. — I capitani delle navi in arrivo nei porti argentini, devono possedere tutti i documenti personali relativi all'equipaggio.

Art. 7. — Finchè la nave si troverà nelle acque argentine, il capitano dovrà informare entro le 24 ore l'autorità marittima, di qualunque membro del suo equipaggio, che sia sbarcato senza il suo consenso, consegnando i relativi documenti personali, essendo tenuto il capitano a riprenderlo e a dare una sufficiente cauzione.

Art. 8. — Nel caso che il capitano, in seguito a malattia, sia obbligato a sbarcare una parte dell'equipaggio, dovrà darne avviso all'Ufficio d'immigrazione, in modo che questo possa intervenire per gli opportuni provvedimenti.

Art. 9. — Le autorità marittime incaricate di controllare la lista dell'equipaggio al momento della sua partenza e che riscontrassero l'assenza di qualche componente, dovranno riferirne immediatamente all'Ufficio d'immigrazione e tratterranno la nave sino a che il detto Ufficio non abbia dato le sue decisioni.

Art. 10. — Qualunque componente di equipaggio, il quale desiderasse di sbarcare definitivamente in Argentina, dovrà produrre tutti i documenti voluti dalle leggi sull'immigrazione.

Art. 11. — I capitani delle navi che sbarcassero dei marinai, i quali non abbiano adempiuto alle prescrizioni della legge numero 817 e suo regolamento 4 marzo 1880 e 26 aprile 1916 o che non denuncino le eventuali diserzioni, saranno puniti a termini dell'art. 35 della detta legge e degli art. 7 e 13 delle regole per lo sbarco.

Art. 12. — Le decisioni prese dall'Ufficio d'immigrazione, in dipendenza della presente legge, sono suscettibili di appello presso il ministro d'Agricoltura.

Art. 13. — L'Ufficio d'immigrazione comunicherà il presente decreto alle Compagnie di navigazione ed esso entrerà in vigore 120 giorni dopo dalla sua data per le navi provenienti dall'Asia, Africa e Oceania e entro 90 giorni per le navi provenienti dall'America o Europa.

## La standardizzazione dei porti

Al congresso degli enti portuali americani, che si è tenuto recentemente a Toronto, Mr. Outerbridge, presidente del Consorzio del porto di New York, ha esposto la necessità di una standardizzazione dei principali porti mondiali.

Sebbene — espose il sig. Outerbridge — ciascun porto possieda tali caratteristiche da richiedere uno speciale ordinamento, pure non sarebbe difficile costruire uno schema fondamentale di norme e di ordinamenti abbastanza flessibile da adattarsi a tutti i porti. Ciò sarebbe d'immenso vantaggio pel commercio mondiale. Attualmente la costituzione dei porti, le loro spese, i loro ordinamenti, formano tale materia oscura e impenetrabile, da ostacolare seriamente le relazioni commerciali tra le varie nazioni. Ma a questo proposito esiste invece una profonda apatia nel pubblico e nei circoli competenti. Mentre si indicono riunioni per internazionalizzare documenti e regole di trasporto, nessuna cura viene data a quest'importante oggetto, che è la standardizzazione dei porti.

## Le navi in disarmo

ROMA, ottobre

La situazione delle navi da carico italiane (piroscafi) disarmate nei vari porti italiani, risulta attualmente di 173 piroscafi per 899.335 tonnellate di portata.

Dalle cifre ricordate più sopra e da un confronto di esse con le corrispondenti dei precedenti mesi, risulta che il tonnellaggio inoperoso di navi italiane disarmate nei porti segna un continuo aumento, mentre all'estero questo indice della disoccupazione navale segna una notevole diminuzione.

Così ad esempio in Svezia è stato nuovamente armato, durante il mese di agosto e la prima quindicina di settembre, l'87 per cento delle navi che figuravano disarmate alla fine di marzo del corrente anno per mancanza di noli.

In Danimarca la diminuzione del naviglio disarmato è stata anche più sensibile. Ai primi di gennaio 1922 erano disarmati nei porti danesi, per mancanza di noli, 90 piroscafi per complessive 161.000 tonnellate di stazza lorda. Al 1.o settembre non vi erano nei porti danesi che piroscafi disarmati per 9500 tonnellate di stazza lorda.

## Avarie e sinistri

AMBURGO, settembre — Il piroscafo italiano «Abbazia» si è arrenato sul bassofondo di Stolpemunde, ma venne rimorchiato dalla nave «Atlas» e riparò a Stolpemunde. Subì forti danni.

PLYMOUTH, settembre. — Il piroscafo «Resolute», proveniente da New York, subì un ritardo di 18 ore, nel raggiungere questo porto. Incontrò dal 24 al 25 settembre, un ciclone; la velocità del vento era di 100 miglia all'ora. La nave fu costretta a fermarsi sino alle 16 del 24 settembre. Riprese il viaggio sette ore più tardi. Lo sospese poi per altre due ore ore il 25 settembre. Incontrò i piroscafi «Hayo Maru» e «Cardiff Hall» molto danneggiati.

MARSIGLIA, ottobre. Il vapore italiano «Bormida», diretto a Genova e Braila, con un carico di 800 tonnellate di merci, aveva lasciato il porto alle ore 6.30. Alle 7.30, per cause sconosciute, il vapore urtò contro una linea di galleggianti all'uscita del porto di Marsiglia. Il vapore si è arrenato.

PALMI, ottobre. — Il veliero «Rosina Barone», di Palmi, di tonn. 94 nette è naufragato presso Cetrara.

## L'inaugurazione del porto franco di Malmoe

Il 27 settembre è stato inaugurato il porto franco di Malmoe, alla presenza del Re di Svezia. Il primo vapore ad entrare in porto, fu la motonave «Suecia», della Johnson-Line. La profondità d'acqua è di metri 9.25 alle banchine. L'amministrazione portuaria conta su un forte movimento per commercio in transito colla Polonia ed i Stati confinanti con la Russia.

## Avvisi ai naviganti

**Un ufficio di informazioni nautiche a Genova.** E' stato aperto in Genova, alla testata del Ponte dei Mille, un «Ufficio di informazioni nautiche» dipendente dall'Istituto idrografico della R. Marina.

In detto Ufficio il pubblico potrà consultare una idrografia mondiale; trovare gli avvisi ai naviganti italiani ed esteri, avere indicazioni nautiche e notizie meteorologiche.

Inoltre a detto Ufficio è stato esteso il servizio di custodia e controllo dei cronometri; le norme per tale servizio sono quelle indicate con la circolare dell'Istituto idrografico, del febbraio 1921.

L'Ufficio sarà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

### Turno d'imbarco

**Situazione giornaliera del 6 per il 7 ottobre**

**Turno generale:** ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 604; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 270; capi fuochisti 62; fuochisti 1869; carbonai 842; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 136; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.
Da richiamare: marinai 698, 701; giovanotti coperta II 222; capi fuochisti 65; meccanici 33.

**Turno Lloyd:** marinai 138; giovanotti coperta I 55; giovanotti coperta II 81; fuochisti 237; carbonai 118; operai meccanici 17; elettricisti 14.
Da richiamare: fuochisti 203.

**Turno «Cosulich»:** capi d'arme 6; capi stiva 46; marinai 234; giovanotti coperta I 98; mozzi coperta 66; fuochisti 346; carbonai 162; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 17; mozzi macchina 0; camerieri di casa 7; primi camerieri passeggeri 13, da carico 11; secondi camerieri da carico 8; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da equipaggio 9; da carico 11; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 6; di II classe 3; di III classe 13; giovanotti di camera 38; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 31; mozzi di cucina 14; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.
Da richiamare: capi stiva 43, 44; carbonai 146.

**Turno Tripcovich:** nostromi 10; marinai 30; giovanotti coperta I 12; mozzi coperta 2; fuochisti 27; carbonai 15; capi fuochisti 8; terzi camerieri 8; cuochi 18; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 7.

**Turno Libera Triestina:** carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.
Da richiamare: marinai 9.

**Turno armatori liberi:** nostromi 1; marinai 1; giovanotti di coperta 1; mozzi di coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; ingrassatori-caldarinai 1; carbonai 1; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 1; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 1.

### Navigli ormeggiati agli Hangars:

**Porto Vittorio Emanuele:** Hangar 1 b: «Jonio», scar.; Molo IV: «Dandolo», car.; Molo III (Lloyd) a: «Campidoglio», car.; Hangar 9: «S. Paolo», scar.; Hangar 12 a b: «Argentina, car.; Hangar 13 a: «Bosnia», scar.; Hangar 14: «Ardito II», scar.; Hangar 17: «Graz», scar.; Hangar 21 e 22: «Sofia», scar.; Molo I: «Abbazia», inop.; Hangar 30: «Salina», scar.; Diga: «Francesco Ciampa», «Adda» e «Maria Madre».
**Porto Doganale:** Molo Audace; «Palatino» e «Venezia»; Molo Venezia: «Majdan»; Sacchetta: «Danubio», «Cluta» e «Principessa Cristiana».
**Porto Duca d'Aosta:** Molo V: «Filippo Artelli»; Hangar 55: «Mameli», car.; Hangar 56-58: «Carlo», car.; Hangar 69: Aquileia», inop.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Tortona» e «Donizetti», car.

### Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carlo», da Venezia; «Jonio», da Rodi, con 178 tonn. di merce e 9 pass.; «Argentina», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Friuli II.o», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Phrygia», per Alessandria; «Ravenna», per Ravenna; «Helouan», per Alessandria; «Ancona», per Sebenico.

## BORSA DI TRIESTE

**6 ottobre 1922**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 72.50 | Oceania | 143 |
| Consolidato 5 p. c. | 81.65 | G. L. Premuda | 369 |
| Banca d'Italia | 1372 | Soc. Tramway | 176 |
| Commerc. ital. | 882 | Tripcovich e C. | 293 |
| Commerc triest. | 535 | Sp. Adriatica | 465 |
| Credito Italiano | 660 | Ampelea | 670 |
| Banco di Roma | 104 | Ansaldo | 22 |
| Banca Adriatica | 119 | Beni Stabili | 333 |
| Banca Cred. pop. | 242 | Cant. nav. triest. | 195 |
| Zivnostenska | 286 | Cem. Dalmazia | 360 |
| Assic. Generali | 21000 | » Isonzo | 111 |
| Grand. Merid. | 295 | » Spalato | 308 |
| Riun. Adriatica | 3040 | Edison | 464 |
| Nav. Adria | 411 | Eridania | 362 |
| » T. Cossovich | 103 | Kerka | 309 |
| » Cosulich | 361 | Gas Roma | 585 |
| » Dalmatia | 310 | Ilva | 13 |
| » Gerolimich | 1520 | Lavanderia | 320 |
| » Gen. Ital. | 544 | Montecatini | 152 |
| » Libera Tr. | 454 | Off. nav. triest. | 190 |
| » Istria-Tr. | 236 | Pastificio triest. | 223 |
| » Lloyd Tr. | 1230 | Pilatura riso | 556 |
| » Lussino | 690 | Stab. Tecnico | 380 |
| » Martinolich | 162 | Terni | 481 |
| Strade ferr. med. | 169 | Tergesteo | — |
| Strade ferr. mer. | 255 | | |

CAMBI: Su Amsterdam da 900 a 920; su Belgio da 167 a 169; su Francia da 177,25 a 177,75; su Londra da 103 a 103,30; su Nuova York da 23,17,50 a 23,32.50; su Svizzera da 435 a 439; su Berlino da 1,05 a 1,15; su Bucarest da 14 a 14,50; su Praga da 80 a 80,50; su Ungheria da 0,85 a 0,95; su Vienna da 0,033,80 a 0,37,8; su Zagabria da 34,60 a 35.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0,04 a 0,05,50; Dinari da 34,50 a 35; Dollari da 23,10 a 23,25; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 91 a 91,75; Lire sterline b. n. da 102,70 a 103.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Orologinio.* Il primo orologio che comparve in Europa, fu probabilmente quello che Eginardo (segretario di Carlo Magno) dice inviato al suo sovrano da Abdallah, re della Persia. «Un orologio di ottone, congegnato stupendamente, per segnare il corso delle 12 ore mediante la caduta di altrettante palline, anch'esse di ottone, sopra un piattello metallico.» I veneziani avevano orologi sin dall'872 e ne inviarono in quell'anno a Costantinopoli. — *Omero 1900.* 1) Il sen. Guido Mazzoni ha 64 anni. 2) Il 31 luglio 1901 era un mercoledì: il 19 dicembre 1898 era un lunedì. 3) Non abbiamo dati biografici su quella signora. 4) S. Livia si onora il 6 novembre. — *Curioso interessato.* Agli «officianti» postali del cessata Governo, pensionati, alle loro vedove e orfani, se diventati cittadini italiani, spetta l'aumento concesso lo scorso maggio. *Ferroviere del treno lampo.* La ringraziamo delle gentili considerazioni. — *Atahualpa.* Ella arriva proprio dalle Ande? 1) Al Commissariato generale civile c'è appunto un ufficio istruzione retto da un provveditore agli studi da cui dipendono i diversi funzionari che si incaricano delle diverse categorie di scuole. 2) Documenti che all'Università sono stati consegnati e che non possono più servire, non solo possono, ma debbono essere restituiti. Rivolgersi alla Segreteria. — *Agente prov.* Non tutti i lambicchi funzionano allo stesso modo e la produzione sta in diretto rapporto col calore della caldaia e con la gradazione dell'alcool che si vuole ottenere. — *Albora.* «Se avevano delle velleità, ora «gli» sono passate». Un errore di grammatica da meritare, al colpevole, la ghigliottina.

*Bruno.* Nessun collegio serve a chi «non vuole» studiare. — *Avversario tribuna.* Ella immagina che i giornali politici si scelgano un determinato periodico politico per appaiarsi allo scopo di far baruffa a coppie così come si usa nel matrimonio? — *Piranerolo.* 40 corone di pigione nel 1914 sono divenute, dal 24 agosto 1922, lire 58. — *Testone e altri... richiedenti.* L'estrazione della lotteria della Fiera campionaria ha luogo in dicembre e il ritiro delle vincite dovrà avvenire entro il 18 marzo. — *Mephistopheles.* Se bastassero poche righe! — *Maria Pola.* Impossibile dare giudizi senza aver esaminato la moneta... più o meno rara. Si rivolga al Museo di storia che ha una sezione numismatica. — *Ansiosa.* Non, puntroppo, chi ha diretto alla ferma ridotta, non lo perde se prende moglie. Sarebbe assai opportuno però che lo perdesse e così prenderebbe moglie in momento più ragionevole.

### INDOVINELLO

La bocca aperta in cielo e in terra tengo
E spesso da Vulcan mi fo levare,
Divengo poi di Cerere compare,
E col ventre la vita altrui sostengo.

**Soluzione del giuoco precedente:**
OSSO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste



# AVVISI COLLETTIVI

### Offerte di personale di servizio
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* A

**A. CAMERIERA** con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 79470 A
**A. BAMBINAIE** friulane, buone, per bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 79470 A
**A. CUOCHE** brave con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 79470 A
**A. DOMESTICHE** slave, tedesche, friulane, brave, con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 79470 A
**A. ISTITUTRIICE** parla 4 lingue, conosce pianoforte, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 79470 A
**CAMERIERA** pratica per distinta famiglia, parla italiano, tedesco, buone referenze offresi per Egitto. Offerte al Piccolo «Agnese». 90613 A
**CAMERIERA** bella presenza offresi per hotel, oppure privata, fuori. Via Madonnina 13, p. II. 79406 A
**DOMESTICA** con attestati, offresi prontamente. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 100 A
**DOMESTICA** forte, sa lavare, cucinare ecc. bambinaia sana, prestaservizi brava, cameriere capaci per privati, trattorie, hotels, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, secondo. 79482 A
**DOMESTICHE** friulane capaci cucinare, miti pretese e ottime referenze offre Valdirivo 23, Agenzia. 90515 A
**DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, personale ottimo offre Valdirivo 23, Agenzia. 90575 A
**DONNA** bravissima buona famiglia, tutti lavori, cucinare, stirare, cerca posto piccola famiglia. Rivolgersi Via S. Caterina 9, III, Gerin. 10447 A
**RAGAZZA** seria offresi famiglia distinta, capace cucito, stirare, eventualmente lavori di casa. Offerte «Distinta» Piccolo. 90547 A

### Richieste di personale di servizio
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* B

**BONNES** francesi diverse; cuoche, lire 140-180; cameriere, domestiche per qui, fuori cercansi. Mazzini 12, «Unione». 14857 B
**CUOCA** praticissima con attestati. 150 lire mensili, cercasi. Nicolò Machiavelli 15, I. 79488 B
**CUOCA** che sappia bene cucinare, cercasi. Gatteri 5, porta 4. 90253 B
**DOMESTICA** trova pronto collocamento. Via Sangiovanni 2, IV, destra. 79196 B
**DOMESTICA** che sappia cucinare, buoni attestati, piccola famiglia cerca. Viale XX Settembre 44-III. 90267 B
**DOMESTICA** brava per cucinare cercasi subito; buon salario. Piazza Borsa 7, III. 14838 B
**DOMESTICA** capace tutti lavori cercasi. R. Levi, Petrarca 5. 90577 B
**DOMESTICA** sappia cucinare cercasi. Via Giacinto Gallina 2. 79408 B
**DOMESTICA** sappi a cucinare cercasi prontamente. Via Tor S. Pietro 1. 79436 B
**DOMESTICA** per tre persone cercasi; inutile presentarsi senza attestati. Zanetti, Viale XX Settembre 11, II. 90587 B
**DOMESTICHE** friulane disposte recarsi Pola, Bologna, Napoli cercasi subito. Valdirivo 23, Agenzia. 90515 B
**DOMESTICHE** prestaservizi per mattina o tutto il giorno cerca Valdirivo 23, Agenzia. 90515 B
**DOMESTICHE,** cameriere, bambinaie per Trieste, Egitto cercansi. Valdirivo 21, II. 79482 B
**DONNA servizio tutto il giorno, robusta, brava tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Via Galleria 11, II, porta 11.** 79382 B
**PRESTASERVIZI** cercasi prontamente. Sanità 14, porta 2. 14849 B
**PRESTASERVIZI** dalle 9-11 e dalle 13 alle 15, cercasi. Guza, via Kandler 7, III. 90581 B
**PRESTASERVIZI** cercasi 3 ore mattina, 2 dopo pranzo. Via Michelangelo 16. 90451 B
**RAGAZZA** che sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Bos, Sanità 10, p. I. 90455 B
**RAGAZZA** quindicenne tutto servizio cercasi subito. Belpoggio 3, I piano. 90457 B
**RAGAZZA** prestaservizi cercasi. Via Amerigo Vespucci 15. Rivolgersi dalle 8-12. 79342 B
**RAGAZZA** brava prestaservizi per pulizia stanze cercasi. Battisti 6, porta 14. 79396 B
**RAGAZZETTA** prestaservizi cercasi per ore pomeridiane. Istituto 39, II, destra. 79300 B

### Domande d'impiego e di lavoro
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* C

**AGENTE** commestibili, ventiquattrenne, serio, intelligente, conoscenza italiano, tedesco, sloveno offresi per negozio oppure qualsiasi lavoro. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 79426 C
**ASSISTENTE** edile, assolto Industriali superiori, attivi, con pratica cerca occupazione. Indicare stipendio. Offerte Piccolo «Menedez». 14839 C
**CALZOLAIO** capacissimo offresi tutti lavori. Offerte al Piccolo «Calzolaio». 90443 C
**CONTABILE,** cassiere, corrispondente italo-tedesco, lunga pratica, cerca occupazione. Offerte «Cap.» al Piccolo. 78452 C
**CONTABILE** disporrebbe qualche ora giornalmente per tenuta registri. Boselli, Alfieri 8. 90409 C
**EX** amministratore società, ventisettenne, praticissimo commercio generale, 3 lingue, contabilità, energico, ottime refrenze, cerca posto adatto buona, seria azienda. Offerte «Forestiero» al Piccolo. 78906 C
**GIOVANE** friulano volonteroso, occuperebbesi come fattorino, bracciante od altro modo, dispone piccola cauzione. Presso Moretti, piazza Vico 9-II. 90167 C
**GIOVANE** 23enne, conosce italiano, ungherese, tedesco, croato cerca qualsiasi occupazione anche guardiano, miti pretese. Indirizzare offerte «Onesto» al Piccolo. 90439 C
**GIOVANE** con brevetto «chauffeur» offresi anche prestando altri servizi. Offerte «Dario» al Piccolo. 90465 C
**GIOVANE** viennese, esperienza di 5 anni nel commercio di esportazione, corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese, spagnuolo, desidererebbe impiego. Gradite offerte sotto: «Austria-Italia» al Piccolo. 1223120 C
**IMPIEGATO** contabile conoscenza italiano, tedesco, sloveno, pratico lavori ufficio e magazzino, disposto anche viaggiare, ottime referenze, cerca occupazione presso seria ditta. Offerte «Capace» al Piccolo. 79372 C
**IMPIEGATO** offresi 1-2 ore giornalmente. Corrispondenza italiano, tedesco, francese, lavori scrittoio. Offerte «Serietà» al Piccolo. 79458 C
**MAGAZZINIERE** perfetto assolvere generali mansioni interne esterne, forte cauzione, cerca prontamente occuparsi. Offerte «Capacissimo al Piccolo. 78394 C
**PERSONA** quarantenne, praticissima trasporti, imprese commercio marittimo e fluviale, cerca posto adeguato, massime referenze. Unione Pubblicità 327, Rovigo. 6964 C
**PERSONA** incensurata, ottime referenze, offresi magazziniere Punto Franco gratuitamente in cambio desidera piccolo spazio magazzino per uso proprio. Offerte «F. G.» Piccolo. 90643 C
**PIANISTA** offresi per sale ballo, locali, cine. Rivolgersi Valdirivo 12, II. 79288 C
**RAGIONIERE offresi piccole amministrazioni impianti, riordinazioni, miti pretese. Offerte «Ragioniere» al Piccolo.** 78978 C
**SARTA** capacissima offresi a giornata. Offerte «Vienna» Piccolo. 79232 C
**SARTA** tedesca sa stirare, rammendare offresi, offerte «C. S.» Piccolo. 90517 C
**STENODATTILOGRAFA** italiana, offresi prontamente. Offerte «Anita» al Piccolo. 14821 C
**SIGNORINA** diciottenne, distinta, diplomata ragioniera, cerca posto primaria ditta oppure banca. Offerte «Ragioniera» al Piccolo. 79[illegible]
**SIGNORINA** pratica per pasticceria e bar, offresi quale venditrice. Offerte «praticissima» al Piccolo. 79204 C
**SIGNORINA** seria, onesta, di buona famiglia, brava cucito, stirare, offresi a famiglia signorile anche per bambino, pure fuori di città. Offerte «Prontamente» Piccolo. 79218 C
**SIGNORINA** tedesca cerca posto a giornata per famiglie oppure ufficio. Mazzini 12, I. 14[illegible]
**SIGNORINA** occuperebbesi presso distinta famiglia, dama compagnia, istitutrice bambini. Richiedesi trattamento famigliare. Scrivere: «Orfana» al Piccolo. 90627 C
**SIGNORINA** principiante offresi lavori ufficio. Offerte sub «Principiante», al Piccolo 90619 C
**SIGNORINA,** giovane, bella presenza, conosce italiano e tedesco, occuperebbesi presso gabinetto medico o simile servizio leggero. Gentili offerte «Occupazione» Piccolo. 79459 C
**SIGNORINA** conoscenza stenodattilografia cerca posto. Offerte «16 anni» Piccolo. 90551 C
**STENODATTILOGRAFA** italiana, senza compenso primo mese offresi. Offerte Piccolo sub «Volontà». 90549 C
**STENODATTILOGRAFA** tedesca, conoscenza italiano, francese, inglese, pratica corrispondenza e lavori commerciali offresi. Offerte «Pratica» Piccolo. 90573
**TRIESTE,** provincia offresi chauffeur con camion per trasporto merci, vendemmia. Dirigersi Carlo Fronzi, Nabresina. 123662 C
**VEDOVA** pensionata offresi per dirigere casa, presso persona distinta. Offerte sub «Rosina» al Piccolo. 90391 C
**VEDOVA** offresi quale donna chiavi oppure assistenza signora, signore soli. Offerte «Vedova» al Piccolo. 79510 C
**VEDOVA** civile, brava cucinare, offresi a famiglia in cambio cameretta. Offerte «Roma» al Piccolo. 77708 C
**VEDOVA** tedesca 49 anni offresi come donna di casa per persona sola. Gentili offerte «Vedova» Piccolo. 90535 C

### Lavoro a domicilio
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* CC

**A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorato, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio).** 123375 CC
**A-JOUR** e bottoni a macchina, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, porta 11. 79070 C C
**A-JOUR** a macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 85205 CC
**COPERTAIA** eseguisce lavori. Via Felice Venezian 16, II. 79338 C C
**COPERTAIA** eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 90435 C C
**DONNA** offresi per occhielli a domicilio. Scuole Israelitiche II, 2. 89837 C C
**FALEGNAME** offresi qualsiasi lavoro, pulizia letti internamente, applica lastre. Prezzi minimi. Cavazzeri 1, Barbiere. 79512 C C
**FALEGNAME** assume qualsiasi lavoro, eventualmente preventivi. S. Sebastiano, Torretto, barbiere. 90683 C C
**JOUR** a mano qualsiasi altezza, eseguisce persona praticissima. Offerte «Jour» Piccolo. 79304 C C
**MATERASSAIO** tappezziere, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23-II. 89651 C C
**MECCANICO** approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 159 CC
**MODISTA** offresi confezionare, rimodernare cappelli, prezzi mitissimi. Corso 21, IV. 90519 C C
**MURATORE** pittore si offre per qualunque restauro, eseguendo massimo ordine metà prezzo. Rivolgersi Rigutti 13, Andrea. 90525 C C
**OMBRELLI** si riparano massimo ordine, prezzi bassi. Via Olmo 2, portinai. 79356 C C
**PELLICCIAIA** assume lavori e riparazioni nel genere. Madonnina 4-I. 79354 CC
**SARTA** maestra taglio, confeziona prontamente tailleur, toilettes da sera, mantelli, prezzi convenienti. Via Slataper 12-I, sinistra. 75264 CC
**SARTA** primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini o modelli. Laboratorio Amilcari, corso Garibaldi 4, porta 16. 123594 C C
**SARTA** concessionata, assume qualsiasi lavoro, specialità tailleurs, mantelli, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 78450 C C
**SARTA** bravissima offresi, cappotti 40, vestiti 35, tailleur 70, figurini scelta. Artisti 7, quarto. 89687 C C
**SARTA** donna offresi confezionare, rimodernare. Piccardi n. 2, I piano. 89911 C C
**SARTA** capacissima confeziona prontamente vestiti, mantelli ultimo figurino, rimoderna vestiti riducendoli come nuovi, prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, I. 90063 C C
**SARTA** da signora diplomata, specialità manteaux tailleurs, assume qualsiasi lavoro. Via dei Fabbri 4-I. 89173 C C
**SARTA** fina offresi a giornata. Offerte «Fina» Piccolo. 90603 C C
**SARTA** finissima viennese assume lavoro a domicilio come pure si raccomanda alle signore essendo priva conoscenze. Indirizzo Piccolo. 90685 C C
**SARTA** vestiti bambini, rammendare offresi a giornata. Acquedotto 59, III, destra. 79472 C C
**SARTA** biancheria, vestaglie e bambini, offresi. Foscolo 29, porta 9. 70505 C C
**TAPPEZZIERE** materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 84863 C C
**TAPPEZZIERE,** materassaio offresi a domicilio. Via Battisti n. 13, portinaio. 79498 C C
**TAPPEZZIERE** assume qualsiasi lavoro, anche a domicilio. Corso Garibaldi 14, I, 9. 120 CC
**TAPPEZZIERE** eseguisce qualsiasi lavoro suste, materassi, a prezzi d'occasione. Galleria 11. 90591 C C

### Posti disponibili - Offerte di lavoro
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

**A. CUOCO** bordo, cerca piroscafo «Francesco Ciampa». Diga puntofranco vecchio. Esibire documenti. 14940 D
**AGENTE** ramo minuti, diversi anni esperienza, cerca primaria ditta cittadina. Offerte dettagliate, indicando età, posti occupati, referenze, pretese, sub «Esperto minuti» Piccolo. 90631 D
**AIUTO meccanico macchine da scrivere, esperto, cercasi prontamente, Olivetti, via Roma 20.** 79326 D
**CORRISPONDENTI** anche donne cerca periodico. Guadagno vistoso senza tralasciare occupazione. Per numero saggio, condizioni, inviare lire due: «Forze d'Italia», S. Vito 19, Milano. 123564 D
**FALEGNAME** cerca lavorante capace di eseguire qualsiasi lavoro. Manzoni 3. 79444 D
**LAVORANTE** brava sarta uomo, capacissima per occhielli, cercasi. Sartoria Gozzi. 79226 D
**LAVORANTE** falegname di bianco, cercasi. Gatteri 46, Ladiana. 90563 D
**RAGAZZE** pulitrici e garzoni per oreficeria, cercansi. Via S. Giovanni 16, Canarutto. 14854 D
**RAGAZZO** pratico falegname da bianco, cerco. Molino a vapore 13. 90595 D
**RAGAZZO** pratico calzolaio, cercasi. Manzoni 18. 79474 D
**SIGNORINA** intelligente, di buona famiglia, con conoscenza della lingua italiana, tedesca, perfetta dattilografia, pratica lavori scrittoio, trova pronto impiego da primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 79450 D
**VENDITRICE** pratica appalto, con cauzione cercasi. Offerte «Goldoni» al Piccolo. 90447 D
**VENDITRICE** direttrice capacissima, per negozio vendita al dettaglio, cercasi. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 90149 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* E

**AMMOBILIATA** pulita, ingresso scale cerco. Inviare offerte «Roberts» Piccolo. 79508 E
**CAMERA** grande lussuosamente ammobiliata, salottino, possibilmente ingresso separato, cerca distinto colonnello stabile, paraggi piazza Goldoni fino Pescheria. Offerte «Colonnello» Piccolo. 79312 E
**CAMERA** elegantemente ammobiliata, luce elettrica, casa signorile, massima pulizia, centro, cerca persona stabile. Offerte in giornata, Ronconi, via Zonta 7. 90523 E
**CONIUGI,** impiegati stabili, cercano presso donna sola camera cucina, preferibilmente paraggi stazione centrale: Scrivere «Insegnanti» Piccolo. 90477 E

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.**

**DISTINTISSIMO** giovane commerciante cerca camera ammobiliata, bagno, riscaldamento ambiente signorile. Offerte «Calmo» al Piccolo 89539 E
**GIOVANE** distinto cerca stanza ammobiliata ingresso libero, riscaldamento, eventualmente vitto. Offerte «Mare» al Piccolo. 90423 E
**PENSIONE** alloggio, eventualmente comunanza per ragazzo diciassettenne cercasi. Offerte, prezzo, «Aurelio» Piccolo. 79434 E
**SIGNORINA** cerca stanza ammobiliata, vitto, presso distinta famiglia, paraggi stazione centrale. Offerte «Maria» Piccolo. 90589 E
**STANZA** ammobiliata elegantissima ingresso scale cerco. Offerte «Preferenza centro» Piccolo. 79258 E
**STANZA** ammobiliata ingresso libero cerca impiegato. Offerte «Libertà» al Piccolo. 79266
**STANZA** ammobliata con pensione cercano 2 signorine, paraggi via Lazzaretto vecchio. Scrivere: Brugnoli, Hotel Savoia. 79292 E
**STANZA** grande vuota, poco cucina, centro, distinti coniugi (proprietario albergo) cercano. Offerte «Albergo» Piccolo. 79314 E
**STUDENTE** distinto, cerca stanza con vitto, prossimità università. Via S. Martiri. Offerte «Revoltella» al Piccolo. 79216 E

## Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* F

**ALLOGGIO,** paga, darebbesi a donna pulita, modesta, cambio lavori domestici. Via Udine. Indirizzo Piccolo. 79250 F
**CAMERA,** luce, bagno, telefono, massima pulizia, unico subinquilino, distinta persona, piccola distinta famiglia affitta. Guido Zanetti n. 8, II, sinistra. 78936 F
**CAMERA** ingresso libero ammobiliata, ariosa affittasi. Via Rossetti 26, II sinistra. 90415 F
**CAMERA** ammobiliata con due letti affittasi. Via Solitario 14, III. 10469 F
**CAMERA,** vitto, cinquecento mensili cerco presso distinta famiglia non mestierante. Offerte «Viola» Piccolo. 90475 F
**CAMERA** ammobiliata 2 letti affittasi. S. Marco 37, II, destra. 90479 F
**CAMERA** ammobiliata con luce elettrica affittasi signore solo. Androna Pane 7, II. 00300 F
**CAMERA** ammobiliata ingresso libero affittasi. Corso Garibaldi n. 14, II. 79370 F
**CAMERA** ammobiliata d'affittare pressi Centrale, Torquato Tasso 4, porta 16. 79198 F
**CAMERA** ammobiliata, luce elettrica affittasi. Carducci 24, porta 16. 79242 F
**CAMERA** grande affitasi prontamente distinto signore. Gatteri 9, porta 14. 79302 F
**CAMERA** matrimoniale, bellissima, volendo saletta pranzo, vista mare, comodo cucina, presso persona distinta, affittasi, coniugi oppure ufficiale, paraggi S. Michele. Denza 1, II. 440 F
**CAMERA** grande vuota, ingresso separato, luce elettrica; una paraggi Nicolò, altra Ginnastica affittansi per ufficio, studio. Informazioni: Genova 17, latteria. 79310 F
**CAMERA** ammobiliata, uno due letti, vitto affittasi. Antonio Caccia 3, porta6. 90629 F
**CAMERA** ammobiliata due letti, comodo cucina affittasi. Canova 11, porta 24. 90645 F
**CAMERA** ammobiliata soleggiata affittasi unico subinquilino. Via Cunicoli 13, porta 13. 90641 F
**CAMERA** con salottino primo piano tutto sul davanti, bene ammobiliato affittasi due amici, paraggi via Cavana. Indirizzo Piccolo. 90521 F
**CAMERA** splendida posizione, due letti affittasi. Via Hermet 1, Campomarzio. 90567 F
**CAMERA** ammobiliata affittasi prontamente distinto signore. Gatteri 9, porta 10. 90611 F
**CAMERA** ammobiliata, splendida, luce affittasi. Via Tor San Piero n. 14, p. 14. 90597 F
**CAMERA** due letti semplice, ingresso libero affittasi. Carpison 16, I. 79454 F
**CAMERA** con 2 letti, escluso donne affitto. Bar Città di Pola, piazza Garibaldi. 79384 F
**CAMERA** ammobiliata per una persona sola affittasi prontamente. Via Ponziana 126, mezzanino. 79428 F
**CAMERA** ammobiliata affittasi con o senza costo a persona distinta. Udine 47, I destra. 79456 F
**CAMERINO** affittasi a onesto operaio. Canova 14, III, p. 17. 79209 F
**CAMERINO** ammobiliato d'affittare. Via Roiano 2, III, porta 13. 90579 F
**DONNA** di cuore prenderebbe pensione bambini. Indirizzo Piccolo. 79240 F
**LETTO** o compagna stanza, possibilmente sarta affittasi. Via Canova 13. 79464 F
**SCRITTOIO** posizione centralissima, gas, 2 telefoni, stufa occorendo mobilio subaffitto. Per informazioni telefonare al n. 3182. 90503 F
**STANZA** ammobiliata affittasi. Via S. Lucia 8, p. 10. 90417 F
**STANZA** ammobiliata, luce elettrica, vitto affittasi distinto signore. Via Moisè Luzzatto 15, portinaia. 90441 F
**STANZA** grande vuota con comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 90437 F
**STANZA** ammobiliata due letti, luce elettrica affittasi con vitto a due persone. Battisti 8, porta 13. 79330 F
**STANZA** ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 79224 F
**STANZA** ammobiliata, costo due signori affittasi. Via Udine 12, portinaia. 14344 F
**STANZA** ammobiliata, con vitto, affittasi vicino Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 90143 F
**STANZA** ammobiliata d'affittare (escluse donne) Via Olmo 2, II. 79220 F
**STANZA** ammobiliata due letti, vitto affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 79212 F
**STANZA** ammobiliata affittasi. Via Cecilia 10, I p., escluse donne. 79238 F
**STANZA** ammobiliata, bellissima, bagno, luce, telefono, affittasi, signore distinto. Bramante 10, IV, sinistra. 260 F
**STANZA** bellissima, tranquilla, coniugi soli affittano; unico subinquilino. Scrivere «Ferroviere» Piccolo. 79296 F
**STANZA** bellissima, ammobiliata, luce elettrica bagno, volendo vitto presso distinta famiglia, nonchè altra pulitissima pressi giardino, presso persona distinta affittansi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 79310 F
**STANZA** con due letti affittasi. Via S. Maria Maggiore 1, II, escluso donne. 79322 F
**STANZA** ammobiliata, prezzo modico, affittasi a due amici. Piccardi 2, porta 21. 79286 F
**STANZA** pulitissima centro affittasi. Imbriani 9, II. 14858 F
**STANZA** bene ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi, luce elettrica. Montfort 8, pianoterra destra. 14885 F
**STANZA** ammobiliata affitto, distinto signore, eventualmente scrittoio. Battisti 7, III. 123667 F
**STANZA** ammobiliata 1 o 2 letti affittasi. Aleardi 493. p. 12. 79496 F
**STANZA** grandissima, camerino attiguo, luce elettrica affittasi, ufficio studio XX Settembre 39, II, porta 6. 79484 F
**STANZA** bellissima, matrimoniale affittasi distinti signori. Ginnastica 15, II destra. 79404 F
**STANZA** ammobiliata,, pianino, affitta non mestierante signore. Capuano 14-I. 90649 F
**STANZA** ammobiliata, massima pulizia presso famiglia distinta affittasi. Coroneo 17, II, p. 16. 79390 F
**STANZA** una ammobiliata affittasi. Valdirivo 23, III. 79386 F
**STANZA** ammobiliata, gas, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 79478 F
**STANZA** bellissima ammobiliata con vitto famigliare affittasi a due amici distinti. Indirizzo Piccolo. 79392 F
**STANZA** vitt, luce, riscaldamento distinta famiglia affitta prontamente. Tor S. Piero 6, porta 13. 90583 F
**STANZA** matrimoniale grande chiara, comodo cucina affittasi. Viale Ventisettembre 56, IV, destra. 90539 F
**STANZA** 2 letti per due fratelli o amici serii, distinta signora dispone. Paraggi Cavana. Offerte «Cavana» al Piccolo. 79236 F
**STANZE** due, comfort moderno, uso cucina affittansi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 90427 F
**STANZE** 2 vuote attigue affittansi, uso ufficio o ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 79316 F
**STANZETTA** ammobiliata affittasi. Bosco 10, II, scala II, porta 20. 90399 F
**STANZETTA** semplice, ammobiliata, vuota affittasi. Sorgente 9, II, porta 10. 90593 F
**STANZETTE** ammobiliate due belle, volendo costo, a due persone dabbene affittansi. Scipio Slataper n. 2, III, porta 9. 90543 F
**VITTO** ottimo, alloggio darebbesi 2 studenti, impiegati. piccola distinta famiglia 350. Tiepolo 6, III destra. 90627 F
**VITTO** finissimo ricevono distinti signori presso famiglia non mestierante. Prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 90005 F

## Istruzione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* G

**AI** 9 ottobre apro nuovo corso modista. Foscolo 15, Fabris. 90493 G
**ALLA** Scuola Moderna, Corso 45, rivolgetevi genitori prima di prendere decisioni per i vostri figli, consultate i nostri programmi didattici semi-gratuiti, con spesa semi-posticipata, e condizionata. Il buon esito dei nostri allievi è garanzia sicura permettente simile trattamento. Apertura dal 10 al 15 ottobre, pregansi prenotarsi: per i corsi licenza tecnica, istituti, sezione ragioneria ecc. Corsi matematica, francese, tedesco, inglese, per allievi difficoltosi in queste materie, un'ora al giorno 20 mensili (con 200 annue assicurate i vostri figli). Ripetizioni, preparazione e sorveglianza ai doveri di scuola, 50 mensili. Tutti i corsi strettamente divisi, maschili, femminili, con numero limitato di allievi. Risparmiate lezioni particolari troppo affrettatamente dànno conoscenza della materia; approfittate del nostro lento ma sicuro studio. L'esito finora ottenuto è la nostra migliore «réclame»; onorateci d'una informazione, resterete soddisfatti. Corsi commerciali per impiegati. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso 45. 127680 G
**A. PROFESSORESSA** pianoforte, diplomata, distinzione, istruisce metodo moderno. Principianti corsi inferiori 25 lire mensili; superiori e magistrali prezzi molto moderati da convenirsi. Offerte «Chopin» Piccolo. 90615 G
**AUTORIZZATA** Scuola di dattilografia e copisteria, in diverse lingue. Via Valdirivo N. 35, II piano. 90307 G
**CONTABILITA',** computisteria, ragioneria, corrispondenza commerciale. Scuola «Minerva» Rossini 16, telefono 4720. 79398 G
**CONVERSAZIONE** inglese tiene ogni sabato dalle 19-21, Mrs. Gal-Poulton. Via Petrarca 7, porta 7. 87719 G
**COSTRUTTORE** edile. Corsi serali accelerati. Scuola «Minerva», Rossini 16. telefono 4720. 79398 G
**GRATUITAMENTE** prime lezioni, abilitazione un mese; piano, mandolino, violino, chitarra, strumenti fiato, anche domicilio. Sub «Prova» al Piccolo. 14837 G
**HELENE** Fraisse, Ruggero Manna 3, lezioni singole, riunite francese, tedesco. 89253 G
**INGLESE** insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 78100 G
**LEZIONI** piano impartisce maestra, metodo celere per suonare pezzi; lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 90115 G
**LICENZA** tecnica, ginnasiale, istituto tecnico, nautico, commerciale, liceo classico, moderno. Corsi diurni, serali. Scuola «Minerva», Rossini 16. telefono 4720. 79398 G
**MACCHINISTA** navale. Corsi serali accelerati. Scuola «Minerva», Rossini 16. telefono 4720. 79398 G
**MACCHINISTI** navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti, Riborgo 45, III, angolo Corso V. 90537 G
**MAESTRA** comunale, abilitata, istruisce privatamente allievi scuola elementare. Indirizzo Piccolo. 90489
**MAESTRA** diplomata, lunga pratica, istruirebbe fanciulli classi elementari. Indirizzo Piccolo. 78986 G
**MAESTRO** abilitato, conoscenza lingua tedesca, francese, dà lezioni, ripetizioni, allievi scuole popolari e cittadine. Offerte «Costante» Piccolo. 90239 G
**M.LLE** Milan, institutrice française, diplomée, donne leçons: grammaire, litterature, conversation. Lui écrire: Piazaz Scorcola 1. 89061 G
**MRS.** Gal-Poulton, diplomata Londra, dà lezioni d'inglese. Petrarca 7, porta 7. 77022 G
**PERSONA** distinta, poliglotta, desidera conoscere persona, scopo reciproca conversazione inglese. Offerte «Poliglotta» Piccolo. 79118 G
**PIANO,** professoressa diplomata distinzione, impartisce lezioni metodo moderno. Parini 12, II. 89505 G
**PIANOFORTE** e teoria. Istruttore già allievo prof. Skolek-Illersberg, impartisce accurato insegnamento. Via Brunner (Bachi) 15, porta 11. Iscrizioni: 11-12, 15-17. 90371 G
**PROFESSORESSA** pianoforte, diplomata scuola moderna, accetta lezioni. Ind. Piccolo. 89825 G
**PROFESSORE** impartisce lezioni ad alunni scuole ginnasiali, liceali, tecniche. Prepara esami. Lingua d'istruzione italiana o tedesca. Corsi lingua, letteratura, stenografia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 88679 G
**SALA** Roma, Carducci 12, seralmente lezioni riunite, dalle 19 in poi; lezioni separate, a tutte le ore del giorno; inscrizioni per lezioni riunite per bambini; informazioni nella suddetta cancelleria, dalle 10 alle 13 e dalle 17 in poi. 1110 G
**SALA** Garibaldi, Via S. Francesco 2. Autorizzata scuola di danza, seralmente lezoini, dalle 18-19.30 per principianti, e dalle 19.30 in poi lezioni di perfezionamento. Lezioni private, a tutte le ore del giorno. Informazioni: dalle 11-13 e dalle 17 in poi. Maestro Antonio Giurco. 79410 G
**SCUOLA** linguistica, prof. Charles, Via Chiozza N. 26: francese, inglese, tedesco. Abbonamento prezzi modici. 79378 G
**SIGNORE** impartisce lezioni chitarra, zittera, mandolino. Esigenze modeste. Scrivere «C. N.» Piccolo. 78926 G
**SIGNORINA** inglese impartisce lezioni inglese, francese, prezzi miti. Via Slataper 6, II. 79344 G
**TEDESCO:** grammatica, conversazione, stenografia, insegna maestro esperto. Offerte «Esperienza» Piccolo. 78838 G
**TEDESCO.** Converserei e impartirei lezioni, anche giornalmente, a persona distinta. Offerte «Metodo pratico» Piccolo. 14826 G

## Oggetti rinvenuti e smarriti
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**CANE** lupo rinvenuto. Rivolgersi: Via Fornace N. 1, III piano. 79348 H
**CANE** lupino, risponde nome Wolf, smarrito ier l'altro; mancia portandolo deposito olio, via del Toro 1, magazzino. 90557 H
**PELLICCETTA** bianca, agnellino, smarrì povera bambina, Santorio, Settefontane. Mancia portandola Hotel Brioni. 79262 H
**PENDANTIF** (pezzo) con brillante, tre brillantini, smarrito domenica S. Croce, scorciatoia strada Barcola, cara memoria, generosissima mancia portandolo via Toro 11-III. 90461 H
**SOPRABITO** verde e cappello velluto nero, bambina, giacca velluto marron, bambino; dimenticati mercoledì pomeriggio, giardino Piazza Libertà. Mancia oppure altro vestito adatto alla persona che porterà. Via Geppa 4, portinaia. 90467 H

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* I

**A. A. QUARTIERE** due camere, cucina, bella vista, poggiolo, semi-ammobiliato, affittasi entro mattina. Indirizzo Piccolo. 90659 I
**APPARTAMENTINO** splendido, centrale, luce elettrica, con mobilio due stanze, disponibile subito. Offerte «Dodicimila» Piccolo. 79280 I
**APPARTAMENTO** vuoto a Venezia, di 3 camere e cucina, scambierebbesi con uno a Trieste. Offerte sub «Veneziano» al Piccolo. 90425 I
**APPARTAMENTO** splendido, centro, 6 belle stanze, bagno, confort, quarto piano, scambierebbesi con consimile, indispensabile primo piano. Scrivere «Centro» Piccolo. 90509 I
**APPARTAMENTO** centralissimo, 4 stanze, 2 camerini, eventualmente bagno, dispensa, luce elettrica, ecc., scambiasi con altro minimo 5 stanze, comfort. Offerte sub «Centralissimo urgente» Piccolo. 2044 I
**APPARTAMENTO** ammobiliato, via Roma, tre stanze, accessori, subaffittasi. Informazioni, scrivere «Roma» Piccolo. 79506 I
**APPARTAMENTO** signorile, 3 stanze, affittasi a coniugi o persone adulte. Indirizzo Piccolo. 79486 I
**CAMERA,** cucina, ammobiliate, acqua, gas, affittansi. Rivolgersi: Viale XX Settembre 38, portiere. 90565 I
**CAMERA,** cucina e camera pranzo, affitto subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 79480 I
**LOCALE affittasi, Via Piccardi 15. Informazioni: Deposito birra Puntigam, Rismondo 8.** 90545 I
**MAGAZZINI** 61, 52, 37 m. q., affittansi, senza buonuscita. Via Udine 32. 79246 I
**MAGAZZINO** piccolo affittasi. Indirizzo Piccolo. 79466 I
**NEGOZIO** adatto diversi generi, con bellissimo retro abitabile, affittasi prontamente. Offerte «Rione popolare» Piccolo. 90413 I
**QUARTIERE** tre stanze, bagno, ogni confort, Rossetti, scambierebbesi con altro di quattro, paraggi Giardino. Offerte «Giardino» Piccolo. 90405 I
**QUARTIERE** ammobiliato affittasi. Via Pane bianco N. 688, Servola. 90429 I
**QUARTIERE** 4 stanze, cucina, acqua, gas, grande, soleggiato, affittasi ammobiliato. Offerte «Fortuna» al Piccolo. 79254 I
**QUARTIERE** 4 stanze, camerino, cucina, luce elettrica, acqua, gas, semi-ammobiliato, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 79424 I
**QUARTIERE** camera, camerino, cucina, casa signorile, acqua, gas, luce elettrica, scambierebbesi con più grande, centro. Indirizzo al Piccolo. 79454 I
**QUARTIERE** ammobiliato, camera e cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 79416 I
**QUARTIERINO** ammobiliato, due camere e cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 79362 I
**STALLA** e rimessa, oppure per magazzino, affittasi prontamente vicino rotonda Boschetto. Indirizzo Piccolo. 90527 I
**STANZE** due, cucina, acqua, S. Giacomo, scambio con pari condizioni, posizione diversa. Indirizzo Piccolo. 79222 I
**UFFICIO** vero centro, ampio, arredato, elettricità, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 79448 I
**VILLA** signorile, Opicina, affittasi, anche prontamente oppure più tardi. Offerte «Salubre 1922» Piccolo. 79380 I

## Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* L

**A. A. APPARTAMENTO,** anche ammobiliato, lussuoso, confort, cercasi pagando bene. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 90227 L
**APPARTAMENTINO** vuoto o ammobiliato, eventualmente in compagnia, cerca giovane signora sola. Offerte «Distinta» Piccolo. 90601 L
**APPARTAMENTINO** camera, cucina, ammobiliato, cercano sposi. Offerte «Anna» al Piccolo. 90407 L
**APPARTAMENTO** vuoto o ammobiliato, 4-7 stanze, cercasi in affitto 1 o 2 anni per entrare 15 novembre oppure 1 dicembre, senza compera mobili, buon pagamento mensile. Scrivere: A. Asllani, via Belpoggio n. 4. 78938 L
**APPARTAMENTO** vuoto, 3-4 stanze, cucina, centro, oppure 3 stanze, comodo cucina, cercasi subito. Offerte «Buona ricompensa» Piccolo. 79328 L
**APPARTAMENTO** piccolo, ammobiliato, o camera pulitissima, con comodo cucina, distintissimi cercano. Offerte «Emma» Piccolo. 79278 L
**IMPIEGATO** stabile cerca quartierino vuoto, 2, 3 camere, camerino, cucina, acqua, luce, disposto rifondere spese. Esclusi mediatori. Offerte «Serietà» Piccolo. 90561 L
**MAGAZZENO** adatto commestibili cercasi. Rivolgersi Giosuè Carducci 36, ditta Chieco. 79230 L
**MAGAZZINO** paraggi via Mazzini, Genova, S. Nicolò, possibilmente telefono, cercasi. Offerte «Teodosio» Piccolo. 79268 L
**QUARTIERE** vuoto, 2-3 stanze, cucina, cercasi. Offerte «Generosa ricompensa» Piccolo. 90293 L
**QUARTIERE** vuoto, 2-3 stanze, cucina, cercasi. Offerte «Novembre» Piccolo. 90465 L
**QUARTIERE** 2 camere, camerino, cucina, vuoto, posizione centrica, cercasi indennizzando spese. Indirizzo Piccolo. 79252 L
**QUARTIERE** mediocre, vuoto, eventualmente semiammobiliato, città cerca famiglia distinta, pagando 3 anni pigione. Offerte «Cinquemila» Piccolo. 79500 L
**QUARTIERINO** 2-3 camere, cucina, ingresso libero, ingresso scale, vuoto od ammobiliato, cercasi. Offerte «Maggiore» Piccolo. 90473 L

## Vendite d'occasione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

**AA. AL Magazzino via Geppa 17 vendonsi a prezzi senza concorrenza, con garanzia assoluta, di diretta importazione, camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie lire 1100; camere matrimoniali di grande lusso da lire 2000 in poi; camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi; mobili per campagna, per cucina, pareti ed armadi anticamera, guarniture club, salotti, studi completi, mobili per uffici, anche singoli pezzi; sedie e poltrone in grande scelta ecc. Per rivenditori ed albergatori sconti speciali! Mobili in transito per esportazione, imballati, a prezzi speciali. Soltanto via Geppa 17.** 96605 M
**A. OCCASIONE:** grammofono finissimo, 100 dischi doppi, diversi celebri, vendo. Via Beccherie 13, Rossi, botteghino frutta. 14846 M
**A PREZZI** vantaggiosissimi vendonsi mobili moderni, camere complete, cucine, mobili per uffici e tappezzati. Deposito: Ermanno Brod, via Milano 7-I. 79502 M
**A PREZZO** di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123677 M
**A PREZZO** d'occasione vendo grande valigia cuoio. Ginnastica 16-IV. 90529 M
**A PREZZO** basso vendonsi cappotti bambini. Corso 45-III. 90621 M
**AL** Magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 90607 M
**ARCHIVIO**-casellario rovere massiccio vendesi. Giulia 3, porta 7, visibile 12-15. 90531 M
**ARMADIO,** letti, suste, materasso, sgabello, tavolino, poltrona, sedie, fioraia, cassone, vendesi 600. Via Pallini 11-II, p. 9. 90511 M
**ARMADIO,** tavolo cucina, coppia conigli bianchi vendonsi. Foscolo 3-I, sinistra. 90553 M
**BAGNO** zinco, scaldabagno, buonissimo stato, vendo. Geppa 9-V, sinistra. 79476 M
**BICICLETTA** mezza corsa, ottimo stato, vendesi, lire 200. S. Lazzaro 20, latteria. 360 M
**BICICLETTA** viaggio pieghevole vendesi occasione. Cesare Battisti 20, p. 20. 90403 M
**BICICLETTA** Bayard, nuova, vendesi occasione, 2-4 pm. Via Pellico 8, porta 7. 79400 M
**BILANCIA** decimale, peso 5 quintali, da vendere. Indirizzo Piccolo. 79466 M
**BOTTI** per vinacce, lambicco, filtro vino, vendo. Indirizzo Piccolo. 123678 M
**CAGNETTA** razza piccola, barbone spagnolo, bellissimo, vendo. Valdirivo 16-I. 90487 M
**CAMERA** matrimoniale quercia, nuovissima, psiche, marmi, lavorazione triestina, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 79490 M
**CAMERA** matrimoniale rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra mogano, olmo, frassino, faggio; cucine bellissime, scrivanie, tavolini, prezzi occasione, vendonsi. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2006 M
**CAMERA** matrimoniale massiccia vendo prezzo bassissimo. Scalinata 10 (casa propria). 90383 M
**CAMERA** matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 79412 M
**CAMERA** matrimoniale nuova, massiccia, bellissima, mogano, con psiche, farmacie, vendesi causa partenza. Istituto 5-III, sinistra. 79328 M
**CAMERA** matrimoniale massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche, lustro fino, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 90607 M
**CAMERA** elegantissima per signorina, prezzo occasione vendesi. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 90607 M
**CAMERA** per signorina, laccata bianco smalto, elegnatissima, modernissima, vendesi assoluta occasione. Via Geppa 17, mag. 90609 M
**CAMERA** matrimoniale lussuosa, acero fiorato, lavorazione artistica, con splendida psiche, altra frassino e rovere, vendonsi. Deposito, via Udine 25 79352 M
**CAPPOTTI** e vestiti donna vendonsi. Esclusi rivenditori. Tiepolo 8-I, destra. 79492 M
**CAPPOTTO** buonissimo, uomo, prezzo vantaggioso, vendesi. Viale XX Settembre 27-IV. 330 M
**CAPPOTTO** pesante, cappottino, mantellina ragazzetto 6-8 anni, vendonsi. Via Hermet 1, porta 4. Campomarzio. 90569 M
**CAPPOTTO** donna, 3 vestiti signorina, 2 blouses seta maglia, chitarra, vendonsi. Ginnastica 31-II, sinistra. 79350 M
**CAPPOTTO,** soprabito, impermeabile per ragazzo, vendo. Via Foscolo 9-IV, p. 13. 90459 M
**CAPPOTTO** donna, spolverina viaggio, buono stato, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 90401 M
**CARRETTINA** a due ruote vendesi. Via Gelsi 9, Magazzino carboni. 90635 M
**CARRETTO** leggerissimo, uso girovaghi, detto uso muratori, stufe a gas, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 14860 M
**CARROZZELLA** bambini, nuova, bianca, bellissima, vendesi occasione. Rossini 30, atrio. 300 M
**CASSA** controllo National, registra 99.99, nastro controllo, block, lire 1600 vende Müller, Ireneo 6; visitare anche domenica. 90541 M
**CASSAFORTE** Wertheim, attaccapanni, trumeau, vendonsi prezzo mite. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 79200 M
**CASSEFORTI** varie grandezze, vendo buon prezzo, occasione. Coen, via Pane 2. 2004 M
**CAVALLINO,** carro 4 ruote e biroccio vendo, Campo Belvedere n. 1, deposito nuova. 79368 M
**CLUB** pelle completo, nuovo, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, mag. 90609 M
**CREDENZA** marmo nero, tavola allungabile, sedie, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo 79374 M
**FIORAIA** bambù con specchio vendesi. Indirizzo Piccolo. 79274 M
**FUCILE** Hammerles, cal. 12, vendesi. Rivolgersi fotografia Svizzera, Portici Chiozza. 90441 M
**GATTINO** bellissimo regalo famiglia cuore. Magazzino, corso Garibaldi 1-III. 79202 M
**GRAMMOFONO,** dischi 35, vendesi per lire 360. Indirizzo al Piccolo. 90435 M
**GUARNITURE** anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Geppa 17. 90609 M
**LAVANDINO** maiolica, quasi nuovo, vendesi. Visitare dalle 9-11. Via Giulia 14, porta 13, 90501 M
**LETTI** ferro con rete vendonsi occasionissima. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 90607 M
**LETTI** nuovi 55, faggio 80, materassi crine, suste, lavamani, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 79490 M
**LETTO,** susta, trumeau, specchio, vendonsi. Esclusi rivenditori. Capuano 14-I. 90551 M
**LIBRI** II, III, scuola tecnica e scuola commerciale vendonsi. Ginnastica 30-II, sin. 79214 M
**LETTO** ottone, nuovo, con susta e materassi, vendesi causa partenza. Torrebianca 27-II. 90497 M
**LIBRI** scolastici nuovi e usati. Libreria Chiopris, via S. Caterina 5. 2043 M
**LIBRI** tedeschi classici, nuovi, prezzo irrisorio, vendonsi. Torquato Tasso 4-I, porta 12. 79414 M
**MACCHINA** cucire lussuosa, altra famiglia, pagamento anche rateale, vendonsi. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 20007 M
**MACCHINA** cucire Singer, famigliare, vendesi 170. Giuliani 14-I. 300 M
**MACCHINA** cucire Singer, originale, massima perfezione meccanica, garantita, vendesi rate. Ritiransi usate. Coroneo 1. 420 M
**MACCHINA** Singer vendesi lire 220. Via del Ponte 6-I. 14848 M
**MACCHINA** scrivere, perfetta, orologio da muro, stufa gas, vendonsi. Valdirivo 35-II, dalle 10-12. 400 M
**MATERASSI,** suste da 60 in poi, brande, ottomane, divani e qualsiasi genere da tappezziere, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 630 M
**MATERASSO** lana e scrittoio moderno vendonsi. Via Molino vento 70. 90575 M
**MOBILI** diversi da vendere in blocco, occasione. Scala Pauliana 332, porta 7, dalle 8 in poi. 79336 M
**MOBILI** per sposi vendo completo occasione. Indirizzo Piccolo. 79294 M
**MOBILI** ufficio, salottino composto 1 divano, 4 sedie, 2 poltrone, foderato tuto in velluto, 1 tavolino ovale, 1 tavolo grande, 1 copialettere, 1 tavolino macchina scrivere, vendonsi buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 90555 M
**OCCASIONE:** 5 impermeabili gomma, nuovi, vendonsi 110 al pezzo. Geppa 17-I. 79442 M
**OTTOMANA** nuovissima vendesi grande occasione. Piazza Borsa 4-I, destra. 90633 M
**PELLICCIA** signora, nuova, vendesi occasione. Cesare Battisti 20-I, destra. 79422 M
**PER** mancato matrimonio vendesi completo corredo, anche a singoli pezzi, prezzi sottocosto. Rivolgersi via del Pesce 2-I piano, Angeli. 79234 M
**PIANINO** modello lussuoso, garantito, tre pedali, moderatore, meccanica Renner Stoccarda, vendesi. Solitario 25-III. 79298 M
**PIANINO** tedesco, mondiale, sontuoso, sonoro, perfettissimo vendesi occasionissima. Acquedotto 23, porta 11. 360 M
**PIANINO,** pianoforti Hoelzl, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Rappresentante generale: Olivo, via Udine 18. 123511 M
**PIANINO,** pianoforte vendo, facilitazione pagamento. Via Sanità 16, I.o, sinistra. 88653 M
**PIANINO,** pianini germanici originali, assortimento, facilitazioni, vendonsi. Rappresentanza generale: via Giustinelli 1. 123624 M
**PIANINO** tedesco, nero, lussuoso, incrociate, vendesi lire 3900, prezzo speciale. Via Sanità n. 16, I. 79010 M
**PIANO** cortissimo, nero, Vienna, perfetto, vendesi. 2850. Via Commerciale 13, II, 20. 360 M
**PIANO** (mignon) Hoffmann-Czerny, meccanica inglese, concerto, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 90625 M
**PIANO** mezza coda, buonissimo stato, marca viennese, vendesi prezzo da convenirsi. Gateri 27-I, p. 7. 79332 M
**PIANOFORTE** mezza coda, buonissimo, marca viennese, vendesi. Teatro Verdi, IV piano. 14843 M
**PIANOFORTE** vendesi. Milano 7-II. 79394 M
**PIANOFORTE** tedesco splendido, sonoro, perfettissimo, vendsi lire 2700. Via Sanità 16-I. 79012 M
**SALOTTINO** palissandro, attaccapanni tavolino ovale, poltrone, vendo. Approfittate occasione. Madonna mare 8, pianoterra. Pignolo. 79420 M
**SCRIVANIE** americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendo prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 90607 M
**SEDIE** bellissime, poltrone, ecc., vendo prezzi bassissimi. Via Geppa 17, magazzino. 90609 M
**SOTTANA** e giacca nere, vendo prezzo irrisorio. Cavana 13-III. 79358 M
**SPARHERD** vendo in giornata, causa partenza. Settefontane 43, corte. 90491 M
**SPARHERD** 60X40, alto 80, vendo. Crosada 12-IV 14841 M
**STANZA** pranzo completa, signorile, moderna, con cristalli, intagli, vendo. Piccardi 49-I, porta 4. 79276 M
**STANZA** da pranzo noce americano, con marmi e cristalli molati, lire 2500, altra in palissandro, altra in quercia affumicata, vendo. Via Udine 25, deposito. 79352 M
**STANZA** nuova mogano 1 persona, vendo buon prezzo causa partenza. Ind. Piccolo. 79468 M
**STANZE** matrimoniali, letti in ferro, trovansi al magazzino Geppa 8. Prezzi modicissimi. 79324 M
**TAILLEURS** 2, scarpe, vestiti seta, cappelli, vendo dalle 9-11 e 14-17. Ind. al Piccolo. 79432 M
**TAPPETI** persiani 2, bellissimi, 130x240, 1x3, occasione vendo. Paduina 11-V, porta 25. 79318 M
**VALIGIA** lusso, pelle gialla, vendo. Piazza Cavana 3, rivendita tabacchi. 79320 M
**VESTITI,** mobili, vendo entro giornata. Rossetti 14-II, porta 12 79340 M
**VESTITI** uomo, calzoni, soprabiti, cappotti impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 90305 M
**VESTITO** tailleur nero, signora media statura, vendo. Via Hermet 1, porta 4. Campomarzio. 90571 M
**VIOLINO** buonissimo vendo lire 90. Via Sanità 16-I, sinistra. 90433 M
**VOLPE,** stole diversi colori e cappelli per signora, ultimissimi modelli, rara occasione, vendonsi. Via Mazzini 22-II. Devidé. 14831 M

## Acquisti privati d'occasione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

**ATTENZIONE!** Compero mobili, camere complete, nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, grammofoni, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi o scrivere: Via Beccherie 5, magazzino. 73157 N
**BANCHI,** ordigni da falegname, acquisto. Giorgio Vasari 20, ore 9-11 e 14-16. 79480 N
**BANCO,** scansie, tavolini marmo, tamburini piccoli, per latteria, acquistasi. Rivolgersi: Geppa N. 12, latteria. 390 N
**BICICLETTA,** comprasi se occasione, anche guasta. Rodolfo, caffè Adriatico. 79462 N
**BILANCIA** decimale usata, piccola, cerco. Indicare prezzo. Offerte «Decimale» al Piccolo. 79308 N
**BINOCCOLO** prismatico media grandezza, acquisto occasione. Offerte «Binoccolo» al Piccolo. 79364 N
**CAMERE** da letto, pranzo, nonchè mobili singoli, acquisto pagando buoni prezzi. via del Volto 8, magazzino. 14359 N
**CARTACCIA,** scarti archivio acquisterebbesi a prezzi alti. Via Milano 29. 123568 N
**LUME** petrolio da appendere, adatto camera pranzo, acquisto occasione. Offerte «Lume» al Piccolo. 88766 N
**MACCHINA** per fabbricazione salsiccie, nonchè arnesi da salumaio, acquisto. Indirizzo al Piccolo. 79438 N
**PIANINO** oppure pianoforti acquisto. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 88635 N
**PORTONCINO** ferro, una lanta, ottimo stato, acquistasi. Ferluga, Caffè Eden. 78748 N
**SPARHERD** usati, anche guasti, acquisto fino 12 corr. Indirizzo al Piccolo. 14763 N
**VIOLINO** mezzo, usato, acquisto buon prezzo. Ginnastica 31-III, Sinigaglia. 79334 N

## Commercio ed industria
*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* O

**A. A. Corone, fiorini, argento, qualunque quantitativo, massimi prezzi. Zona, corso Garibaldi 11-II.** 90309 O
**A. ARGENTERIA,** brillanti, oro fino lire 9, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 1856 O
**A LIRE** 7.25 oro 14, più fino 9.25, paga oreficeria Ponte della Fabra 4. 79162 O
**A LIRE** 7.20 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 123305 O
**A. ORO,** brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O
**ABITI** Loden Dal Brun, Schio, impermeabili igienici di perfetta traspirazione, paletot, vestiti uomo, signori, ufficiali, fascisti, da lire 150 in più, divise collegi, guardie, filati lana, filati cotone per calze, maglierie da lire 12 in più, materassi lire 52, lanetta lire una chilo. Cataloghi campioni gratis. 6983 O
**ARGENTERIA,** oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O
**ARGENTIERE** assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14275 O
**BOTTIGLIE** vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O
**CAPPELLI** elegantissimi velluto, prezzi assoluta concorrenza. Viale XX Settembre 85-I. 79440 O
**CHI** vuole formarsi industria casa propria? Acquisti una macchina calze-maglieria. Sempre pronte. Maglificio Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 6980 O
**COMBINE'** invernali magnifici, lire 15. Parini 12-I. Ferro. 79282 O
**COSTRUTTORI,** capi mastro, a lire 115 quintale, traverse ferro sino metri 10.50 lunghezza, 12 cm. profilo. Torricelli 14, garage. 10435 O
**DESIDERIAMO** comperare vecchi stocks di sapone inglese, da toeletta ed ordinario. Indirizzarsi a S. Kalisky Ltd., 56 High Street, Shadwell (Inghilterra). 6986 O
**DIVANO**-letto, ottomane, divanetti, suste, materassi, brande, vendo. Ginnastica 15, tappeziere. 79034 O
**GIOVANI** donne, ragazze all'età della pubertà, madri dopo il parto, ragazzi che si applicano molto sui libri, ecc., vanno sempre soggetti ad anemie più o meno intense, sono pallidi, senza voglia, senza energia, soffrono mal di capo, vertigini. In breve tempo tutti questi disturbi e sintomi morbosi scompariscono dopo l'uso del rinomato «Arsoferril» preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
**LA** forfora che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra «Filotrix», ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
**LAVORO** proficuo, decoroso, indipendente, facile, offriamo. Lindolina, Belvedere 28, Torino. 6984 O
**MILLE** mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 6985 O
**OCCASIONE!** Vendo sette gruppi elettrogeni ottimo stato. Dinami Siemens Suckert, motori Clayton, Shuttel, Worth, con due volani, puleggia e frizione, un cilindro orizzontale montato su carro in ferro a quattro ruote. Finello, via Petilia 1, Pola. 88373 O
**SANGUISUGHE** offre e vende franco piazze Spalato, Ragusa, Trieste a prezzi moderatissimi la ditta Nasljednici Andro Grossi, Fortopus (Narenta) Dalmazia. 74496 O
**SE** il vostro viso è deturpato da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, commedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua antifelidica» e ne vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
**STRACCI,** carta vecchia, ferro, metalli, vetro, sacchi, compro. Solitario 14. 86899 O
**STUFE** Prometheus a gas, germaniche, causa liquidazione il 20 percento ribasso. Merson, via XXX Ottobre 8. 79126 O
**TINTORIA:** lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Bregan, Ginnastica 9. 640 O
**TOSSI,** catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si combattono col «Guaiatin» antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi, in tutte le farmacie. 324 O
2500 bottiglie champagne, marca tedesca, punto franco, vendo o scambio altra merce. Indirizzo al Piccolo. 79360 O
**2400 fiasche spumante, primaria marca nazionale, scambierei con altra merce, possibilmente in transito, anche automobili. Rivolgersi: Via Cassa di Risparmio 3, II.** 1760 O

## Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* P

**AGENTI** in tutta la Venezia Giulia, Istria, Trentino, per collocare piante d'uva, frutta, fiori, ecc. Favuzzi, casella 138, Trieste. 14850 P
**PIAZZISTA** manifatture, conosciuto clientela, cercasi da vecchia ditta triestina. Dirigere offerte sub «Triestina 100» Piccolo. 89471 P

---

Dopo breve malattia, si spense serenamente, oggi nel pomeriggio, il

# cap. Gualtiero Sillich

**comandante presso la Società di Navigazione «Adria»**

I dolenti sottoscritti, in unione alle cognate, nipoti e agli altri parenti, partecipano il luttuoso avvenimento a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 7 corrente, ad ore 16.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 ottobre 1922.

**GIOVANNI GIUSTO** (assente), figlio; **ANNA nata VENTURINI,** nuora; **EDVIGE ved. SIGON,** sorella; **ARISTODEMO, MEDARDO, VIRGILIO, ALCIDE, ORESTE,** fratelli.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

---

# LUIGI CINTI

spirava ieri mattina, dopo brevissime sofferenze.

Profondamente addolorati, la consorte **ANNA nata DRESINA,** il figlio **ARRIGO,** la nuora **LUCIA nata SILLA,** a nome pure di tutti gli altri parenti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 8 corrente ad ore 10, movendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 ottobre 1922.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

Dopo lunga malattia, si spense quest'oggi serenamente, confortata dai suoi cari

# Alma Haipel nata Simcich

lasciando nel più profondo dolore il marito **GIUSEPPE,** i figli **ALBANO, ENRICO** e **ALMA,** lo suocero **GIOVANNI HAIPEL,** la cognata **ANGELINA mar. SIMCICH** e il cognato **LUIGI** (assenti), unitamente agli altri congiunti, i quali partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 8 corrente, ad ore 10.30, partendo il convoglio funebre dalla via S. Giusto N. 16 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 6 ottobre 1922.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

---

## RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto e di stima resa al suo indimenticabile Capo

# Giovanni Sanzin

ringrazia sentitamente tutte quelle pietose persone che presero parte al suo lutto e vollero, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'estrema dimora od in altra guisa, onorare la cara memoria. Un ringraziamento speciale vada al Comando ed al Corpo dei Vigili urbani.

**Famiglia SANZIN**

---

**PIAZZISTA** bravissimo bene introdotto, cerca ditta in generi alimentari. Scrivere sub «Attivo» al Piccolo. 90369 P
**PIAZZISTA** articoli forte consumo cercasi. Presentarsi Molino a vapore 9, Gobbo. 79140 P
**PIAZZISTA** ramo vini, liquori, bene introdotto, cercasi. Offerte «Attivo» Piccolo. 79186 P
**PIAZZISTA** collocamento articoli facile consumo cercasi. Offerte «Avvenire» Piccolo. 79028 P
**PIAZZISTA** per Trieste, conoscitore corde, spaghi ed affini, cercasi. Presentarsi oggi, dalle 16-18, indirizzo al Piccolo. 79272 P
**RAPPRESENTANTE** bene introdotto con clientela, cerca primaria Casa rappresentare olio di semi. Scrivere con condizioni: U. Maggini, Casella postale 29, Ancona. 6982 P
**VIAGGIATORE** a provvigione introdotto per la Venezia Giulia, cerca primissima ditta rappresentanze liquori ed alimentari. Offerte al Piccolo sub «Attivo». 14827 P

## Sport: Automobili, biciclette e varî
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* Q

**AUTOCORRIERE** noleggiansi condizioni vantaggiose. Pezzi ricambio auto vendonsi. Conti, Corsini, Zanon. Telefono 2933 bis. 90165 Q
**BASAMENTO** motore (carter) Fiat, tipo 2, cercasi. Via Giulia 68, Garage. 89733 Q
**BENZ** 18-24 HP, landaulet, tappezzatura, verniciatura nuova, perfetto funzionamento, gomme nuove, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 78520 Q
**CAMIONCINO** leggero, marca Benz, perfetto, vendo. Officina Ostrovska. Opicina. 89427 Q
**GOMME** americane 4, con camera aria, per automobile, lire 200, vendo. Ind. Piccolo. 90419 Q
**MOTO** Harley-Davidson con carrozzella, impianto luce, rara occasione vendesi. Garage Ferluga, via S. Francesco 31. 14842 Q
**MOTOCARROZZELLA** Excelsior, funzionamento perfetto, occasione. Motogarage S. Giacomo monte 7. 79256 Q
**MOTOCICLETTA** Bianchi speciale, vendesi 3300. Dalle 11 alle 13. Corso Garibaldi 31, cappelleria. 79412 Q
**MOTOSACOCHE** 8 e mezzo HP vendo o scambio per moto piccola. Officina Ostrovska, Opicina. 89427 Q

## Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* R

**A POLA** vendesi negozio barbiere bene avviato. Offerte accettansi tutto ottobre. Gorlatto, via Giovia 15, Pola. 79494 R
**BOTTEGHINO** esistenza vecchia, vendo 6000 causa partenza. Luzzatto, Istituto 3. 79504 R
**BOTTEGHINO** uso commestibili, vendo anche vuoto causa partenza. Ind. Piccolo. 90647 R
**BUONA** occasione per commesso, commessa, desideroso emanciparsi: cedo avviatissimo negozietto mercerie, guadagno sicuro, con bel retro abitabile. Offerte «Condizioni ottime 7» al Piccolo. 90413 R
**CAPITALISTA** con 30.000, per avviatissimo lucroso, cercasi. Offerte «Wipplinger» al Piccolo. 79206 R
**CINE** teatro avviatissimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 78964 R
**CUOCA** cercasi: 2000, socia cucina-caffè avviato. Indirizzo al Piccolo. 90513 R
**DENARO** offresi qualunque importo, anticipi danni guerra. Rodolfo, caffè Adriatico. 79460 R
**DISPONENDO** 35.000 oltre impiego personale, ventisettenne, 3 lingue, lunga pratica commercio generale, referenze primissime, associerebbesi buona seria azienda. Offerte «Collaboratore» al Piccolo. 78934 R
**DROGHIERE** propria licenza, bravo, provetto, offresi miti pretese. Informazioni Luzzatto, Istituto 3. 79504 R
**FIUME.** Industria lucrosissima già avviata, cercasi socio, socia con 20-25.000 lire, per estendere lavoro Istria e Jugoslavia; eventualmente cedesi l'azienda, compreso grande quartiere con o senza mobilio. Rivolgersi Trieste, via Udine 2-III. 79270 R
**LATTERIA** con decreto caffè popolare ed altri generi, vendo in giornata causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 90537 R
**LIQUORERIA** centro, vendo causa troppe occupazioni, lavoro assicurato. Indirizzo al Piccolo. 79264 R
**NEGOZIO** cioccolatta, biscotti, affini, cedesi subito senza buonuscita. Ind. Piccolo. 79244 R
**NEGOZIO** ottima posizione, adatto salumeria, vendesi 6000. Luzzatto, Istituto 3. 79504 R
**PERLA,** regina delle polizze, non costa che 15 lire, dura un anno, si rilascia subito senza visite mediche, senza formalità, garantisce 5000 lire in caso di morte od invalidità permanente per infortunio, indispensabile per squadristi, aviatori, sportsman, palombari, cacciatori, marittimi, viaggiatori, ferrovieri. Cercansi acquisitori con lauta provvigione, per ogni località istriana. Ottima occupazione accessoria, adatta specialmente per maestri, parroci, segretari, delegati comunali, impiegati postali. Scrivere all'Agenzia assicurazioni, Pola, Carducci N. 55. 78914 R
**POSSESSORE** autocarri cerca cointeressato per attivare linea trasporto merci. Offerte «Mercilinea» al Piccolo. 79284 R

---

Questa mane si spense serenamente, dopo lunga malattia,

# Amalia Gollmayr

lasciando nel più profondo dolore l'unica sorella **EMILIA,** e parenti tutti, che ne danno parte della triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 7 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla via Commerciale N. 10.

Trieste, 6 ottobre 1922.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

---

**SOCIO** collaboratore, ditta protocollata rappresentanze importanti cerca. Offerte «60.000» al Piccolo. 79366 R
**SOCIO,** socia, disposti aprire Trieste negozio conchiglie greggie e lavorate, cerco, fornendo tosto merce. Scrivere: G. Millovaz, Cittanova, Istria. 1000 R
**16.000** disponibile per affare. Scrivere indicando articolo, sub «Sicuro» al Piccolo. 79346 R

## Acquisti e vendite di case e terreni
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* S

**CASETTA** campagna 50 tese, prezzo 15.000, compero. Indirizzo al Piccolo. 79446 S
**CASETTA** 2 quartieri, 2 camere cucina, giardino, in Gretta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79228 S
**VILLA splendidissima in saluberrima posizione, vista incantevole, comodità tram, strada carrozzabile, luce elettrica, 17 stanze, accessori, portineria, circa 20.000 quadrati terreno (giardino, orto, bosco), vendesi 600.000 irriducibili. Occupazione immediata. Offerte serie, esclusi mediatori, sub «Toraro» al Piccolo.** 3000 S

## Diversi
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* U

**ACQUE.** Ricordo lettera perduta. Scrivi diversi sempre. Selvaggia. 90421 U
**ARRIVATI** cappelli signora, bellissimi. Stabilimento riformazioni; specialità feltri bianchi. Guarnizioni novità. Prezzi senza concorrenza! Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 1733 U
**CITTANOVA.** Il tuo silenzio mi tortura. Desidero vederti e parlarti. Dimmi, debbo sperare o dimenticare? Giovanna. 10559 U
**CONTRO** raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre «Sciroppo pettorale» della farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Boccetta per adulti lire 8; boccetta per bambini lire 6. 324 U
**DECRETO** spaccio vini con fermativa, cercasi. Via Valle 10, portinaio. 14851 U
**DOLORI** articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto «colpo d'aria» si combattono efficacemente col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U
**DORA.** Esulto tanto agognata, sospirata parola. Mi duole attuale tua noiosa situazione. Spero mutamento coll'allontanarsi tempesta. Edotto situazione, mi adatto al tuo «quando potrò». Cordialissimi. Tuo. 90445 U
**GIOVANE** 24enne, conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere «Eraldo» Piccolo. 79260 U
**GIOVANOTTO** trentenne cerca signorina o vedova, scopo matrimonio. Offerte «Idalgo» al Piccolo. 79376 U
**IL** fosforo è un componente essenziale del nostro organismo, specie del tessuto nervoso. Tutti i disturbi che si riferiscono all'apparato nervoso, come la debolezza continua, esaurimenti, nevrastenia, impotenza ecc., si curano dando all'organismo il fosforo di cui esso sente la mancanza. Il fosforo in forma di ipofosfiti è ben tollerato ed è il rimedio più apprezzato da tutti. Un preparato di grato sapore, di seria preparazione, è il «Sirofosfit» preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U
**JODOPARILLINA:** è un nome che vi indica il preparato col quale voi potrete fare una cura purificatrice del sangue. Con questa voi alleviate i disturbi causati dall'arteriosclerosi e rendete il vostro organismo capace di un lavoro più lungo e più proficuo. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U
**LINGUE,** scienza, materie scolastiche commerciali. Professori specializzati. Scuola Moderna, corso 45. 123685 U
**SALA** «Famigliare». Sabato 7, domenica 8, grande trattenimento danzante, dalle 19 alle 23. S. Marco N. 19. 960 U
**SIGNORINA** trentenne, appartamento signorilmente arredato, dote, sposerebbe quarantenne, pari condizioni. Scrivere «Simpatia reciproca» al Piccolo 79210 U